



BOLLETTINO UFFICIALE

REGIONE ABRUZZO

L'AQUILA, 16 DICEMBRE 2009

PALAZZO CENTI



Spedizione in abbonamento postale - 70% Div. Corr. D.C.I. - AQ

BOLLETTINO UFFICIALE

INFORMAZIONI

Il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è pubblicato in L'Aquila dalla Presidenza della Giunta Regionale presso cui ha sede il servizio Bollettino che ne cura la direzione, la redazione e l'amministrazione.

Le uscite sono differenziate a seconda del contenuto.

Il Bollettino Ordinario si compone di 3 parti:

I° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e i regolamenti della Regione, i decreti del Presidente della Giunta e del Consiglio e gli atti degli Organi regionali - integralmente o in sintesi - che possono interessare la generalità dei cittadini.

II° PARTE: dove vengono pubblicate le leggi e gli atti dello Stato che interessano la Regione.

III° PARTE: dove vengono pubblicati gli annunci e gli altri avvisi di interesse della Regione o di terzi la cui inserzione - gratuita o a pagamento - è prevista da leggi e da regolamenti della Regione e dello Stato (nonché quelli liberamente richiesti dagli interessati).

Nei **Supplementi** vengono pubblicati tutti gli atti riguardanti il personale regionale, gli avvisi e i bandi di concorso interno. Questa tipologia di bollettino non è inclusa nell'abbonamento.

In caso di necessità si pubblicano altresì numeri **Straordinari** e **Speciali**.

ABBONAMENTO

Gli abbonamenti al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo hanno decorrenza dal 1° Gennaio al 31 Dicembre. Il **costo annuale è di € 198,38** da versare sul **c.c.p. n° 12101671** specificando nella causale: "Nuovo abbonamento". L'attivazione dell'abbonamento decorrerà non prima della ricezione da parte della Redazione dell'attestazione di pagamento. Al fine di velocizzare la pratica è consigliabile inviare copia del versamento effettuato alla Redazione tramite fax al numero **0862 363574**.

A seguito delle modifiche alla L.R. 63/1999 (art.12 L.R. n° 34 del 1 Ottobre 2007 - art.1 comma 113 L.R. n° 16 del 21 Novembre 2008), si comunica che "**L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità**".

INSERZIONI

La pubblicazione di avvisi, bandi, deliberazioni, decreti ed altri atti in generale (anche quelli emessi da organi regionali) per conto di Enti, Aziende, Consorzi ed altri soggetti è effettuata a pagamento, tranne i casi in cui tali atti siano di interesse esclusivo della Regione e dello Stato.

Le richieste di pubblicazione di avvisi, bandi ecc. devono essere indirizzate con tempestività ed esclusivamente alla:
Direzione del Bollettino Ufficiale - Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3

Il testo da pubblicare deve pervenire:

- in originale o copia conforme regolarizzata ai fini del bollo;
- munito della ricevuta del versamento sul **c.c.p. n° 12101671** intestato a: Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila, per un importo variabile in relazione all'atto da pubblicare e calcolato in base a quanto di seguito riportato:
 - per titoli ed oggetto che vanno in neretto pari a € 1,81 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute)
 - per testo di ciascuna inserzione pari a €1,47 a rigo (foglio uso bollo massimo 61 battute);
- in formato elettronico tramite e-mail all'indirizzo **bura@regione.abruzzo.it**

Per le scadenze da prevedere nei bandi è necessario che i termini vengano fissati partendo dalla "data di pubblicazione sul B.U.R.A.".

AVVERTENZE

- Gli abbonamenti e le Inserzioni vengono effettuati esclusivamente tramite **c.c.p. n° 12101671** intestato a:
Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila. - n. fax 0862 363574
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, fino a 190 pagine: € 1,40 oltre € 0,90 per eventuali spese di spedizione
- Costo fascicolo o Arretrati, solo se disponibili, superiore a 190 pagine: € 2,80 oltre € 1,40 per eventuali spese di spedizione
- Le richieste dei numeri mancanti non verranno esaudite trascorsi 60 giorni dalla data di pubblicazione
- Unico punto vendita: Ufficio B.U.R.A. - **Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila - c/o Palazzo Silone - Container n. 3**
- Orario per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle **ore 9.00 alle ore 13.00** ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

SOMMARIO

Parte I

Leggi, Regolamenti ed Atti della Regione

LEGGI

LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2009, n. 30:
Disciplina dell'apprendistato. Pag. 7

REGOLAMENTI

DECRETO 04.12.2009, n. 1/Reg:
Regolamento: Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 7.12.1995, n. 12/95, di attuazione della L.R. 17.05.1995, n. 111 recante "Formazione Professionale", - Art. 8 "Attestati di qualifica e di frequenza". Pag. 22

ATTI

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE 21.09.2009, n. 512:
Interventi conseguenti al sisma del 6 aprile 2009 nel settore dei trasporti pubblici - Misure in favore della popolazione colpita dal sisma - Art. 2 L.R. 6/09 - Analisi e autorizzazione al pagamento sulla contabilità speciale - Approvazione indirizzi per interventi di proroga in materia di gratuità. Pag. 23

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 663:
L.R. 25.11.1998 N. 138 e successive modificazioni e integrazioni (L.R. 16.11.999 n. 104): "Interventi di sostegno dell'editoria Abruzzese" Piano 2009. Pag. 26

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 665:
Deliberazione della Giunta Regionale n. 354 del 13 luglio 2009 (B.U.R.A. n. 42 del

14.8.2009): - A) Affidamento dell'incarico di gestione delle attività di cui al punto 1 "Programma Regionale di microcredito" alla FIRA S.p.a. - Approvazione dello schema di convenzione. - B) Affidamento dell'incarico della gestione delle attività di cui al punto 2 "Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l'acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa" alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.a. - Approvazione dello schema di convenzione. - C) Affidamento dell'incarico di divulgazione delle informazioni relative ai programmi di cui ai punti 1, 2 e 3 alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.a. - Approvazione dello schema di convenzione. - D) Integrazioni al punto 7 della Deliberazione. Pag. 43

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 673:
L.R. 11 dicembre 1987, n. 87 "Costituzione della F.I.R.A. S.p.A. (Finanziaria Regionale Abruzzese) per lo sviluppo dell'economia abruzzese" e L.R. 22 gennaio 1996, n. 7 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11.12.1987, n. 87- Costituzione della F.I.R.A. S.p.A." - L.R. 12.09.2005, n. 27 - Nomina dei rappresentanti regionali nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società F.I.R.A. S.p.A. e indicazioni per la riduzione dei compensi. Pag. 44

DECRETI DEL COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO 20.10.2009, n. 05/09:
Piano di rientro disavanzi di cui all'accordo del 06.03.2007. Decreto di modifiche alla legge regionale 10 marzo 2008 n° 5 "Un sistema di Garanzie per la salute - Piano Sanitario Regionale 2008 - 2010" -

Rete regionale di emergenza – urgenza.....
.....Pag. 45

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA
 PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE
 E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
 PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
 AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
 REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
 COMUNITA' ABRUZZESI ALL'ESTERO*

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DA5/107:
**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art.
 103. Iscrizione al Registro Regionale delle
 Organizzazioni di Volontariato
 dell'Associazione AGORÀ 67010 Barete
 (AQ)..... Pag. 47**

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DA5/108:
**L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art.
 103. Iscrizione al Registro Regionale delle
 Organizzazioni di Volontariato
 dell'Associazione CENTRO CULTURALE
 ITALIA-CINA “YU LAN” 65100 Pescara.
 Pag. 47**

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
 AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
 DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO
 ED ELETTROMAGNETICO, RISCHIO
 AMBIENTALE, SINA*

DETERMINAZIONE 31.07.2009, n. DA13/101:
**Inserimento nell'elenco dei tecnici com-
 petenti nel campo dell'acustica Ambientale
 della Regione Abruzzo – Massimo PASSA-
 LACQUA..... Pag. 47**

DETERMINAZIONE 31.07.2009, n. DA13/102:
Inserimento nell'elenco dei tecnici com-

**petenti nel campo dell'acustica Ambientale
 della Regione Abruzzo – Riccardo
 D'ALESSANDRO..... Pag. 49**

DETERMINAZIONE 24.09.2009, n. DA13/117:
**Inserimento nell'elenco dei tecnici com-
 petenti nel campo dell'acustica Ambientale
 della Regione Abruzzo – Roberto CAVIC-
 CHIA..... Pag. 50**

DETERMINAZIONE 03.11.2009, n. DA13/159:
**Inserimento nell'elenco dei tecnici com-
 petenti nel campo dell'acustica Ambientale
 della Regione Abruzzo – Stefano
 D'ALBERTO..... Pag. 51**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E
 DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
*SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E
 PROGRAMMAZIONE VENATORIA*

DETERMINAZIONE 29.10.2009, n. DH8/33:
**Legge Regionale 28.01.2004, n. 10, e
 s.m.i. recante “Normativa organica per
 l'esercizio dell'attività venatoria, la tutela
 della fauna selvatica omeoterma e la tutela
 dell'ambiente”. Approvazione di due avvisi
 pubblici per consulenze finalizzate alla
 modifica ed integrazione della normativa
 venatoria vigente ed alla elaborazione del
 Piano Faunistico-Venatorio Regionale.
 Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n.
 142332 dello stato di previsione della spesa
 nel bilancio 2009, denominato “Fondo per
 la tutela e l'incremento della fauna selvatica
 e disciplina della caccia”. Anno 2009.
 Pag. 52**

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DH8/37:
**Legge Regionale 28.01.2004, n. 10, e
 s.m.i. recante “Normativa organica per
 l'esercizio dell'attività venatoria, la tutela
 della fauna selvatica omeoterma e la tutela**

dell'ambiente". Pubblicazione Comunicati. Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n. 142332 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009, denominato "Fondo per la tutela e l'incremento della fauna selvatica e disciplina della caccia". Anno 2009. Pag. 108

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED
ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI
QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI -
PROMOZIONE RAPPORTI CON SOGGETTI
E STRUTTURE

DETERMINAZIONE 19.10.2009, n. DL17/128:
L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa Sociale denominata "Cooperativa Sociale DRANCO a r.l.", con sede nel Comune di Pescara - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "B"..... Pag. 122

DETERMINAZIONE 19.10.2009, n. DL17/129:
L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa Sociale denominata "COOPERATIVA SOCIALE AMBRA s.c.p.a.", con sede legale nel Comune di Reggio Emilia e sede secondaria nel comune di Penne (PE) - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "A"...... Pag. 122

DETERMINAZIONE 21.10.2009, n. DL17/130:
Determinazione n. DL17/67 in data 22 aprile 2009 recante "L.R. n. 38/04, art. 4 ALBO REGIONALE cooperative sociali. "PROGETTO 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R.L.", con sede in Teramo iscritta alla Sezione "A". CANCELLAZIONE". Sospensione efficacia in ottemperanza alla decisione TAR L'Aquila - ordinanza n. 155/09. Pag. 123

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA
DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/91:
Monitoraggio acrilammide negli alimenti anno 2009..... Pag. 124

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/92:
Piano prelievo bevande analcoliche per ricerca benzene anno 2009. Pag. 133

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/93:
Monitoraggio Furano negli alimenti anno 2009. Pag. 142

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.11.2009, n. DG11/191:
Legge Regionale 21 settembre 1999 n. 86. Iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali dell'associazione "Code Felici", con sede in Via XXV Aprile n. 14 - 67039 Sulmona (AQ)..... Pag. 149

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE
E MINERARIE

DETERMINAZIONE 13.11.2009, n. DI3/95:
Cava di ghiaia in località "Piano D'ischia" del Comune di Civitella Del Tronto (Provincia di Teramo) Ditta: Bellucci Inerti SRL. Autorizzazione ripresa lavori e proroga..... Pag. 150

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 26.11.2009, n. DE4/110:
Sciovia a fune alta denominata "Monte Calvario" (1488 - 1596 ml s.l.m.) situata in Comune di Pescocostanzo (AQ). L.R.

24/2005, art. 21, autorizzazione al pubblico esercizio..... Pag. 151

Parte III

Avvisi, Concorsi, Inserzioni

COMUNE DI CHIETI (CH)

VI SETTORE - ASSETTO DEL TERRITORIO

Accordo di Programma relativo al “Programma Integrato d’Intervento per la realizzazione di impianti sportivi ed edifici residenziali nella Macrozona 1 - Area 05 e parte dell’Area 06” di cui alla delibera di G.M. n. 1742 del 05.02.2008. Revoca del Decreto Sindacale n. 10/08 di approvazione dell’Accordo di Programma divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.A. n. 3 del 14.01.2009..... Pag. 152

COMUNE DI PIANELLA (PE)

- Proposta di programma integrato ad iniziativa privata ditta Pozzi MCC srl ed altri. Pratica V76/2009. Variante a precedente programma ditta Pozzi costruzioni ed altri. Variante al P.R.G. - Art. 21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. Approvazione. Pag. 154

- Proposta di programma di recupero urbano. Zona A1 di Cerratina via Trieste. Pratica V24/2009. Ditta Carosella Leonar-

do ed Angelo. Variante al P.R.G. - Art. 21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. Approvazione. Pag. 154

COMUNE DI SECINARO (AQ)

Avviso per affidamento locazione immobile destinato a Casa di Riposo per anziani in Secinaro. Pag. 154

A.R.S.S.A.

Determinazione Dirigenziale N. FIT/091 del 17 novembre 2009: Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del cinipide del castagno “Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu”. Definizione zone delimitate D. M. 30 ottobre 2007. Pag. 155

AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

Deliberazione n. 8 del 23.11.2009: Modifica cartografia PAI. Pag. 159

INERTI AQUILANA SRL

Via IV Novembre, 2 - Paganica (AQ)

Procedura di Verifica di Assoggettabilità per la Realizzazione di impianto di recupero rifiuti non pericolosi..... Pag. 190

PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI ED
ATTI DELLA REGIONE**

LEGGI

LEGGE REGIONALE 4 DICEMBRE 2009, n. 30:

Disciplina dell'apprendistato.

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

INDICE

PARTE PRIMA

TITOLO I

**ASPETTI FORMATIVI DEL
CONTRATTO D'APPRENDISTATO**

- Art. 1 (Principi generali)
 Art. 2 (Finalità)
 Art. 3 (Obiettivi della formazione nell'apprendistato)
 Art. 4 (Aspetti formativi dell'apprendistato)
 Art. 5 (Definizione dei profili formativi)
 Art. 6 (Formazione formale)
 Art. 7 (Formazione non formale)
 Art. 8 (Piano formativo individuale)
 Art. 9 (Certificazione delle competenze)
 Art. 10 (Tutor aziendale)
 Art. 11 (Offerta formativa degli enti accreditati)

Art. 12 (Accertamento delle competenze acquisite)

Art. 13 (Crediti formativi)

Art. 14 (Certificazione del percorso formativo)

Art. 15 (Libretto formativo del cittadino)

Art. 16 (Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi)

Art. 17 (Catalogo regionale dei soggetti erogatori della formazione per l'apprendistato)

Art. 18 (Oneri derivanti dal finanziamento della formazione esterna dell'apprendistato)

Art. 19 (Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato)

Art. 20 (Accreditamento dei soggetti erogatori della formazione esterna)

Art. 21 (Incentivazione alla trasformazione del contratto di apprendistato in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato)

Art. 22 (Commissione regionale per l'apprendistato)

Art. 23 (Delega alle province)

PARTE SECONDA

TITOLO I

LE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO

CAPO I

**APPRENDISTATO PER
L'ESPLETAMENTO DEL
DIRITTO-DOVERE D'ISTRUZIONE
E FORMAZIONE**

Art. 24 (Disciplina generale dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione)

Art. 25 (Durata e caratteristiche della formazione nell'apprendistato per

l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione)

Art. 26 (Profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione)

CAPO II

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Art. 27 (Disciplina generale dell'apprendistato professionalizzante)

Art. 28 (Profili formativi dell'apprendistato professionalizzante)

Art. 29 (Struttura e contenuti della formazione dell'apprendistato professionalizzante)

CAPO III

APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI UN DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA

FORMAZIONE

Art. 30 (Disciplina generale)

Art. 31 (Utilizzo sperimentale dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione)

PARTE TERZA

TITOLO I

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 32 (Monitoraggio e controllo)

Art. 33 (Deliberazioni di giunta regionale attuative ed esecutive)

Art. 34 (Norma transitoria)

Art. 35 (Norma finanziaria)

Art. 36 (Entrata in vigore)

PARTE PRIMA

TITOLO I

ASPETTI FORMATIVI DEL CONTRATTO D'APPRENDISTATO

Art. 1

Principi generali

1. La presente legge disciplina gli aspetti formativi delle tipologie di apprendistato normate dal Titolo VI, Capo I, D.Lgs 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30), e successive modifiche ed integrazioni, nel rispetto delle competenze spettanti alla legislazione statale e della funzione di regolamentazione riconosciuta alla contrattazione collettiva in materia.

Art. 2

Finalità

1. La Regione Abruzzo, al fine di supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani aumentandone la professionalità e l'occupabilità, promuove la qualità degli aspetti formativi del contratto di apprendistato, rafforzandone la visibilità, la diffusione sul territorio, l'utilizzo, i dispositivi di sostegno e la strumentazione didattica, trasformando, inoltre, gli esiti positivi dello stesso in stabile occupazione, nel rispetto dei ruoli che i diversi soggetti hanno nella definizione della sua disciplina.
2. La Regione Abruzzo promuove, altresì, lo sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, al fine di consentire all'apprendista di mantenere nel tempo, sviluppare e spendere le proprie competenze e conoscenze anche nell'ambito dei sistemi della formazione professionale e dell'istruzione.
3. La Regione Abruzzo favorisce, inoltre, intese con gli enti pubblici competenti in materia di vigilanza sul lavoro, per la verifi-

ca ed il controllo dell'effettiva erogazione della formazione formale.

Art. 3

Obiettivi della formazione nell'apprendistato

1. La Regione Abruzzo persegue i seguenti obiettivi qualificanti la formazione nell'apprendistato:
 - a) valorizzazione e certificazione dei contenuti formativi dei contratti di apprendistato;
 - b) certificazione delle competenze in correlazione alla definizione dei profili formativi;
 - c) individuazione degli standard di riferimento per la definizione delle competenze dei tutori aziendali;
 - d) individuazione dei criteri e dei requisiti di riferimento per la capacità formativa delle imprese;
 - e) garanzia della formazione a tutti gli apprendisti.

Art. 4

Aspetti formativi dell'apprendistato

1. L'apprendistato, in coerenza con quanto previsto dal Titolo VI, Capo I, D.Lgs n. 276/2003, è un contratto di lavoro a contenuto formativo in cui il datore di lavoro, oltre al versamento di un corrispettivo per l'attività svolta, garantisce all'apprendista una formazione professionale.
2. Fatti salvi la normativa statale in materia in ordine alla determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni fissati a livello nazionale, e i contratti collettivi di lavoro, la presente legge detta le norme per la disciplina degli aspetti formativi dei contratti di apprendistato, che si articolano nelle seguenti tipologie:
 - a) apprendistato per l'espletamento del di-

ritto-dovere d'istruzione e formazione ai sensi dell'articolo 48 del D.Lgs n. 276/2003;

b) apprendistato professionalizzante, per il conseguimento di una qualificazione attraverso una formazione sul lavoro e un apprendimento tecnico- professionale ai sensi dell'articolo 49 del D.Lgs n. 276/2003;

c) apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione ai sensi dell'articolo 50 del D.Lgs n. 276/2003.

3. La Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale e con le Province abruzzesi, definisce annualmente, con propria deliberazione, nel rispetto degli standard minimi nazionali, ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche, gli aspetti formativi dell'apprendistato, precisando i criteri progettuali da osservare per l'identificazione degli obiettivi formativi da conseguire e delle modalità per la verifica dei risultati.

Art. 5

Definizione dei profili formativi

1. Il profilo formativo è l'insieme degli obiettivi formativi e degli standard minimi di competenza per ciascuna figura professionale, o per gruppi di figure professionali affini, da conseguire nel corso del contratto di apprendistato attraverso il percorso formativo esterno o interno all'impresa, formale e non formale.

2. La Giunta regionale definisce, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale e con le Province abruzzesi, i profili formativi dell'apprendistato in relazione alle diverse figure professionali ed in coerenza con il Repertorio delle professioni, ai sensi dell'articolo 52, del D.Lgs n.

276/2003, che individua gli standard minimi nazionali.

3. Con il provvedimento di cui al comma 2 sono recepiti anche i profili elaborati in sede di contrattazione collettiva nazionale e regionale, gli standard formativi definiti ai sensi dell'articolo 3, D.M. 20 maggio 1999, n. 179 (Individuazione dei contenuti delle attività di formazione degli apprendisti), del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, i risultati delle indagini nazionali e regionali sui fabbisogni formativi svolte dagli enti bilaterali di cui all'art. 2, comma 1 lettera i) D.Lgs n. 276/2003.

Art. 6

Formazione formale

1. Per formazione formale s'intende quella:

a) svolta in un ambiente strutturato e organizzato;

b) attuata mediante una specifica progettazione;

c) con esiti verificabili e certificabili;

d) assistita da figure professionali con competenze adeguate..

2. La formazione formale si realizza mediante un percorso formativo, volto all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali, secondo gli obiettivi previsti dai profili formativi disciplinati dalla Giunta regionale, ai sensi dell'articolo 5.

3. Qualora la formazione formale venga attuata all'interno di un luogo di lavoro, deve essere svolta in situazione distinta da quella finalizzata prioritariamente alla produzione di beni o servizi, mediante un percorso formativo finalizzato a conferire all'apprendista le competenze trasversali e tecnico-professionali per l'acquisizione di adeguata capacità professionale.

4. La formazione formale, esterna o interna all'impresa, si esplica mediante la formazione:
 - a) erogata in un contesto organizzato e strutturato in situazione distinta da quella produttiva;
 - b) attuata mediante una specifica progettazione in cui sono esplicitati l'analisi delle competenze possedute, gli obiettivi formativi, gli standard minimi di competenze, i tempi e le modalità di apprendimento;
 - c) realizzata e supportata da figure professionali competenti;
 - d) registrata, quanto agli esiti, nel libretto formativo;
 - e) finalizzata a produrre esiti verificabili e certificabili secondo le modalità e le procedure stabilite con deliberazione di Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale e con le Province abruzzesi.
5. Gli organismi pubblici e privati iscritti nel catalogo regionale dei soggetti erogatori della formazione per l'apprendistato di cui all'articolo 17 o le imprese medesime qualora dispongano di capacità formativa, provvedono all'erogazione della formazione formale.
6. La capacità formativa dell'impresa indicata nel comma 5 deve essere intesa come la capacità della stessa di erogare la formazione formale.
7. Nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 49, comma 5-ter, D.Lgs n. 276/2003, in caso di formazione esclusivamente aziendale degli apprendistati professionalizzanti, sono rimessi integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, terri-

toriale o aziendale da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero agli enti bilaterali, la definizione della nozione di formazione aziendale, nonché l'individuazione, per ciascun profilo formativo, della durata, delle modalità di erogazione della formazione e delle modalità di riconoscimento della qualifica professionale ai fini contrattuali e della registrazione nel libretto formativo.

Art. 7

Formazione non formale

1. La formazione non formale è quella organizzata per obiettivi in cui l'apprendimento si realizza mediante esperienza di lavoro ed i cui esiti vengono rilevati dal tutore aziendale di cui all'articolo 10, che affianca l'apprendista.

Art. 8

Piano formativo individuale

1. La formazione per i contratti di apprendistato si articola secondo un piano formativo individuale che delinea il percorso formativo dell'apprendista, in coerenza con gli aspetti formativi di cui all'articolo 4 ed in relazione alle competenze possedute dall'apprendista stesso.
2. Il piano formativo individuale descrive, tenuto conto delle competenze già possedute dal lavoratore, le specifiche azioni formative che l'apprendista deve seguire al fine di acquisire le conoscenze e le competenze previste nel profilo professionale di riferimento.
3. Con deliberazione di Giunta regionale, da emanarsi d'intesa con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale e con le Province abruzzesi, viene definito un modello unico per la formulazione dei piani formativi individuali.

4. Il piano formativo individuale deve essere comunque coerente con i profili formativi disciplinati dalla Giunta regionale ed è redatto secondo il modello unico di cui al comma 3, tenendo conto delle caratteristiche dei profili formativi indicati dalla contrattazione collettiva nazionale e regionale.
5. Il piano formativo individuale, redatto in conformità al modello di cui al comma 3, deve, a pena di nullità:
 - a) indicare il percorso di formazione da svolgersi all'esterno o all'interno dell'impresa, o in entrambe le sedi, e l'articolazione tra formazione formale e formazione non formale, per tutta la durata del contratto;
 - b) prevedere l'acquisizione, prevalentemente nella prima fase del percorso formativo, di competenze in materia di sicurezza nell'ambiente di lavoro, modalità di organizzazione, relazione e comunicazione nell'ambito lavorativo, diritti e doveri del lavoratore e dell'impresa;
 - c) descrivere il percorso formativo dell'apprendista, con riferimento al profilo formativo dello stesso, per tutta la durata del contratto di apprendistato;
 - d) costituire elemento essenziale del contratto di apprendistato;
 - e) essere comunicato dal datore di lavoro al Centro per l'Impiego territorialmente competente entro il giorno antecedente l'instaurazione del rapporto di lavoro di apprendistato unitamente alla comunicazione di assunzione di cui all'articolo 9-bis, comma 2, Legge 28 novembre 1996, n. 608 (Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 1° ottobre 1996, n. 510, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale), così come modificato dall'articolo 1, comma 1180, Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria 2007).
6. I datori di lavoro possono allegare al piano formativo individuale inviato al Centro per l'Impiego territorialmente competente la valutazione di coerenza con il profilo formativo di riferimento rilasciata dall'ente bilaterale cui abbiano aderito.
7. Entro quindici giorni dalla data di avvenuta ricezione, il Centro per l'Impiego territorialmente competente verifica la coerenza dei contenuti del piano formativo individuale con il profilo formativo di riferimento. In caso di valutazione negativa, il Centro per l'Impiego è tenuto a comunicare con motivazione, entro 15 giorni, il rigetto del piano formativo individuale al datore di lavoro e alla competente Direzione della Regione Abruzzo. In tal caso il datore di lavoro è tenuto alla riformulazione del piano.
8. I Centri per l'Impiego trasmettono alla Regione Abruzzo – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, i piani formativi individuali per i quali abbiano attestato la coerenza con i profili formativi.

Art. 9

Certificazione delle competenze

1. Il datore di lavoro rilascia al lavoratore, al termine di ogni anno, nonché al momento dell'estinzione del rapporto di apprendistato, analitica certificazione della formazione impartita all'interno dell'impresa. Tale certificazione deve essere rilasciata al lavoratore anche qualora il rapporto di apprendistato si estingua prima della sua naturale conclusione.
2. La certificazione della formazione interna, rilasciata anche sulla base delle attestazioni del tutore aziendale, è comunicata dal datore di lavoro anche al Centro per l'Impiego ter-

ritorialmente competente.

3. La certificazione della formazione esterna è rilasciata da parte dell'ente erogatore al lavoratore e comunicata al Centro per l'Impiego territorialmente competente, secondo le modalità stabilite nei commi 1 e 2.

Art. 10

Tutore aziendale

1. Il tutore aziendale supporta l'apprendista durante l'intero percorso di formazione identificato nel piano formativo individuale.
2. La formazione, le funzioni, le competenze ed i requisiti minimi del tutore aziendale sono definiti dal D.M. 28 febbraio 2000, n. 22 "Disposizioni relative alle esperienze professionali richieste per lo svolgimento delle funzioni di tutore aziendale, ai sensi dell'articolo 16, comma 3, Legge 24 giugno 1997, n. 196 recante «Norme in materia di promozione dell'occupazione»" del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale .
3. La formazione del tutore aziendale non può avere una durata inferiore a sedici ore.
4. Il tutore aziendale è individuato dal datore di lavoro tra soggetti in possesso dei seguenti requisiti:
 - a) livello di inquadramento contrattuale pari o superiore a quello che l'apprendista consegue alla fine del periodo di apprendistato;
 - b) svolgimento di attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista;
 - c) possesso di adeguata esperienza lavorativa nel settore.
5. Il tutore aziendale, in caso di formazione interna presso imprese con meno di quindici dipendenti o presso imprese artigiane, può essere il titolare o un amministratore dell'impresa, un socio, ovvero un familiare coadiuvante inserito nell'attività d'impresa.
6. Il tutore aziendale è garante del percorso formativo dell'apprendista e svolge i seguenti compiti:
 - a) partecipa alla definizione del piano formativo individuale;
 - b) affianca l'apprendista per tutta la durata del percorso formativo, curando la formazione interna all'impresa;
 - c) favorisce l'integrazione tra la formazione esterna e quella interna all'impresa, nel rispetto delle forme di coordinamento tra la propria attività e quella della struttura di formazione esterna;
 - d) esprime proprie valutazioni sulle competenze acquisite dall'apprendista ai fini della relativa certificazione rilasciata dall'impresa.
7. Le forme di raccordo tra il tutore aziendale e l'organismo di formazione esterno sono previste nel piano formativo individuale, redatto in conformità al modello di cui all'articolo 8, comma 3.
8. La Giunta regionale programma specifici interventi formativi per i tutori aziendali in relazione alle tipologie di apprendistato e alle caratteristiche della formazione formale, al fine di consentirne una adeguata formazione.
9. La Giunta regionale, nel rispetto della normativa vigente in materia, definisce le procedure volte ad assicurare la registrazione nel libretto formativo del cittadino delle qualifiche professionali e delle competenze certificate in esito a percorsi formativi in apprendistato.
10. In caso di formazione esclusivamente aziendale non si applicano le disposizioni contenute nel presente articolo, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 49, comma 5-ter, D.Lgs n. 276/2003.

Art. 11**Offerta formativa degli enti accreditati**

1. I programmi formativi per gli apprendisti devono essere preventivamente sottoposti all'approvazione della Giunta regionale, che provvede in merito sentite le organizzazioni datoriali e sindacali e le Province abruzzesi, anche per il tramite degli enti bilaterali.

Art. 12**Accertamento delle competenze acquisite**

1. L'acquisizione da parte del lavoratore delle conoscenze e delle competenze previste dal profilo formativo è accertata, sulla base delle comunicazioni di cui all'articolo 9, commi 2 e 3, al termine del rapporto di apprendistato e nelle ipotesi di cessazione anticipata, dai Centri per l'Impiego territorialmente competenti che provvedono alla registrazione sul libretto formativo.
2. I Centri per l'Impiego territorialmente competenti, ove l'accertamento delle conoscenze e delle competenze abbia esito negativo, inviano apposita comunicazione all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale territorialmente competente, alla Direzione Provinciale del Lavoro territorialmente competente, nonché alla Regione Abruzzo - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
3. Le modalità per effettuare l'accertamento di cui al comma 2 sono definite con provvedimento della Giunta regionale, sentite le organizzazioni sindacali dei lavoratori, le associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale e le Province abruzzesi.

Art. 13**Crediti formativi**

1. Il credito formativo è il valore attribuibile alle competenze acquisite nei percorsi formativi riconosciuto dalla struttura educativa o formativa cui accede l'interessato, con lo

scopo di consentire il passaggio ad un ulteriore percorso di formazione, di istruzione o di lavoro.

2. Le qualifiche professionali, rilasciate in coerenza con il repertorio delle professioni istituito ai sensi dell'articolo 52, D.Lgs n. 276/2003, e le competenze certificate, conseguite attraverso l'apprendistato, costituiscono crediti formativi da riconoscere secondo le modalità di cui all'articolo 51, comma 2, D.Lgs n. 276/2003, per il proseguimento o il passaggio fra i sistemi d'istruzione e di formazione professionale.

Art. 14**Certificazione del percorso formativo**

1. La Giunta regionale, d'intesa con le associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale e con le province abruzzesi, provvede a disciplinare la procedura diretta alla valutazione e alla certificazione delle competenze di base, trasversali e tecnico-professionali dell'apprendista, che sono registrate sul libretto formativo del cittadino di cui all'articolo 15.

Art. 15**Libretto formativo del cittadino**

1. Il libretto formativo del cittadino, definito ai sensi dell'Accordo Stato-Regioni del 18 febbraio 2000, dell'intesa Stato-Regioni del 14 luglio 2005 e approvato dal D.M. 10 ottobre 2005 (Approvazione del modello di libretto formativo del cittadino, ai sensi del D.Lgs 10 settembre 2003, n. 276, articolo 2, comma 1, lettera i)) del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, costituisce il libretto personale del lavoratore.

Art. 16**Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi**

1. La Giunta regionale promuove la definizione di un sistema condiviso a livello nazionale di standard minimi per il riconoscimento, per la certificazione delle competenze e la registrazione delle stesse sul libretto formativo del cittadino, tenuto conto di quanto previsto dalla Decisione, n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 dicembre 2004, relativa ad un quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (Europass), pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 390 del 31 dicembre 2004 e con riferimento a quanto stabilito nelle sedi istituzionali di concertazione Stato-Regioni.

Art. 17

Catalogo regionale dei soggetti erogatori della formazione per l'apprendistato

1. La Giunta regionale istituisce con proprio atto il catalogo regionale dei soggetti erogatori della formazione per l'apprendistato, al fine di consentire l'incontro tra domanda ed offerta formativa per gli apprendisti, stabilendo, altresì, i requisiti necessari per l'iscrizione nel predetto catalogo.

Art. 18

Oneri derivanti dal finanziamento della formazione esterna dell'apprendistato

1. La formazione dell'apprendista esterna all'impresa può essere finanziata dalla Regione Abruzzo, nei limiti delle risorse all'uopo destinate e del monte ore minimo previsto per ogni tipologia d'apprendistato, a condizione che il datore di lavoro applichi il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro stipulato dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dalle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.
2. Il finanziamento di cui al comma 1 sarà erogato nei limiti dei fondi eventualmente previsti all'apprendista sotto forma di buono

formativo, variabile in ragione della durata della formazione, ed utilizzato, d'intesa con il datore di lavoro, presso uno degli enti di formazione accreditati dalla Regione Abruzzo, oppure in altre Regioni secondo le rispettive normative, in relazione alla formazione da erogarsi al di fuori del territorio della Regione Abruzzo, e in relazione a programmi formativi approvati ai sensi dell'articolo 11.

3. La Giunta regionale provvede a definire i criteri e le modalità di finanziamento della formazione degli apprendisti e dei tutori aziendali.
4. Le imprese garantiscono in ogni caso la formazione formale, anche in assenza del finanziamento pubblico.

Art. 19

Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato

1. La Regione Abruzzo promuove la qualità e la diffusione di un'adeguata offerta formativa per gli apprendisti, in particolare attraverso:
 - a) l'integrazione dei sistemi informativi e la messa a disposizione dei mezzi telematici per la facilitazione degli obblighi formativi relativi al contratto di apprendistato;
 - b) la predisposizione di materiali didattici, modelli, strumenti e metodologie per la formazione dei tutori aziendali e dei tutori e docenti degli enti accreditati per la formazione degli apprendisti, anche in collaborazione con gli enti bilaterali;
 - c) il monitoraggio e la valutazione dell'apprendistato sul territorio regionale nonché azioni di assistenza tecnica da realizzarsi anche promuovendo adeguate forme di raccordo con gli enti bilaterali.

Art. 20

Accreditamento dei soggetti erogatori della formazione esterna

1. La Giunta regionale provvede ad emanare, entro novanta giorni della data di entrata in vigore della presente legge, un avviso pubblico finalizzato all'accreditamento dei soggetti erogatori della formazione esterna, che non risultino già accreditati secondo la normativa vigente.

Art. 21

Incentivazione alla trasformazione del contratto di apprendistato in rapporto di lavoro subordinato a tempo indeterminato

1. La Regione Abruzzo, nell'ambito delle risorse finanziarie all'uopo destinate, concederà nei limiti degli stanziamenti previsti incentivi economici ai datori di lavoro che procedono alla trasformazione del contratto di apprendistato in un rapporto di lavoro, a tempo pieno o parziale, a tempo indeterminato. La concessione degli incentivi e l'individuazione della loro modalità di erogazione sono definiti dalla Giunta regionale, nel rispetto del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008.

Art. 22

Commissione regionale per l'apprendistato

1. È istituita la Commissione regionale per l'Apprendistato, composta dai seguenti soggetti:
 - a) un componente in rappresentanza della Giunta regionale, che svolge funzioni di Presidente, nella persona del Componente di Giunta con delega in materia, od un suo delegato;
 - b) due componenti in rappresentanza del Consiglio regionale, da individuare in seno alla Commissione competente in materia;

- c) un componente in rappresentanza della Direzione regionale del Lavoro;
 - d) un componente in rappresentanza dell'Ufficio Scolastico regionale;
 - e) un componente in rappresentanza della sede INPS dell'Abruzzo;
 - f) un componente in rappresentanza della sede INAIL dell'Abruzzo;
 - g) quattro componenti in rappresentanza delle Giunte Provinciali di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo preposti al Settore lavoro, o loro delegati;
 - h) tre componenti in rappresentanza delle tre Università Abruzzesi;
 - i) tre componenti in rappresentanza delle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
 - j) tre componenti in rappresentanza delle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative sul piano regionale;
 - k) tre componenti in rappresentanza delle associazioni dei disabili comparativamente più rappresentative sul piano regionale dei quali:
 - 1) uno dei minorati fisici;
 - 2) uno per i minorati psichici;
 - 3) uno per i minorati sensoriali.
 - l) il consigliere o la consigliera regionale di parità di cui al D.Lgs 11 aprile 2006, n. 198 (Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246) e successive modifiche ed integrazioni.
2. La Commissione può avvalersi dell'assistenza tecnica dell'Ente Abruzzo Lavoro, istituito ai sensi della L.R. 76/1998, che partecipa ai lavori della Commissione

nella persona del suo Direttore, con funzioni di consulenza, senza diritto di voto e senza concorrere alla costituzione del quorum della Commissione medesima.

3. La Commissione regionale per l'Apprendistato costituisce la sede concertativa di progettazione, proposta, valutazione e verifica rispetto alle linee programmatiche ed alle politiche del lavoro in materia di apprendistato.
4. La Commissione si intende validamente costituita con la maggioranza semplice dei suoi rappresentanti, sin dalla prima convocazione, ed esprime il proprio parere, obbligatorio ma non vincolante, a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità nella votazione, prevale il voto del Presidente.
5. La partecipazione alla predetta Commissione non comporta alcun onere economico a carico della Regione Abruzzo.
6. La Giunta regionale disciplina con proprio atto le modalità di funzionamento della Commissione.

Art. 23

Delega alle province

1. La Giunta regionale può delegare alle Province abruzzesi la gestione delle attività oggetto della presente legge.

PARTE SECONDA

TITOLO I

LE TIPOLOGIE DI APPRENDISTATO

CAPO I

APPRENDISTATO PER L'ESPLETAMENTO DEL DIRITTO-DOVERE D'ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Art. 24

Disciplina generale dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione

1. La Regione Abruzzo attua l'istituto giuridico dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione di cui all'articolo 48, D.Lgs n. 276/2003, attraverso le modalità proprie della programmazione integrata tra formazione professionale ed istruzione per l'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico professionali, secondo quanto previsto dall'articolo 1, comma 3, D.Lgs 15 aprile 2005, n. 76 (Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della L. 28 marzo 2003, n. 53), con l'obiettivo del conseguimento della qualifica professionale ai sensi dell'articolo 2, Legge 28 marzo 2003, n. 53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale), anche al fine di favorire il passaggio tra i sistemi della formazione e dell'istruzione.

Art. 25

Durata e caratteristiche della formazione nell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione

1. L'attività di formazione formale esterna all'impresa, correlata all'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione, è riservata ai giovani ed agli adolescenti che abbiano compiuto i quindici anni di età e che non siano in possesso di una qualifica professionale; essa è finalizzata all'acquisizione delle competenze di base previste dagli standard formativi regionali dei percorsi di qualifica professionale ai sensi della normativa vigente.
2. La Giunta regionale, nelle more della regolamentazione dei profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere di istruzione e formazione prevista dall'articolo 48, comma 4, D.Lgs n.

276/2003, provvede a disciplinare la formazione formale esterna all'impresa, indicando la durata, in coerenza con la qualifica da conseguire, le ore medie per ogni anno del contratto, nonché la durata minima annuale, secondo le modalità ed i contenuti rispondenti ai diversi livelli di formazione posseduti dagli apprendisti al momento dell'avviamento al lavoro.

3. Con deliberazione di Giunta regionale vengono definiti, sulla base degli standard formativi regionali, della normativa nazionale vigente in materia e dei contratti collettivi nazionali di settore, se in essi previsti, i criteri per la riduzione della durata del contratto di apprendistato in base ai crediti formativi posseduti dall'apprendista attestati dagli organismi competenti.
4. Nel rispetto degli standard di cui all'articolo 48, D.Lgs n. 276/2003, la Giunta regionale definisce, ai sensi della Legge n. 53/2003, d'intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e dell'Istruzione, Università e Ricerca, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato, gli aspetti formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione.
5. L'articolazione e le modalità di erogazione della formazione aziendale, nel rispetto degli standard generali, sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.
6. La formazione formale esterna all'impresa è svolta presso gli Organismi di Formazione accreditati secondo la normativa vigente, che rilasciano una qualifica professionale ai sensi della presente legge.

Art. 26

Profili formativi dell'apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione

1. Allo scopo di garantire il riconoscimento dei

titoli e delle qualifiche professionali, conseguiti in esito ai percorsi di apprendistato per l'espletamento del diritto-dovere d'istruzione e formazione, i profili formativi regionali sono definiti nel rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in materia d'istruzione e di formazione professionale, nonché dei relativi standard minimi formativi nazionali, ove previsti, in coerenza con il sistema regionale d'istruzione e formazione professionale.

2. Con deliberazione di Giunta regionale, tenuto conto degli standard formativi minimi nazionali individuati dall'articolo 48, D.Lgs n. 276/2003 e definiti ai sensi dell'articolo 2, Legge n. 53/2003, d'intesa con il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato, sono disciplinati i profili formativi del contratto di apprendistato per l'espletamento del diritto dovere d'istruzione e formazione per il conseguimento della qualifica professionale.

CAPO II

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

Art. 27

Disciplina generale dell'apprendistato professionalizzante

1. La disciplina degli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante di cui all'articolo 49, D.Lgs n. 276/2003, e successive modifiche ed integrazioni, è volta a garantire la qualità dell'offerta formativa attraverso l'integrazione tra apprendimento formale e non formale, che consenta ad ogni apprendista lo sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali al fine di mantenere, sviluppare e spendere le abilità e le conoscenze in differenti contesti lavorativi e nell'ambito dei sistemi della

formazione professionale e dell'istruzione.

2. La Regione Abruzzo riconosce l'apprendistato professionalizzante quale percorso prioritario finalizzato al conseguimento della qualifica professionale, anche di livello elevato, di giovani da inserire nelle imprese attraverso una formazione sia teorica che pratica.

Art. 28

Profili formativi dell'apprendistato professionalizzante

1. I profili formativi dell'apprendistato professionalizzante sono disciplinati, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato, con provvedimento della Giunta regionale, nel rispetto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale e delle disposizioni contenute nell'articolo 49, comma 5, D.Lgs n. 276/2003, e successive modifiche ed integrazioni, tenuto conto di quanto previsto dai contratti collettivi nazionali e dagli accordi interconfederali. Con il medesimo provvedimento sono individuati i profili formativi, i quali sono regolati per competenze ed attività in coerenza con il repertorio nazionale delle professioni.
2. In caso di formazione esclusivamente aziendale, i profili formativi dell'apprendistato professionalizzante, nel rispetto di quanto prescritto dall'articolo 49, comma 5-ter, D.Lgs n. 276/2003, sono rimessi integralmente ai contratti collettivi di lavoro stipulati a livello nazionale, territoriale o aziendale, da associazioni dei datori e prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, ovvero agli enti bilaterali.

Art. 29

Struttura e contenuti della formazione dell'apprendistato professionalizzante

1. La formazione formale dell'apprendistato professionalizzante è svolta all'esterno

dell'impresa nell'ambito degli organismi scolastici, universitari e formativi accreditati; può, altresì, essere svolta all'interno dell'impresa con capacità formativa, purché in luoghi normalmente non destinati alla produzione.

2. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 49, comma 5, lett. b), D.Lgs n. 276/2003, per la realizzazione della formazione formale interna, le imprese sono tenute ad avere la disponibilità di:
 - a) luoghi, attrezzature e macchinari adeguati al profilo formativo di riferimento e conformi alle normative vigenti;
 - b) formatori con competenza adeguata per il conseguimento degli obiettivi formativi previsti dal piano formativo individuale;
 - c) tutori aziendali, individuati ai sensi dell'articolo 10.
3. I criteri e le modalità di verifica, anche preventiva, della capacità formativa dell'impresa sono stabiliti dalla Giunta regionale, sentita la Commissione regionale per l'Apprendistato.
4. Ferme restando le regolamentazioni collettive in materia di durata massima del contratto di apprendistato, l'apprendista ha diritto alla formazione formale per una durata mensile media di dieci ore e per un monte ore complessivo non inferiore a centoventi ore annue.
5. La formazione formale da svolgersi durante il rapporto di lavoro di apprendistato è svolta prevalentemente all'esterno dell'impresa e, comunque, secondo le modalità previste dalla contrattazione collettiva.
6. Ai contenuti di natura trasversale deve essere dedicato un numero di ore annuali almeno pari al trentacinque per cento della formazione esterna relativa ai primi due anni, al venticinque per cento nel terzo anno,

al quindici per cento nel quarto anno, al dieci per cento nel quinto anno, al cinque per cento nel sesto anno.

7. La Giunta regionale stabilisce un periodo minimo iniziale di formazione sui temi trasversali concernenti l'accoglienza, la valutazione del livello di ingresso e definizione del patto formativo, le competenze relazionali, la disciplina del rapporto di lavoro, le relazioni sindacali, la sicurezza e l'igiene sul lavoro, nonché le pari opportunità.
8. La Giunta regionale definisce le modalità di erogazione della formazione a distanza per garantire la massima diffusione dell'offerta formativa sul territorio regionale.
9. Nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 49, D.Lgs n. 276/2003, e successive modifiche ed integrazioni, la Giunta regionale disciplina gli aspetti formativi, tenuto conto dei livelli essenziali stabiliti a livello nazionale ed in coerenza con il sistema regionale delle qualifiche e di quanto previsto dai CCNL relativamente all'articolazione e all'erogazione della formazione.
10. In caso di formazione esclusivamente aziendale non si applicano le disposizioni contenute nel presente articolo, ai sensi dell'articolo 49, comma 5-ter, D.Lgs n. 276/2003.

CAPO III

APPRENDISTATO PER L'ACQUISIZIONE DI UN DIPLOMA O PER PERCORSI DI ALTA FORMAZIONE

Art. 30

Disciplina generale

1. La Regione promuove l'utilizzo del contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione di cui all'articolo 50, D.Lgs n. 276/2003, finalizzato al miglioramento delle competenze nelle imprese e dello sviluppo delle compe-

tenze e dei livelli di scolarizzazione degli apprendisti.

Art. 31

Utilizzo sperimentale dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione

1. La Giunta regionale attua il contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, attraverso sperimentazioni da realizzare nell'ambito di intese con Università, Istituzioni scolastiche autonome, Soggetti accreditati della Formazione professionale, altri organismi di alta formazione che rilasciano titoli riconosciuti a livello nazionale ed europeo e con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative.
2. Con deliberazione di Giunta regionale è disciplinata la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione per i soli profili che attingono alla formazione, sulla base dei risultati delle sperimentazioni, in accordo con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello regionale, le istituzioni universitarie, scolastiche e formative.
3. Il contratto di apprendistato di cui al comma 1 è realizzato nelle imprese, nel rispetto degli accordi di settore fra le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale.
4. La Giunta regionale definisce gli standard della formazione nel contratto di apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, nonché i criteri per il riconoscimento e la certificazione delle competenze, dei crediti formativi e dei titoli, anche a seguito d'intese con i soggetti di cui al comma 2.

PARTE TERZA

TITOLO I

DISPOSIZIONI TRANSITORIE E FINALI

Art. 32

Monitoraggio e controllo

1. Con una o più deliberazioni della Giunta regionale sono definite:
 - a) le modalità dell'espletamento dell'attività di monitoraggio dell'apprendistato sul territorio regionale e le modalità di redazione, in collaborazione con l'Osservatorio regionale sul Mercato del Lavoro, di appositi rapporti periodici che la Giunta regionale presenta, almeno una volta all'anno, alla Commissione consiliare competente;
 - b) l'applicazione della disciplina di cui alla presente legge che annualmente è oggetto di rilevazione ed elaborazione statistica. Le relative informazioni sono comunicate alle organizzazioni sindacali dei lavoratori e alle associazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative sul territorio regionale, con particolare riferimento all'applicazione dell'istituto nei settori dell'agricoltura e dell'artigianato;
 - c) gli indirizzi ed i criteri per l'esercizio delle funzioni di verifica e controllo delle attività di formazione in apprendistato finanziate con risorse pubbliche.
2. Il Componente la Giunta regionale preposto al Lavoro può concordare iniziative con le Amministrazioni Pubbliche competenti in materia di vigilanza e controllo sul lavoro, al fine di assicurare il corretto utilizzo del contratto di apprendistato.

Art. 33

Deliberazioni di giunta regionale attuative ed esecutive

1. La Giunta regionale emana, entro centottan-

ta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, uno o più provvedimenti attuativi in virtù di espresso rinvio legislativo.

2. Le deliberazioni della Giunta regionale attuative ed esecutive della presente legge sono adottate previa acquisizione del parere della competente Commissione consiliare. Il parere deve essere espresso entro e non oltre 30 giorni dalla richiesta. Decorso inutilmente il suddetto termine, la Giunta regionale può ritenere come acquisito il parere favorevole della Commissione consiliare.

Art. 34

Norma transitoria

1. Nelle more dell'adozione delle Deliberazioni di Giunta regionale attuative della presente legge, nonché in assenza di specifica regolamentazione da parte della contrattazione collettiva nazionale degli aspetti di propria competenza, secondo quanto stabilito dal D.Lgs n. 276/2003 e successive modificazioni ed integrazioni, il contratto di apprendistato è disciplinato ai sensi dell'articolo 16, Legge 24 giugno 1997, n. 196 (Norme in materia di promozione dell'occupazione).
2. Fino alla data di entrata in vigore dei provvedimenti attuativi di cui al comma 1, le assunzioni in apprendistato professionalizzante, effettuate ai sensi dell'articolo 49, comma 5-bis, D.Lgs n. 276/2003, sono disciplinate, sino alla scadenza dei contratti di lavoro, dalle disposizioni della contrattazione collettiva nazionale di riferimento.
3. In attesa della definizione dei profili formativi regionali, si applicano quelli elaborati dalla contrattazione collettiva nazionale, regionale e dall'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori ISFOL.

Art. 35

Norma finanziaria

1. Gli interventi derivanti dalla presente legge trovano copertura finanziaria, nei limiti degli stanziamenti annualmente iscritti in bilancio, a valere sia su risorse regionali, che nazionali e comunitarie, di cui ai capitoli 052426 (FSE), 052427 (FdR naz.le), 052428 (F. R.gli), 051635 (Fondi statali per l'Apprendistato).
2. Per l'esercizio finanziario 2009 gli interventi derivanti dalla presente legge trovano copertura esclusivamente nell'ambito degli stanziamenti finanziati con risorse statali e comunitarie di cui al comma 1.

Art. 36

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

Data a L'Aquila, addì 4 Dicembre 2009

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

REGOLAMENTI

DECRETO 04.12.2009, n. 1/Reg:

Regolamento: Modifiche ed integrazioni al Regolamento regionale 7.12.1995, n. 12/95, di attuazione della L.R. 17.05.1995, n. 111 recante "Formazione Professionale", - Art. 8 "Attestati di qualifica e di frequenza".

IL PRESIDENTE
DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 121 della Costituzione come modificato dalla Legge Costituzionale 22 novembre 1999 n. 1;

Visto l'art. 39 del vigente Statuto regionale;

Visto il verbale del Consiglio Regionale n. 25/4 del 1/12/2009;

EMANA

il seguente regolamento:

Art. 1

Modifiche al Regolamento regionale 7.12.1995, n. 12/95 di attuazione della L.R. 17.5.1995, n. 111 (Formazione Professionale)

1. L'art. 8 del Regolamento regionale 7.12.1995 di attuazione della L.R. 17 maggio 1995, n. 111 (Formazione Professionale) è sostituito dal seguente:

"Art. 8

(Attestati di qualifica e di frequenza)

1. Agli allievi che abbiano superato le prove finali è rilasciato dalla Direzione regionale competente un attestato di qualifica o di specializzazione valido ai fini della vigente legislazione.
2. L'attestato costituisce titolo per l'ammissione alle selezioni pubbliche, laddove previsto da relativi bandi di concorso o avvisi di selezione.
3. L'Organismo di Formazione rilascia agli allievi che abbiano frequentato corsi per i quali non siano previste prove finali o agli allievi che abbiano frequentato cicli intermedi un certificato di frequenza, o un certificato di frequenza e profitto laddove sia stato accertato il profitto raggiunto.
4. La Direzione Regionale competente si sostituisce all'Organismo di Formazione nelle ipotesi di revoca

dell'accreditamento o di cessazione dell'attività, o comunque in caso di evidenti impedimenti che rendano oggettivamente impossibile il rilascio dei suddetti certificati di frequenza o di frequenza e profitto. La medesima Direzione regionale definisce, con proprio atto, modalità e tempi per il rilascio dei certificati di cui al comma 3."

L'Aquila, addì 4 Dicembre 2009

IL PRESIDENTE
GIOVANNI CHIODI

ATTI

**DELIBERAZIONI DELLA
GIUNTA REGIONALE**

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 21.09.2009, n. 512:

Interventi conseguenti al sisma del 6 aprile 2009 nel settore dei trasporti pubblici – Misure in favore della popolazione colpita dal sisma – Art. 2 L.R. 6/09 - Analisi e autorizzazione al pagamento sulla contabilità speciale – Approvazione indirizzi per interventi di proroga in materia di gratuità.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti gli allegati documenti istruttori nn. 1) e 2), predisposti dalla Direzione regionale Trasporti e Mobilità, nei quali vengono descritte, con analisi dettagliate, le attività e gli interventi posti in essere nel settore dei trasporti pubblici dalla medesima Direzione regionale, in seguito al sisma del 6 aprile 2009 che ha colpito la regione Abruzzo ed in particolare i comuni individuati nei Decreti del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile e n. 11 del 17 luglio 2009;

Preso atto che gli interventi descritti, ricon-

ducibili ad una ampia e generica azione di supporto delle popolazioni colpite dal sisma, si dividono, da una parte, in interventi caratterizzati dall'urgenza e necessità di provvedere nell'immediatezza dell'evento con trasporti di carattere eccezionale (primi ricoveri presso strutture dislocate in località diverse dai comuni di residenza) o collegati a finalità di sostegno e di assistenza (trasferimento per i funerali delle vittime del terremoto o per la celebrazione della messa del Santo Padre) e, dall'altra, in interventi di tipo socio economico diretti, oltre che a risarcire il danno sofferto dalle persone per il forzato allontanamento dai propri luoghi di vita, lavoro e di studio, anche a sostenere il tessuto sociale ed economico dell'intera area colpita dal sisma, attraverso un sistema di riorganizzazione dei servizi di linea e di gratuità del trasporto pubblico;

Considerato che per le une come per le altre azioni poste in essere, attesa la loro conferenza con l'evento catastrofico, è stata attivata la procedura di accesso alle risorse del Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea mediante apposita relazione, allegata sotto il n. 3), predisposta dalla Direzione regionale Trasporti e Mobilità avente ad oggetto la stima dei danni e dei costi imputabili ai diversi interventi;

Considerato, altresì, che il sistema della gratuità in favore della popolazione colpita dal sisma, così come documentato nella relazione allegata (All. n. 2), trova copertura, per effetto dell'art. 2, comma 6, della L.R. 30 aprile 2009, n. 6 così come modificato e integrato dagli artt. 2 e 6 della L.R. 11 agosto 2009, n. 15, a valere sulla contabilità speciale aperta in favore del Presidente della Regione Abruzzo ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009;

Considerato che è necessario dar corso alle procedure dirette al pagamento degli oneri connessi agli interventi che sono stati resi dagli operatori il trasporto pubblico per effetto delle

dette azioni approntate dalla Direzione regionale Trasporti e Mobilità;

Preso atto pertanto, delle risultanze contenute nelle allegate relazioni e relative agli interventi resi nel campo dei trasporti a seguito e per effetto del sisma;

Ritenuto, in particolare, di approvare la relazione (All. n. 1) che ha riguardo alle azioni e all'organizzazione, all'indomani del sisma, delle misure necessarie per il trasferimento dei senza-tetto verso le località di riferimento degli alloggi temporanei, per il trasferimento dei parenti delle vittime del terremoto ai funerali di Stato, nonché di tutte quelle poste in essere in occasione della visita del Santo Padre a L'Aquila;

Ritenuto di dare atto che, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nel comma 3 dell'art. 10 della Ordinanza P.C.M. n. 3763/2009 (che espressamente prevede l'adozione di provvedimenti da parte della Direzione regionale trasporti e mobilità della Regione Abruzzo), il competente Servizio Pianificazione territoriale, Organizzazione dei trasporti e Interventi gestionali del trasporto pubblico locale ha provveduto ad affidare con tempestività e immediatezza alle Aziende di trasporto concessionarie dei servizi eserciti precedentemente al sisma i servizi di trasporto - siano essi di linea che di carattere eccezionale - diretti a garantire la mobilità all'interno e da e verso il territorio della provincia di L'Aquila e degli altri Comuni terremotati, nonché i servizi automobilistici di trasporto che si svolgono al di fuori del territorio di detti Comuni e che collegano l'attuale dimora degli aventi diritto con le proprie sedi di lavoro e di studio;

Preso atto, altresì, che il Consiglio regionale, con L. R. 11 agosto 2009, n. 15, ha disposto la proroga della validità delle tessere regionali emergenza terremoto 2009 per un ulteriore mese ovvero fino al 30 settembre 2009, contestualmente modificando in aumento la previsione dello stanziamento inizialmente

previsto pari a 1,5 milioni di euro, disponendone uno pari a complessivi 3,5 milioni di euro;

Ritenuto, altresì, di condividere le risultanze della relazione (all. 2) avente ad oggetto il sistema delle gratuità di cui l'art. 2 della L.R. 30 aprile 2009 n. 6, tenuto conto che le relative misure hanno conseguito l'efficacia attesa sul piano esigenze di mobilità della popolazione colpita dal sisma soprattutto nella fase della prima emergenza;

Ritenuto di dover proseguire nell'azione di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma anche attraverso interventi nel settore dei trasporti pubblici, proponendo, in questo modo, una proroga del sistema delle gratuità con l'obiettivo di sostenere in particolare le esigenze del pendolarismo scolastico e lavorativo, ancora duramente colpite dall'evento;

Ritenuto, viceversa, di poter considerare in via di progressivo esaurimento la fase della prima emergenza e, di conseguenza, la correlata esigenza di mobilità sottesa alla c.d. mobilità non sistemica;

Ritenuto, pertanto, di dare mandato alla Direzione regionale Trasporti e Mobilità di verificare e successivamente approntare le condizioni per continuare a sostenere, attraverso agevolazioni tariffarie, le popolazioni colpite dal sisma nel senso indicato nella medesima relazione al paragrafo 7 lett. b) (seconda ipotesi), con la predisposizione di un articolato di legge che preveda fino al 31 luglio 2010, la proroga del sistema delle gratuità sui mezzi del TPL, collegata all'emergenza terremoto, limitatamente al pendolarismo lavorativo e scolastico e alla libera circolazione sui servizi di trasporto gestiti dall'AMA nella città dell'Aquila;

Visto il decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77 recante «Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile

2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile»;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli interventi sismici, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del decreto legge 4 novembre 2002 n. 245, convertito con modificazioni dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 recante la dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009 e la nomina del Capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio a Commissario delegato ai sensi dell'articolo 5, comma 4 della legge 24 febbraio 1992, n. 285;

Viste le ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 aprile 2009, n. 3754 e s.m.i.e del 15 aprile 2009, n. 3755;

Visto l'art. 10 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 maggio 2009, n. 3763;

Visti i decreti del Commissario delegato nn. 3 e 11 rispettivamente del 16 aprile e 17 luglio 2009 con i quali sono stati individuati i comuni interessati dagli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009;

Visto l'art. 2 della L.R. 30 aprile 2009, n. 6;

Visti gli artt. 1, 2 e 6 della L.R. 11 agosto 2009, n. 15;

Preso atto che il Direttore della Direzione regionale Trasporti e Mobilità proponente, in qualità di coordinatore dell'Unità Operativa di cui alle Determinazioni Direttoriali nn. 6/DE del 16 aprile 2009, 8/DE del 28 maggio 2009 e 20 del 31 agosto 2009, ha attestato la legittimità e la regolarità tecnico-amministrativa del pre-

sente provvedimento;

A voti unanimi resi nei modi di legge

DELIBERA

1. Di approvare, per le motivazioni esposte in narrativa, il contenuto delle relazioni allegatte, quali parti integranti e sostanziali, al presente atto sotto i numeri 1) e 2), nonché le risultanze in esse contenute, con riguardo agli interventi e alle misure di sostegno organizzate a favore della popolazione colpita dal sisma del 6 aprile 2009 in materia dei trasporti pubblici locali;
2. Di disporre che sia dato corso alla procedura diretta al pagamento degli oneri connessi agli interventi resi dagli operatori il trasporto pubblico locale per effetto delle azioni approntate dalla Direzione regionale Trasporti e Mobilità;
3. Di dare atto che i predetti oneri trovano copertura finanziaria con imputazione a valere sulla contabilità speciale n. 5281 aperta presso la Banca d'Italia di L'Aquila, Tesoreria Provinciale dello Stato, in favore del Presidente della Regione Abruzzo, ai sensi e per gli effetti dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3755 del 15 aprile 2009;
4. Di disporre la trasmissione del presente atto al Presidente della Giunta regionale, quale affidatario della realizzazione degli interventi di cui all'O.P.C.M. n. 3754 del 9 aprile 2009 e n. 3755 del 15 aprile 2009, nonché alla Direzione regionale Trasporti e Mobilità, affinché, seconda rispettiva competenza, provvedano alla rendicontazione, liquidazione e pagamento degli oneri connessi agli interventi e alle misure organizzate e poste in essere nel campo dei trasporti pubblici a seguito e per effetto del sisma del 6 aprile 2009, così come in questa sede approvate;
5. Di dare mandato alla Direzione regionale Trasporti e Mobilità per la verifica e succes-

sivamente la predisposizione delle condizioni per continuare a sostenere, attraverso agevolazioni tariffarie, le popolazioni colpite dal sisma nel senso indicato in narrativa e, in ogni caso, contenuto nella medesima relazione al paragrafo 7 lett.b) (seconda ipotesi), con la predisposizione di un apposito articolato di legge che preveda fino al 31 luglio 2010, la proroga del sistema delle gratuità sui mezzi del TPL, collegata all'emergenza terremoto, limitatamente al pendolarismo lavorativo e scolastico e la libera circolazione sui servizi gestiti dall'Azienda Mobilità Aquilana nel territorio dell'Aquila;

6. Di pubblicare il presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 663:

L.R. 25.11.1998 N. 138 e successive modificazioni e integrazioni (L.R. 16.11.999 n. 104): "Interventi di sostegno dell'editoria Abruzzese" Piano 2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 25.11.1998 n. 138 (modificata ed integrata dalla L.R. 104/99) con cui "la Regione al fine di promuovere l'informazione su aspetti peculiari della storia della letteratura, dell'arte, delle tradizioni popolari, della natura e dell'ambiente fisico e socio-economico dell'Abruzzo, nonché al fine di concorrere allo sviluppo dell'editoria locale" interviene a favore delle Case Editrici iscritte all'Elenco Regionale delle Case Editrici (istituito con l'art.9 della stessa legge), in costanza di quei requisiti che ne hanno consentito l'iscrizione ("sede nel territorio regionale e iscrizione alla Camera di Commercio di una delle Province abruzzesi"),

mediante finanziamento per realizzazione di progetti editoriali e mostre-mercato, con l'acquisto pubblicazioni (libri, riviste e materiali multimediali) da destinare alle biblioteche e istituzioni culturali e con la partecipazione, con propria struttura espositiva, a manifestazioni particolarmente significative nell'ambito promozionale;

Visto L'art. 3 della stessa legge che demanda al Comitato tecnico-scientifico per le attività culturali, di cui alla L.R. 56/93, il compito di elaborare la proposta annuale relativa agli interventi di cui sopra;

Rilevato che con L.R. 1.10.2007 n. 34 è stato soppresso il C.T.S. per le attività Culturali ;

Ritenuto istituire con DF7/486 del 6.08.2009 (Allegato b di A) un apposita Commissione Tecnica interna, presso il Servizio Politiche Culturali Editoriali e dello Spettacolo, ai fini della valutazione delle domande acquisite agli atti, risultanti rispettivamente in n. 12 istanze contenenti n. 24 proposte relative alla Sezione Prima (Allegato c di A) e n. 5 istanze contenenti n. 27 proposte relativamente alla Sezione IV (Allegato d di A) della legge Regionale in oggetto epigrafata;

Considerato che le risorse finanziarie assegnate, pari ad € 30.000,00 devono essere ripartite tra le quattro sezioni previste dall'art. 4 della legge 138/98;

Che nell'ordine degli interventi le sezioni sono relative:

- Sezione prima progetti editoriali;
- Sezione terza mostre mercato;
- Sezione quarta acquisto di pubblicazioni;
- Sezione seconda partecipazione della Regione a rassegne editoriali;

Che la percentuale da assegnare ad ogni sezione rispetto all'ammontare complessivo delle risorse finanziarie è la seguente:

Euro 15.0000,00 pari al 50% per la prima

sezione;

Euro 4.500,00 pari al 15% per la seconda sezione;

Euro 4.500,00 pari al 15% per la terza sezione ;

Euro 6.000,00 pari al 20% per la quarta sezione

Che le quote possono essere modificate nell'ambito della quota complessiva del 30% ;

Visto il regolamento di attuazione della legge, 29 luglio 1999 n. 2, che fissa i criteri di assegnazione delle sovvenzioni;

Viste le domande pervenute entro i termini stabiliti dall'art. 5 della stessa legge ;

Considerato che il Servizio Promozione Culturale ha provveduto a redigere appositi prospetti per la sezione prima (All.e di A) e quarta (All. f di A.) che del presente provvedimento costituiscono parte integrante e sostanziale, nei quali sono riassunti i lavori della Commissione, come da verbale (Allegato "A"), alla stessa sottoposti dopo il lavoro istruttorio operato dal Servizio e per una spesa complessiva di Euro 30.000,00 ripartita rispettivamente:

Euro 15.000,00 prima sezione;

Euro 15.000,00 quarta Sezione.

Detto che, ai sensi dell'art. 13, fino a quando il Consiglio, cui la legge demanda l'approvazione di detto programma, non forma e approva il "Piano dei Beni, delle Attività e dei Servizi Culturali", lo stesso va deliberato dalla Giunta;

Ritenuto il piano proposto che prevede una spesa complessiva di Euro 30.000,00 valido, e quindi da approvare;

Dato atto che il Direttore ha espresso parere favorevole in ordine alla regolarità tecnico

amministrativa nonché sulla legittimità del presente provvedimento;

A voti unanimi e palesi, espressi nelle forme di legge.

DELIBERA

Per quanto detto in premessa:

1. di approvare il piano dell'editoria 2009 così come proposto dalla Commissione Tecnica nei termini prescritti in narrativa, come riportato negli allegati " "e" ", per quanto riguarda la prima e quarta sezione, con una spesa complessiva di Euro.30.000,00 :
 - Sezione I^a - contributo a progetti editoriali- : Euro. 15.000,00 con individuazione delle singole assegnazioni riportate nell'allegato " ";
 - Sezione 4^a - Acquisto pubblicazioni- Euro.15.000,00 con individuazione delle singole assegnazioni riportate nell'allegato " ";
2. di dare atto che la somma di € 30.000,00 è stata impegnata sul Cap. 62301/2009 –con determina Dirigenziale DF7/318 del 04.06.2009;
3. Di autorizzare il Dirigente della Promozione Culturale a compiere tutti gli atti necessari al fine di porre in esecuzione il presente provvedimento, anche in riferimento alle singole liquidazioni che troveranno esecuzione dopo che gli interessati avranno rimesso la documentazione richiesta dalla normativa in questione ed il materiale che verrà commissionato;
4. d'inviare copia del presente atto all'*Ufficio Bollettino* per la sua pubblicazione.

Segue Allegato

ALLEGATO come paragrafo integrante alla deliberazione n. **663** del **16 NOV. 2009** ALLEGATO "r di A"
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
 (Dott. Walter Gariani)
Walter Gariani

Lr. 139/99 e Succ. Mod.e
 integrazioni (Lr. 104/99)
 Edizione Piano 2009 - Sezione 4^a

Servizio Politiche Culturali
 Editoriali e dello Spettacolo
 Uff. Assistenza Editoria e
 Attuazioni leggi

SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, F.S.
 La presente copia, composta di n. **1** pagine, è
 conforme all'originale esistente presso questo
 Servizio.
 L'Aquila, il **17.09.09**



N.	PROPONENTE	LIBRO, RIVISTA O MATERIALE MULTIMEDIALE	PREZZO	N.	COSTO	NOTE
1	Edizioni TEXTUS Via Rosso Gerfagione, 36 67100 L'AQUILA	"Il vivo fonte. Trattato del sec. XVI sull'arte del vino" "Viaggiare negli Abruzzi. La Via Valeria" Pubblicazioni varie: Lungo la strada ferrata da Giulianova a Teramo € 8,00; Gabriele D'Annunzio negli Abruzzi € 8,00; Scritti di Rocco Rubini € 12,00; Scritti scientifici di Pio Mazzoni € 11,25; Cerrano. Terre da proteggere € 10,00; Civiltà della montagna € 13,00; Vita della beata Angelina Corbara Contessa di Civitella dell'Abruzzo € 12,00; Teramo d'altri tempi € 15,00; Toitea, visioni d'epoca € 15,00; Della importanza di far precedere le cognizioni fisiologiche allo studio della filosofia intellettuale € 10,00; all'ombra dell'albero d'oro Notaresco e la gelati baccicuoltura nell'800 € 13,00; Nottetempo € 10,00; Il paese di mezzo € 20,00; Grandangolo € 10,00; Il piano per il parco € 12,50; storia dell'Ospedale di Giulianova € 13,00; Le ricette di Ady € 20,00; Matteo fatto € 10,00; Altante storico della città di Teramo € 60,00; Il nonno che scriveva libri € 10,00; Toitea il paese di pietra € 20,00.	€ 89,00 a copia € 70,00 a copia	52 copie 90 copie	€ 4.650,00 € 6.300,00	Pregevole iniziativa storica culturale sull'arte della vinificazione. (Con il terzo volume si completa l'itinerario tracciato lungo la Via Valeria Pubblicazioni di interesse storico culturale non finanziabili per motivi di budget.
3	RIVISTA ABRUZZESE Via C. Fagliari, 37 66034 LANCIANO	"Rivista Abruzzese - Rassegna trimestrale di cultura"	€ 30,00	n. 15 abbonamenti	€ 450,00	Si conferma l'interesse per una consolidata e convincente esperienza culturale ed editoriale unica in Abruzzo.
4	Casa editrice EDIARS Via Colle Pizzuto 11 bis 65129 PESCARA	Rivista Culturale "OGGI E DOMANI"	€ 60,00			Pur rivestendo interesse culturale la proposta non è finanziabile per motivi di budget.
5	Ona Group Edizioni Via Sassa, 15 67100 L'AQUILA	"Perdonanza Cesteliniana"	€ 40,00 a copia	90	€ 3.600,00	Pregevole opera che racconta, anche attraverso le immagini, "la Grande Perdonanza di Caestelino V"
TOTALE €.					€ 15.000,00	

Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoria e
Attualità leggi

l.r. 13/99 e Succ. Mod.e
Integrazioni (l.r. 10/99)
Edizione Piano 2009 - Sezione 4^a

ALLEGATO "d di A "

N.	PROPONENTE	<u>LIBRO RIVISTA O MATERIALE MULTIMEDIALE</u>
1	Edizioni TEXTUS Via Rosso Gerfaglione, 36 67100 L'AQUILA	"Il vivo fonte. Trattato del sec. XVI sull'arte del vino" "Viaggiare negli Abruzzi. La Via Valeria"
2	Ricerche&Redazioni Via Francesco Franchi, 25 64100 TERAMO	Pubblicazioni varie
3	RIVISTA ABRUZZESE Via C. Fagiani, 37 66034 LANCIANO	"Rivista Abruzzese - Rassegna trimestrale di cultura "
4	Casa editrice EDIARS Via Colle Pizzato 11 bis PESCARA	Rivista Culturale "OGGI E DOMANI "
5	One Group Edizioni Via Sassa, 15 67100 L'AQUILA	"Perdonanza Celestiniana"



SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, E.S.
La presente copia, composta di n. pagine, è
conforme all'originale esistente presso questo
Servizio.
L'Aquila, il 11.09.09

Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoria e
Attualità Leggi

l.r. 138/98 e succ. mod. e
Integrazioni (l.r.104/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

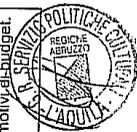
ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. **663** del **16 NOV 2009** ALLEGATO "g di A"

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. *Valter Giarani*)

Valter Giarani

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	PUNTI	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
1	Ed. "INOUBS" Via P. O. Nassone, 25 66100 CHIETI	20	1	"Chieti Sacra"	A	€ 5.000,00		29		Interessante iniziativa finalizzata alla salvaguardia e difesa del patrimonio sacro teatrale. Non finanziabile per motivi di budget.
2	Casa Editrice "Rivista Abruzzese" Via C. Fagiani, 37 66034 LANCIANO	7	1	La civiltà rurale nell'alto vastese tra fede e tradizioni	C	€ 10.000,00		31		Pur meritevole la proposta non può essere finanziata per motivi di budget
			2	Porcolandia Abruzzese. Il Museo del male a Carpineto Sinello	C	€ 5.500,00		29		Publicazione di interesse demoinoantropologico. Non finanziabile per motivi di budget.
			3	La Llana della anime, viaggio intorno alle bevande mistiche	D	€ 8.500,00		29		Progetto editoriale di interesse demoinoantropologico non finanziabile per motivi di budget.
3	Casa Editrice TABULA EDIZIONI Villa Martelli, 221 66034 LANCIANO (CH)	34	1	"Abruzzo, colori...atmosfera...emozioni"	C	€ 28.650,00		25		Interessante iniziativa in grado di comunicare la relazione tra escursionismo, spiritualità e religiosità. Non finanziabile per motivi di budget.
			2	Lu trombone d'accompagnamento	A	€ 25.000,00		28		Valida raccolta di poesie di Modesto Della Porta non finanziabile per motivi di budget.
			3	Viaggio nei Santuari d'Abruzzo e Molise	A	€ 37.700,00	15%	40	€ 5.655,00	Progetto di particolare interesse rivolto alla conoscenza e promozione di luoghi non tradizionalmente mete di itinerari culturali.
4	Ricerche&Redazioni Via Francesco Franchi, 25 64100 TERAMO		1	Biografie di S. Domenico da Foligno	A	€ 8.000,00		30		Proposta editoriale destinata principalmente alla comunità religiosa e scientifica non finanziabile per motivi di budget.
			2	Archivio Storico Abruzzese	A	€ 13.000,00	7,5%	38	€ 975,00	Interessante proposta ai fini dell'arricchimento del patrimonio documentario Abruzzese
			3	Di Sabbia, di mare Giulianova e la Civiltà Balneare 1990 - 1940	A	€ 10.000,00		30		Interessante documentazione fotografica e storica non finanziabile per motivi di budget.

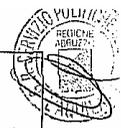


ALLEGATO "e di A "

l.r. 13/09/98 e succ. mod. e integrazioni (l.r.104/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoria e
Attuazioni Leggi

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	PUNTI	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
5	Ass.ne Cult. "Quanto di S. Giustia" Via Paganica, 17 67100 L'Aquila		1	Cofanetto contenente 25 numeri della rivista "Art E tra"	A	€ 20.000,00	15%	39	€ 3.000,00	Pregevole progetto editoriale che abbraccia i vari campi del sapere contemporaneo ed ambiti disciplinari diversi promuovendo la conoscenza del territorio Abruzzese.
6	"EDIARS" s.a.s. Via Colle Pizzuto, 11 bis 65129 PESCARA	1	1	"I Premi Flaiano per la cultura italiana nel mondo"	A	€ 18.000,00		30		Il volume rappresenta un significativo contributo alla documentazione degli incontri culturali internazionali. Non finanziabile per motivi di budget.
7	Casa Editrice "ROCCO CARABBA" V.le Frietiana C.da Gaeta, 37 66034 LANCIANO (CH)	28	1	Le Contingazioni del vero	A	€ 4.500,00		31		Il volume documenta saggi e note di letteratura Abruzzese di notevole interesse. Non finanziabile per motivi di budget.
8	Amaltea sas di Paolo Di Giulio & C. C.so Garibaldi, 61 67027 RAJANO (AQ)		2	Notizie di Aligi	A	€ 7.300,00		31		Interessante raccolta di racconti che testimonia la ricchezza culturale della Regione Abruzzo. Non finanziabile per motivi di budget.
			1	A tavola con gusto. L'Abruzzo: un viaggio tra sapori, profumi e colori	C	€ 16.500,00		30		Particolare prodotto editoriale rivolto alla valorizzazione del patrimonio agro pastorale della Regione Abruzzo. Non finanziabile per motivi di Budget.
			2	Itinerari Geoturistici nella Regione Abruzzo	C	€ 28.760,00	5%	38	€ 1.438,00	Pregevole iniziativa rivolta alla promozione del territorio attraverso itinerari geologico-turistici nella Regione Abruzzo
9	SALA EDITORI S.a.s. Via Catone, 8 65127 PESCARA	36	1	Collana Kimya. Tesi per l'Architettura e lo Sviluppo del Territorio	B	€ 18.720,00	10%	39	€ 1.872,00	Il volume di notevole spessore culturale, promuove la conoscenza e la diffusione del patrimonio culturale architettonico del territorio Abruzzese.
			2	Architetture e Architetture dell'Abruzzo Contemporaneo	B	€ 19.240,00		29		La proposta editoriale pur essendo interessante per le dinamiche leicoprogettuali esplorate non è finanziabile per motivi di budget.



Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoria e
Attualità Leggi

l.r. 134/98 e succ. mod. e
integrazioni (l.r. 104/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

ALLEGATO "g" di A "

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	TIP.	PREVENTIVO	%	PUNTI	CONTRIBUTO CONCESSO	DECISIONE COMITATO
10	Casa Editrice TEXTUS Via Rosso Guelfaglione, 36 67100 L'AQUILA	5	1	Elogio Funebre		€ 10.500,00				non valutato dalla Commissione per rinuncia del proponente
			2	Il Movimento anarchico abruzzese 1914 - 1954	A	€ 12.900,00	16%	40	€ 2.060,00	Organica ricerca storica sui movimenti politici abruzzesi di notevole spessore culturale.
			1	I Manoscritti Miniati di S. Maria Maggiore a Guardiagrele	A	€ 14.200,00		31		Significativa proposta storico documentaria. Non finanziabile per motivi di budget.
11	ZIP, s.a.s. di Elisabetta Bacchetta & C. Via G. D'Annunzio, 60 66127 PESCARA	38	2	Trans - figurazioni. La Maitella: pittura - fotografica	B	€ 19.200,00		30		Interessante excursus storico pittorico - fotografico della Città di Guardiagrele. Non finanziabile per motivi di budget.
			3	La Moda ai tempi di Andrea Delfino	B	€ 18.100,00		31		Significativo studio sulla moda quattrocentesca nell'Italia centrale. Non finanziabile per motivi di budget.
12	Cooperativa TRACCE Via Eugenio Revasca, 54 66123 PESCARA	25	1	"Pescara - castellamare, la grande storia"	A	€ 9.700,00		31		Interessante ed organica pubblicazione storica sulla Città di Pescara. Non finanziabile per motivi di budget.
TOTALE										
€ 15.000,00										



SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, E.S.
La presente copia, composta di n. 2 pagine, è
conforme all'originale esistente presso quest
Servizio.

L'Aquila, il 17.09.09



GIUNTA REGIONALE

ALL "A"

Direzione Sviluppo del Turismo, Politiche Culturali
Servizio Politiche Culturali, Editoriali e dello Spettacolo

Legge Regionale n. 138 del 25.11.1998

"Interventi a sostegno dell'Editoria abruzzese"

Verbale n.1

Seduta del 15 settembre 2009

In data 15 settembre 2009 alle ore 10.30, presso la sede dell'Agenzia per la Promozione Culturale di Pescara- Viale Regina Margherita,6- su convocazione del Dirigente del Servizio- Avv.to Paola Di Salvatore del 8 settembre 2009(*all.a*), a seguito di adozione della DF7/486 del 6.8.2009 avente ad oggetto: L.R. n.138 del 25.11.1998"*Interventi a sostegno dell'Editoria abruzzese*" e regolamento di attuazione del titolo I° della L. R. 25.11.1998 n.138, n.2 del 29.07.1999 – con la quale è stata nominata un'apposita Commissione tecnica ai sensi dell'art.5 comma 6 e art.8 comma 3 L. R. 56/93. Esercizio finanziario 2009"*(all. b)* successivamente modificata con L. R. n.34/2007 -art.8 –comma 3, si è riunita detta Commissione al fine dell'espletamento delle funzioni di cui alla L.R.138/98.

Sono presenti:

1. Avv.to Paola Di Salvatore-Dirigente del Servizio Politiche Culturali con funzione di Presidente;
2. dott.ssa Gabriella Mancinelli - con funzioni di Vice-Presidente
3. dott.ssa Rosa Giammarco - con funzioni di Segreteria
4. dott. Oriano Notarandrea-Esperto



La Dott.ssa Rosa Giammarco assume le funzioni di segreteria della Commissione ai sensi dell'art.9 comma 3 della L.R.56/93. E' altresì presente il Sig.Renzo Antonacci, dipendente in ruolo presso il Servizio Politiche Culturali, quale unità di personale assegnataria della fase di istruttoria delle proposte istanze.

La Presidente, espletate le formalità di rito con l'accettazione delle nomine da parte dei componenti della Commissione, riscontrata l'assenza di cause di incompatibilità nonché la regolarità della composizione della seduta, procede all'insediamento della Commissione tecnica ed alle ore 10.50 dà inizio ai relativi lavori così come enucleati nell'ordine del giorno.

La Presidente, nel rappresentare le difficoltà che, a causa del grave sisma che ha colpito la città dell'Aquila in data 6.4.2009, hanno reso impossibile recuperare in breve tempo il materiale cartaceo sito in zona rossa, comunica che solo a far data dal mese di agosto 2009, a seguito dell'espletamento dell'istruttoria, si è potuto procedere alla nomina della Commissione con successiva convocazione nella prima data utile per tutti i componenti.

La Presidente espone il numero delle istanze rispettivamente pervenute entro i termini al Servizio Politiche Culturali:

- prima sezione n. 24 progetti editoriali da parte di n. 12 Case Editrici(*all.c*)

- quarta sezione n. 27 proposte di acquisto di materiale editoriale da parte di n. 5 Case Editrici(*all.d*)

Dopo aver riaffermato i principi di legalità, trasparenza, efficienza, correttezza, imparzialità, buon andamento dell'attività amministrativa, nonché l'obbligo del segreto di ufficio, la Presidente procede al richiamo di altri principi procedurali:

- Le valutazioni saranno oggetto di una discussione collegiale;
- L'applicazione dei principi e criteri così come postulati dalla L.r.138/98 nonché del Reg. di attuazione.



In riferimento alla somma stanziata in bilancio - esercizio finanziario 2009- ed impegnata con DF//318 del 4.06.2009 pari a € 30.000,00, la Commissione, *all'unanimità*, nei poteri ad essa ascrivibili in conformità sia al principio di discrezionalità amministrativa che al dettato della L.R.138/98, procede a ripartire tale somma rispettivamente:

- € 15,000.00 **prima sezione** pari al 50%;
- € 15,000.00 **quarta sezione** pari al 20%, maggiorata della rimanente somma, stante l'assenza di istanze relative alla sezione seconda e terza.

La Commissione, *all'unanimità*, nella formulazione della Proposta per l'Editoria abruzzese annualità 2009, ancor prima di procedere alla valutazione di merito, nell'esprimere formalmente la piena solidarietà alla popolazione della città dell'Aquila così gravemente e dolorosamente colpita dal sisma del 6.4.2009, in conformità a quanto statuito nel D.M 2009 " *Criteri e modalità straordinarie di erogazione di contributi in favore della attività di spettacolo dal vivo nella città dell'Aquila e Provincia a seguito degli eventi sismici, in corrispondenza degli stanziamenti del FUS*", stabilisce di dare priorità alle Case Editrici aventi sede legale nella città dell'Aquila, nel correlato intendimento di procedere alla diffusione dell'identità culturale editoriale dell'Abruzzo nei vari aspetti espressivi delle formulate istanze.

Rilevato, inoltre, che dalla fase istruttoria non risultano istanze inammissibili, la Commissione procede alla valutazione in riferimento sia alla **Prima Sezione** che alla **Quarta Sezione**.

In riferimento alla **Prima Sezione**, richiamati i criteri fissati nel Regolamento n. 2 del 1999, approvate *all'unanimità* le linee generali, si procede all'esame delle schede tecniche, predisposte dal Servizio e sottoposte alla valutazione della stessa Commissione.



La Commissione procede alla valutazione di ogni progetto nell'ambito del gruppo tipologico di attribuzione, assegnando il punteggio che compete a ciascuno di essi con l'applicazione dei parametri descritti negli artt. 2 e 3, così come da allegata scheda (*all.e*)

In riferimento alla **Quarta Sezione** la Commissione sceglie tra le offerte avanzate sia in acquisto che in abbonamento, le opere di " *grande interesse* " così come da scheda allegata (*all.f*), in conformità a quanto disposto dall'art. 4 del Regolamento, nonché dall'art. 8 della L.R.138/98, tenendo conto dell'investimento professionale e dei risultati raggiunti in termini di ricerca, immagine e diffusione dell'identità culturale dell'Abruzzo.

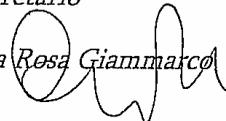
Alle ore 17,15 la Presidente dichiara chiusi i lavori.

Pescara, 15 settembre 2009

Letto confermato e sottoscritto

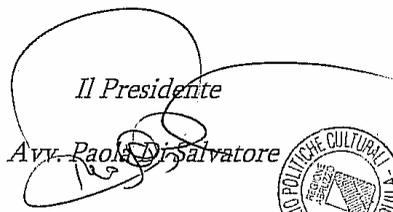
Il Segretario

Dr.ssa Rosa Giammarco



Il Presidente

Avv. Paola Di Salvatore



- *Dr.ssa Gabriella Macinelli*
- *Dott. Oreste Notarandrea*
- *sig. Renzo Antonacci*

all. 6

Rosa Giammarco

Da: Rosa Giammarco
Inviato: martedì 8 settembre 2009 17.34
A: Gabriella Mancinelli; 'oriano'
Oggetto: Convocazione Commissione L.R.138/1998.

Si comunica :

- che in data 06.08.09 è stata adottata la DF7 n.486 con oggetto "Interventi a sostegno dell'Editoria Abruzzese" e regolamento di attuazione del Tit.I° della L. R. 25.11.1998 n.138, n.2 del 29.07.1999 con la quale è stata istituita la Commissione per l'espletamento dei compiti attuativi connessi alla legge citata;
- che la determina istitutiva della Commissione, allegata alla presente, prevede la partecipazione della S.V. quale componente ;
- che in data 15 settembre 2009 alle ore 10.30 è convocata, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale D.lgs 82/2005 che rende valide a tutti gli effetti di legge le trasmissioni a mezzo e-mail, la riunione insediativa della Commissione presso l'Agenzia per la Promozione Culturale di Pescara, sita in Viale Regina Margherita 6.

D'Ordine del Dirigente
Avv.Paola Di Salvatore
Dott.Rosa Giammarco



Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoriale e
Attuazioni Leggi

l.r. 136/98 e succ. mod. e
Integrazioni (l.r.104/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

ALLEGATO "c" di A "

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	PREVENTIVO
1	Ed. "NOUBS" Via P. O. Nasone, 25 66100 CHIETI	20	1	"Chieti Sacra"	€ 5.000,00
2	Casa Editrice "Rivista Abruzzese" Via C. Fajanti, 37 66034 LANCIANO	7	1	La civiltà rurale nell'alto vastese tra fede e tradizioni	€ 10.000,00
			2	Porcilandia Abruzzese. Il Museo del male a Carpinello Sinello	€ 5.500,00
			3	La Liana della anime, viaggio intorno alle bevande mistiche	€ 8.500,00
3	Casa Editrice TABULA EDIZIONI Villa Martelli, 221 66034 LANCIANO (CH)	34	1	"Abruzzo, colori...atmosfera...emozioni"	€ 28.850,00
			2	Lu trombone d'accompagnamento	€ 25.000,00
			3	Viaggio nei Santuari d'Abruzzo e Molise	€ 37.700,00
4	Ricerche&Redazioni Via Francesco Franchi, 25 64100 TERAMO		1	Biografie di S. Domenico da Foligno	€ 8.000,00
			2	Archivio Storico Abruzzese	€ 13.000,00
			3	Di Sabbia, di mare Giulianova e la Civiltà Balneare 1990 - 1940	€ 10.000,00



Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spettacolo
Uff. Assistenza Editoriale e
Attuazioni Leggi

l.r. 136/98 e succ. mod. e
integrazioni (l.r. 104/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

ALLEGATO "c" di A "

N°	PROPONENTI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	PREVENTIVO
5	Ass.ne Cult. "Quarto di S. Giulia" Via Paganica, 17 67100 L'AQUILA		1	Cofanetto contenente 25 numeri della rivista "Art E tra"	€ 20.000,00
6	"EDIARS" s.a.s. Via Colle Pizzuto, 11 bis 65129 PESCARA	1	1	"I Premi Flaiano per la cultura italiana nel mondo"	€ 18.000,00
7	Casa Editrice "ROCCO CARABBA" V.le Freniana C.da Gaeta, 37 66034 LANCIANO (CH)	28	1	Le Coniugazioni del vero	€ 4.500,00
			2	Notizie di Alligi	€ 7.300,00
8	Amaltea sas di Paolo Di Giulio & C. C.so Garibaldi, 61 67027 RAIANO (AQ)		1	A tavola con gusto. L'Abruzzo: un viaggio tra sapori, profumi e colori	€ 16.500,00
			2	Itinerari Geoturistici nella Regione Abruzzo	€ 28.760,00
9	SALA EDITORI S.a.s. di Roberto Sala & C. Via Catone, 8 65127 PESCARA	36	1	Collana Kimya. Tesi per l'Architettura e lo Sviluppo del Territorio	€ 18.720,00
			2	Architetti e Architetture dell'Abruzzo Contemporaneo	€ 19.240,00



Servizio Politiche Culturali
Editoriali e dello Spalaccio
Uff. Assistenza Editoriale e
Attualità Leggi

l.r. 13/9/98 e succ. mod. e
integrazioni (l.r. 10/4/99)
Editoria Piano 2009 - Sezione Prima

ALLEGATO "c" di A "

N°	PROponentI	N° ISCRIZIONE ALBO	N° PROG	PROGETTI	PREVENTIVO
10	Casa Editrice TEXTUS Via Rosso Guerriagione, 36 67100 L'AQUILA	5	1	Elogio Funebre	€ 10.500,00
			2	Il Movimento anarchico abruzzese 1914 - 1954	€ 12.900,00
			1	I Manoscritti Miniati di S. Maria Maggiore a Guardiagrele	€ 14.200,00
11	ZIP s.a.s. di Elisabetta Bacchetta & C. Via G. D'Annunzio, 60 65127 PESCARA	38	2	Trans - figurazioni. La Maitella: pittura - fotografica	€ 19.200,00
			3	La Moda ai tempi di Andrea Delfino	€ 18.100,00
12	Cooperativa TRACCE Via Eugenio Ravasca, 54 65123 PESCARA	25	1	"Pescara - castellanare, la grande storia"	€ 9.700,00
TOTALE					

SERVIZIO POLITICHE CULTURALI, E.S.

La presente copia, composta di n. 2... pagine, è
conforme all'originale esistente presso questo

Servizio.

L'Aquila, li 17.09.09



ALL. "boia"



GIUNTA REGIONALE

DETERMINAZIONE N. DF7/486

DEL 6.08.09

DIREZIONE: SVILUPPO DEL TURISMO, POLITICHE CULTURALI

SERVIZIO: POLITICHE CULTURALI EDITORIALI E DELLO SPETTACOLO
Container n.14 – Via Leonardo da Vinci – L'Aquila

UFFICIO: Assistenza editoria e attuazioni leggi

OGGETTO: L.R. n.138 del 25.11.1998 "Interventi a sostegno dell'Editoria abruzzese" e regolamento di attuazione del titolo I della L.R. 25.11.1998 n.138, n.2 del 29.07.1999. Nomina componenti Commissione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

VISTA la L.R. 14.9.1997, n.77 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavori della Regione Abruzzo";

VISTA la Legge Regionale n. 138 del 25.11.1998 e regolamento di attuazione n.2 del 29.07.1999, avente ad oggetto "Interventi a sostegno dell'Editoria abruzzese"

VISTO l'art. 3 della legge 138/99 che stabilisce che la proposta annuale relativa agli interventi diretti della Regione Abruzzo, in favore dell'editoria abruzzese, è elaborata dal Comitato Tecnico -scientifico per le attività culturali di cui al Titolo II della L.R. n.56/93, presso il Servizio Promozione Culturale;

VISTA la L.R. n.34 del 1.10.2007 che all'art. 8 – Comma 3- stabilisce di abrogare il C.T.S. per le attività culturali (art.7 L.R. 56/93);

RITENUTO opportuno istituire un'apposita Commissione, presso il Servizio Politiche Culturali Editoriali e dello Spettacolo, ai fini della valutazione delle domande acquisite agli atti;

CHE l'art. 9 della L.R. 56/93 al comma 3 prevede che le funzioni di Segreteria vengano svolte da un funzionario del Servizio di livello non inferiore all'ottava qualifica funzionale ;

CHE il comma 4 dello stesso articolo prevede la partecipazione ai lavori della Commissione, senza diritto di voto, del Dirigente del Servizio ;

CHE in relazione alla necessità di designare i componenti di detta commissione, attraverso la reperibilità dei responsabili delle AA.PP.CC. che sono in possesso dei requisiti di alta professionalità ;

CONSIDERATO che a seguito del grave sisma del 6.04.2009, il Servizio Politiche Culturali opera all'interno di un container sito in Via Leonardo da Vinci - L'Aquila - con complessità logistica, funzionale ed operativa;

CHE per l'espletamento dei compiti connessi all'attuazione della L.R. 138/98 e stante il grave disagio funzionale già enucleato, nonché l'esiguità delle somme stanziare nel capitolo di bilancio attinente le spese di missione delle unità di personale in ruolo presso il Servizio Politiche Culturali Editoriali e dello Spettacolo, in rispetto del principio di efficienza e di economicità postulati dalla L. 241/90, correlativamente alla necessità di agevolare le convocazioni di detta commissione si svolgeranno presso l'Agenzia di Promozione Culturale di Pescara;

CHE ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale D.lgs 82 2005 sono valide a tutti gli effetti di legge tutte le trasmissioni a mezzo e-mail, e che pertanto il Dirigente procederà a convocare i membri a mezzo e mail senza convocazione cartacea;

VISTI gli articoli 24 e 42 della L.R. 14.9.1999, n.77 e successive modifiche ed integrazioni ;

DETERMINA

Di nominare membri della Commissione istituita presso il Servizio Politiche Culturali Editoriali e dello Spettacolo per l'espletamento dei compiti connessi all'attuazione del titolo I della L.R. 138/98:

Avv. Paola Di Salvatore – Dirigente del Servizio, in qualità di Presidente
Dott.ssa Gabriella Mancinelli con funzioni di Vice Presidente
Dott. Oriano Notarandrea Funzionario Esperto
Dott.ssa Rosa Giammarco con funzioni di Segreteria

- di rendere noto che ai sensi della Legge n.241/90 il Responsabile del Procedimento è Il Sig. Renzo Antonacci Tel. 0862 363563 Fax 0862 363572;
- di disporre che il presente provvedimento venga inserito nella raccolta Ufficiale delle Determinazioni adottate dal Dirigente del Servizio .
- di disporre che copia del presente provvedimento venga notificato ai membri della Commissione. .

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Avv. Paola Di Salvatore



GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 665:

Deliberazione della Giunta Regionale n. 354 del 13 luglio 2009 (B.U.R.A. n. 42 del 14.8.2009): – A) Affidamento dell’incarico di gestione delle attività di cui al punto 1 “Programma Regionale di microcredito” alla FIRA S.p.a. - Approvazione dello schema di convenzione. – B) Affidamento dell’incarico della gestione delle attività di cui al punto 2 “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.a. – Approvazione dello schema di convenzione. – C) Affidamento dell’incarico di divulgazione delle informazioni relative ai programmi di cui ai punti 1, 2 e 3 alla Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.a. – Approvazione dello schema di convenzione. – D) Integrazioni al punto 7 della Deliberazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono qui integralmente trascritte:

1. Di affidare alla FIRA S.p.A., la gestione delle attività relative al “Programma Regionale di microcredito”, di cui alla D.G.R. n. 354/2009.
2. Di approvare lo schema di convenzione per la gestione delle attività (ALL. 1) tra la Regione Abruzzo e la FIRA S.p.A., allegato alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale si disciplinano nel dettaglio tutti i rapporti intercorrenti tra la Direzione regionale Sviluppo

Economico e la Finanziaria Abruzzese, con oneri pari al 2% del relativo stanziamento pari a € 1.000.000,00, ai sensi del punto 8 della D.G.R. 354/2009, per un importo quindi di €20.000,00.

3. Di affidare alla Società Abruzzo Sviluppo S.p.A. (società in house della Regione Abruzzo) l’incarico di svolgere la gestione delle attività relative al “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” di cui alla D.G.R. 354/2009, nonché le attività di divulgazione delle informazioni inerenti i Programmi di cui ai punti 1, 2 e 3 della citata D.G.R. 354/2009.
4. Di approvare lo schema di convenzione per la gestione del “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” (ALL.2) tra Regione Abruzzo e la Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A., allegato alla presente Determinazione quale parte integrante e sostanziale, con il quale si disciplinano nel dettaglio tutti i rapporti intercorrenti tra la Direzione regionale Sviluppo Economico ed Abruzzo Sviluppo S.p.A., con oneri pari al 2,5% del relativo stanziamento di €2.000.000,00, ai sensi del punto 8 della D.G.R. 354/2009, per un importo quindi di €50.000,00.
5. Di approvare lo schema di convenzione per la divulgazione delle informazioni riguardanti il “Programma Regionale di Microcredito”, il “Programma Regionale di sostegno alle famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate di mutuo per l’acquisto, la costruzione o il recupero della prima casa” ed il “Programma regionale di consolidamento delle passività a breve” (ALL. 3) tra Regione Abruzzo e la Società in house Abruzzo Sviluppo S.p.A., allegato alla presente Determinazione quale parte integrante e so-

stanziale, con il quale si disciplinano nel dettaglio tutti i rapporti intercorrenti tra la Direzione regionale Sviluppo Economico ed Abruzzo Sviluppo S.p.A., con oneri pari all'1,5% della somma dei rispettivi stanziamenti, pari a complessivi €9.500.608,39, ai sensi del punto 8 della D.G.R. 354/2009, per un importo quindi di €142.509,12.

6. Ad integrazione di quanto disposto dal punto 7 della D.G.R. 354/2009, di destinare la somma di € 500.000,00 stanziata dalla Deliberazione medesima in favore dei soggetti di cui al comma 2 dell'art. 101 della L.R. 7/2003 che presenteranno domanda di ammissione ai benefici entro il prossimo 31.1.2010, a norma del Regolamento di attuazione n. 2 del 2.10.2003.
7. Di demandare alla Direzione Sviluppo Economico gli ulteriori adempimenti di competenza.
8. Di trasmettere, per opportuna conoscenza e per quanto di competenza, la presente Deliberazione alla Struttura Speciale di Supporto Controllo Ispettivo Contabile.
9. Di disporre la pubblicazione della presente Deliberazione, per estratto, nel *B.U.R.A.*

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 16.11.2009, n. 673:

L.R. 11 dicembre 1987, n. 87 “Costituzione della FI.R.A. S.p.A. (Finanziaria Regionale Abruzzese) per lo sviluppo dell’economia abruzzese” e L.R. 22 gennaio 1996, n. 7 “Modifiche ed integrazioni alla L.R. 11.12.1987, n. 87- Costituzione della FI.R.A. S.p.A.” – L.R. 12.09.2005, n. 27 – Nomina dei rappresentanti regionali nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della Società FI.R.A. S.p.A. e indicazioni per la riduzione dei compensi.

LA GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono integralmente riportate ed approvate:

1. Di prendere atto che gli incarichi conferiti ai rappresentanti regionali nell’ambito del Consiglio di Amministrazione della FI.R.A. S.p.A., di cui alla propria deliberazione n. 1025 del 15.10.2005 sono decaduti ai sensi e per gli effetti della L.R. 27/2005, a seguito dell’insediamento del nuovo Consiglio Regionale in data 27.1.2009.
2. Di adempiere, in linea con gli stessi obiettivi di riduzione dei costi espressi dalla Giunta regionale con Deliberazione n. 644/07, alle previsioni della normativa statale e regionale attraverso la riduzione dei compensi spettanti ai componenti del CDA della FI.R.A. S.p.A. nella misura del 30%, a parziale rettifica delle Linee Guida approvate con la citata D.G.R. n. 644/07 .
3. Di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o suo delegato di attuare quanto indicato nel punto precedente, nel corso dell’Assemblea dei Soci della FI.R.A. S.p.A. convocata per il giorno 16.11.2009.
4. Di nominare in attuazione della L.R. 7/1996, quali propri rappresentanti all’interno del CDA della FI.R.A. S.p.A. i soggetti indicati nell’allegato elenco (ALL. A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
5. Di prendere atto che, ai sensi dell’art. 109, comma 2 del D. Lgs. 385/1993 e dell’art. 1, comma 4, del D.M. 30.12.1998, n. 516, la verifica della sussistenza dei suddetti requisiti spetta al CDA.
6. Di disporre che la durata e la cessazione

degli incarichi conferiti ai sensi del punto precedente siano quelle fissate dalla normativa di riferimento, sia statale che regionale.

7. Di trasmettere copia della presente Deliberazione alla Commissione di Vigilanza del Consiglio Regionale ed alla F.I.R.A. S.p.A. per i successivi adempimenti.
8. Di disporre la pubblicazione della stessa, per estratto, nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

DECRETI DEL COMMISSARIO AD ACTA

DECRETO DEL COMMISSARIO AD ACTA
PER LA REALIZZAZIONE DEL PIANO DI
RIENTRO DAI DISAVANZI
DEL SETTORE SANITARIO DELLA
REGIONE ABRUZZO
(*Deliberazione del Consiglio dei Ministri
dell'11/09/2008*)

DECRETO 20.10.2009, n. 05/09:

Piano di rientro disavanzi di cui all'accordo del 06.03.2007. Decreto di modifiche alla legge regionale 10 marzo 2008 n° 5 "Un sistema di Garanzie per la salute – Piano Sanitario Regionale 2008 – 2010" – Rete regionale di emergenza – urgenza.

Pescara, 20/10/2009, N. 05/09 del Registro dei Decreti

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 11.09.2008, con cui il Dr. Gino Redigolo è stato nominato Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Considerato che la predetta deliberazione individua, quale specificazione della funzione

attribuita al Commissario, la realizzazione di alcuni interventi prioritari tra i quali è compreso quello inerente la revoca o modifica dei provvedimenti regionali approvati dalla regione in carenza o difformità dal preventivo parere di approvazione da parte dei Ministeri interessati all'attività di affiancamento, in coerenza con le linee del Piano di rientro;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n° 224 del 13 marzo 2007, con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo per l'approvazione del Piano di Rientro di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30 dicembre 2004, n° 311;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 11.09.2008, di nomina del Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo, che affida all'organo, fra l'altro, la funzione di "revoca o modifica dei provvedimenti regionali approvati in carenza o difformità dal preventivo parere di approvazione da parte dei Ministeri interessati all'attività di affiancamento, in coerenza con le linee del Piano di rientro";

Visto il paragrafo 5.4.1 dell'allegato alla L.R. 10 marzo 2008 n° 5, "Un sistema di Garanzie per la salute – Piano Sanitario Regionale 2008 – 2010", relativo all'organizzazione della rete regionale di emergenza – urgenza;

Considerato che con pareri n° 79/P del 28 aprile 2008 e 125/P del 12.06.2008, resi dai Ministeri del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali (già della Salute) e dell'Economia e Finanze sulla predetta legge, è stata rimarcata la necessità di modificare:

- la locuzione utilizzata per indicare le postazioni territoriali del 118, definite "unità operative" o "unità operative sem-

plici”, per l’accezione tecnica che l’espressione riveste in materia di organizzazione sanitaria, suscettibile di ingenerare dubbi interpretativi sulla corrispondenza alle “unità operative” di cui ai vigenti CCNL del comparto della Dirigenza medica: la modalità definitoria, difatti, ove utilizzata in accezione indifferenziata, appare idonea a generare equivoci sulla natura delle postazioni, gestite anche da medici convenzionati;

- la classificazione delle predette postazioni territoriali e delle Centrali operative quali strutture assimilate a quelle di terapia intensiva, in quanto non giustificabile né in riferimento all’attività genericamente espletata da tali strutture, né in comparazione – in termini di complessità assistenziale – a quella svolta in altri ambiti di assistenza ospedaliera non intensiva;

Ritenuto che, alla luce dei rilievi effettuati dal Ministero dell’Economia e delle Finanze e dal Ministero della Salute in ordine al paragrafo 5.4.1 della L.R. n. 5/2008 ed in relazione a quanto previsto nel Piano di rientro, si rende necessario procedere alla sospensione delle parti normative riferite alla definizione delle postazioni territoriali 118 e alla classificazione delle medesime postazioni territoriali e delle Centrali operative nel modo di seguito indicato:

- è sospesa la definizione delle postazioni territoriali 118 come “unità operative” o “unità operative semplici”; tale sospensione è riferita ad ogni parte in cui risulti utilizzata nel paragrafo 5.4.1. dell’allegato alla legge di Piano e ovunque sia riportata nella medesima legge. La definizione è sostituita con quella di “postazioni territoriali”;
- sono sospese le seguenti proposizioni:
“e, per l’attività svolta, sono da intendersi assimilate alle strutture di terapia

sub intensiva” (ultimo capoverso, pag. 177 dell’allegato alla legge);

“ • assimilazione della U.O. complessa C.O. e delle Unità Operative Territoriali, in considerazione della tipologia di attività, alle strutture di terapia sub – intensiva” (2° punto del primo capoverso, pag. 180 dell’allegato alla legge);

Visto il parere in data 20.10.2009, prot. n° 268/P, con il quale il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Ministero dell’Economia e delle Finanze approvano il presente decreto;

Visto l’art. 120 della Costituzione;

DECRETA

Art. 1

1. E’ sospesa la definizione delle postazioni territoriali 118 come “unità operative” o “unità operative semplici”; tale sospensione è riferita ad ogni parte in cui risulti utilizzata nel paragrafo 5.4.1. dell’allegato alla legge di Piano e ovunque sia riportata nella medesima legge. La definizione è sostituita con quella di “postazioni territoriali”.
2. Sono sospese le seguenti proposizioni:
“e, per l’attività svolta, sono da intendersi assimilate alle strutture di terapia sub intensiva” (ultimo capoverso, pag. 177 dell’allegato alla legge);
“ • assimilazione della U.O. complessa C.O. e delle Unità Operative Territoriali, in considerazione della tipologia di attività, alle strutture di terapia sub – intensiva” (2° punto del primo capoverso, pag. 180 dell’allegato alla legge).
3. La sospensione è disposta per il periodo corrispondente alla durata del mandato commissariale, o sino all’eventuale abrogazione, ove anteriore.

Art. 2

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.
2. E' fatto a chiunque obbligo di osservarlo e, a chi spetti, di farlo osservare.

IL COMMISSARIO AD ACTA
Dr. Gino Redigolo

DETERMINAZIONI

Dirigenziali

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' ABRUZZESI ALL'ESTERO*

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DA5/107:
L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
**Iscrizione al Registro Regionale delle Orga-
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione
AGORÀ 67010 Barete (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione AGORÀ con sede legale in Piazza Umberto I° n. 4 di Barete (AQ);
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE
Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,
POLITICHE LEGISLATIVE E
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI
AMBIENTALI, ENERGIA
*SERVIZIO ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA
REGIONE E DI COLLEGAMENTO CON LE
COMUNITA' ABRUZZESI ALL'ESTERO*

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DA5/108:
L.R. 37/93 – Art. 4. L.R. 16/2008 art. 103.
**Iscrizione al Registro Regionale delle Orga-
nizzazioni di Volontariato dell'Associazione
CENTRO CULTURALE ITALIA-CINA
“YU LAN” 65100 Pescara.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DISPONE

- a) di iscrivere al Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato, istituito ai sensi dell'art. 4 della L.R. 37/93, e successive modifiche l'Associazione CENTRO CULTURALE ITALIA-CINA “YU LAN” con sede legale in Via Carlo Pisacane n. 75 di Pescara;
- b) la pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* della presente ordinanza.

IL DIRIGENTE
Dott. Marcello Verderosa

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED*

*ELETTROMAGNETICO, RISCHIO
AMBIENTALE, SINA*

DETERMINAZIONE 31.07.2009, n. DA13/101:

Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica Ambientale della Regione Abruzzo – Massimo PASSALACQUA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” che individua all'art. 2 commi 6, 7, 8 e 9 la figura del “tecnico competente” ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 “Modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale”;

Visto il DPCM 31.03.98 che rappresenta l'atto di indirizzo e coordinamento recante i criteri generali per l'esercizio delle attività di “tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la DGR n. 2025 del 06.08.1998 che modifica la DGR n. 2467/96, nel senso che viene espunta l'espressione “numero di iscrizione per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale”;

Vista la Determina DF2/334 del 16.07.2003 “Approvazione delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale”;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitato”;

Ritenuto doversi procedere senza indugio ulteriore alla verifica della richiesta di riconoscimento della figura del “Tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale facendo riferimento ai criteri di cui alla Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 e al DPCM del 31.03.98;

Vista la richiesta del sig. Massimo PASSALACQUA, ns. prot. 12297/DN2 del 08/07/2009, per l'inserimento nell'elenco dei “Tecnici competenti” della Regione Abruzzo nel campo dell'acustica ambientale (all. A);

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal Tecnico Competente Galliano ANGELINI, da cui si evince l'attività di collaborazione nel campo dell'acustica ambientale svolta dal richiedente, sig. Massimo PASSALACQUA (all. B);

Considerato che la documentazione agli atti risponde alle modalità e ai criteri indicati dalla Delibera di GR n. 2467 del 03.07.96 e dal DPCM del 31.03.98 e dalla DF2/334 del 16.07.2003;

Preso atto della dichiarazione resa dal sig. Massimo PASSALACQUA in data 03/07/2009 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel rispetto del D. Lgs. 196 del 30/06/2003 e per le finalità previste dalla Legge 447/95 (all. C);

DETERMINA

Il riconoscimento di “tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale al sig. Massimo PASSALACQUA, nato a Milano il 27/01/1977 e residente in Pratola Peligna (AQ), Via Luigi Meta n. 74 – c.a.p. 67035, CF PSSMSM77A27F205G;

La notifica all'interessato del riconoscimento della figura di “Tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale”.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco**

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO, RISCHIO
AMBIENTALE, SINA

DETERMINAZIONE 31.07.2009, n. DA13/102:

Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica Ambientale della Regione Abruzzo – Riccardo D'ALESSANDRO.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che individua all'art. 2 commi 6, 7, 8 e 9 la figura del "tecnico competente" ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 "Modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Visto il DPCM 31.03.98 che rappresenta l'atto di indirizzo e coordinamento recante i criteri generali per l'esercizio delle attività di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la DGR n. 2025 del 06.08.1998 che modifica la DGR n. 2467/96, nel senso che viene espunta l'espressione "numero di iscrizione per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Vista la Determina DF2/334 del 16.07.2003 "Approvazione delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Vista la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 "Disposizioni per il contenimento e

la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";

Ritenuto doversi procedere senza indugio ulteriore alla verifica della richiesta di riconoscimento della figura del "Tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale facendo riferimento ai criteri di cui alla Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 e al DPCM del 31.03.98;

Vista la richiesta del dott. Riccardo D'ALESSANDRO, ns. prot. 12379/DN2 del 10/07/2009, per l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici competenti" della Regione Abruzzo nel campo dell'acustica ambientale (all. A);

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal Tecnico Competente Francesco D'ALESSANDRO, da cui si evince l'attività di collaborazione nel campo dell'acustica ambientale svolta dal richiedente, dott. Riccardo D'ALESSANDRO (all. B);

Considerato che la documentazione agli atti risponde alle modalità e ai criteri indicati dalla Delibera di GR n. 2467 del 03.07.'96 e dal DPCM del 31.03.'98 e dalla DF2/334 del 16.07.2003;

Preso atto della dichiarazione resa dal dott. Riccardo D'ALESSANDRO in data 30/06/2009 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel rispetto del D. Lgs. 196 del 30/06/2003 e per le finalità previste dalla Legge 447/95 (all. C);

DETERMINA

Il riconoscimento di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale al dott. Riccardo D'ALESSANDRO, nato a Ortona (CH) il 29/10/1978 ed ivi residente in Via Costantinopoli n. 146 – c.a.p. 66026, CF DLSRRCR78R29G141F;

La notifica all'interessato del riconoscimento della figura di "Tecnico competente" nel

campo dell'acustica ambientale”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITA'
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO, RISCHIO
AMBIENTALE, SINA*

DETERMINAZIONE 24.09.2009, n. DA13/117:

Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica Ambientale della Regione Abruzzo – Roberto CAVICCHIA.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 447/95 “Legge quadro sull'inquinamento acustico” che individua all'art. 2 commi 6, 7, 8 e 9 la figura del “tecnico competente” ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 “Modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale”;

Visto il DPCM 31.03.98 che rappresenta l'atto di indirizzo e coordinamento recante i criteri generali per l'esercizio delle attività di “tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la DGR n. 2025 del 06.08.1998 che modifica la DGR n. 2467/96, nel senso che viene espunta l'espressione “numero di iscrizione per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale”;

Vista la Determina DF2/334 del 16.07.2003

“Approvazione delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 “Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo”;

Ritenuto doversi procedere senza indugio ulteriore alla verifica della richiesta di riconoscimento della figura del “Tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale facendo riferimento ai criteri di cui alla Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 e al DPCM del 31.03.98;

Vista la richiesta del dott. Roberto CAVICCHIA, ns. prot. 13190/DN2 del 22/07/2009, per l'inserimento nell'elenco dei “Tecnici competenti” della Regione Abruzzo nel campo dell'acustica ambientale (all. A);

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal Tecnico Competente Filippo DE MARCO, da cui si evince l'attività di collaborazione nel campo dell'acustica ambientale svolta dal richiedente, dott. Roberto CAVICCHIA (all. B);

Considerato che la documentazione agli atti risponde alle modalità e ai criteri indicati dalla Delibera di GR n. 2467 del 03.07.96 e dal DPCM del 31.03.98 e dalla DF2/334 del 16.07.2003;

Preso atto della dichiarazione resa dal dott. Roberto CAVICCHIA in data 22/07/2009 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel rispetto del D. Lgs. 196 del 30/06/2003 e per le finalità previste dalla Legge 447/95 (all. C);

DETERMINA

Il riconoscimento di “tecnico competente” nel campo dell'acustica ambientale al dott. Roberto CAVICCHIA, nato a Lanciano (CH) il

31/12/1970 e residente in Lettopalena (CH), Via Cavour n. 15 – c.a.p. 66010, CF CVCRR70T31E435I;

La notifica all'interessato del riconoscimento della figura di "Tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE PARCHI, TERRITORIO,
AMBIENTE, ENERGIA
*SERVIZIO POLITICA ENERGETICA, QUALITÀ
DELL'ARIA, INQUINAMENTO ACUSTICO ED
ELETTROMAGNETICO, RISCHIO
AMBIENTALE, SINA*

DETERMINAZIONE 03.11.2009, n. DA13/159:

Inserimento nell'elenco dei tecnici competenti nel campo dell'acustica Ambientale della Regione Abruzzo – Stefano D'ALBERTO.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la legge 447/95 "Legge quadro sull'inquinamento acustico" che individua all'art. 2 commi 6, 7, 8 e 9 la figura del "tecnico competente" ovvero del soggetto professionale abilitato ad operare nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 "Modalità e criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Visto il DPCM 31.03.98 che rappresenta l'atto di indirizzo e coordinamento recante i criteri generali per l'esercizio delle attività di "tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la DGR n. 2025 del 06.08.1998 che modifica la DGR n. 2467/96, nel senso che

viene espunta l'espressione "numero di iscrizione per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale";

Vista la Determina DF2/334 del 16.07.2003 "Approvazione delle modalità e dei criteri per la presentazione delle domande per lo svolgimento delle attività di tecnico competente nel campo dell'acustica ambientale;

Vista la Legge Regionale n. 23 del 17.07.2007 "Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico nell'ambiente esterno e nell'ambiente abitativo";

Ritenuto doversi procedere senza indugio ulteriore alla verifica della richiesta di riconoscimento della figura del "Tecnico competente" nel campo dell'acustica ambientale facendo riferimento ai criteri di cui alla Delibera di G. R. n. 2467 del 03.07.96 e al DPCM del 31.03.98;

Vista la richiesta del dott. Stefano D'ALBERTO, ns. prot. 13029/DN2 del 21/07/2009, per l'inserimento nell'elenco dei "Tecnici competenti" della Regione Abruzzo nel campo dell'acustica ambientale (all. A);

Vista la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rilasciata dal Tecnico Competente Lorenzo CARNESALE, da cui si evince l'attività di collaborazione nel campo dell'acustica ambientale svolta dal richiedente, dott. Stefano D'ALBERTO (all. B);

Considerato che la documentazione agli atti risponde alle modalità e ai criteri indicati dalla Delibera di GR n. 2467 del 03.07.96 e dal DPCM del 31.03.98 e dalla DF2/334 del 16.07.2003;

Preso atto della dichiarazione resa dal Stefano D'ALBERTO in data 15/07/2009 che autorizza la Regione Abruzzo alla divulgazione ed utilizzazione dei propri dati personali nel

rispetto del D. Lgs. 196 del 30/06/2003 e per le finalità previste dalla Legge 447/95 (all. C);

DETERMINA

Il riconoscimento di “tecnico competente” nel campo dell’acustica ambientale al Stefano D’ALBERTO, nato a Penne (PE) il 26/03/1979 e residente in Pianella (PE), Via Aldo Moro n. 45 – c.a.p. 65019, CF DLBSFN79C26G438R;

La notifica all’interessato del riconoscimento della figura di “Tecnico competente” nel campo dell’acustica ambientale”.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Iris Flacco

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 29.10.2009, n. DH8/33:

Legge Regionale 28.01.2004, n. 10, e s.m.i. recante “Normativa organica per l’esercizio dell’attività venatoria, la tutela della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell’ambiente”. Approvazione di due avvisi pubblici per consulenze finalizzate alla modifica ed integrazione della normativa venatoria vigente ed alla elaborazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale. Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n. 142332 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009, denominato “Fondo per la tutela e l’incremento della fauna selvatica e disciplina della caccia”. Anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la L.R. 28.01.2004, n. 10, recante “Normativa organica per l’esercizio dell’attività venatoria, la tutela della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell’ambiente”,

ed in particolare l’art. 55 (come modificato dall’art. 128, commi 30, 31, 32, 33 e 34, della L.R. 26.04.2004, n. 15 e dall’art. 47 della L.R. 1° ottobre 2007, n. 34), che disciplina il riparto e la finalizzazione degli stanziamenti all’uopo iscritti annualmente nel bilancio regionale;

Richiamato, inoltre, l’art. 128, commi 30, 31, 32, 33 e 34, della L.R. 26.04.2004, n. 15 (B.U.R.A. n. 10 straordinario del 31.05.04), che ha apportato integrazioni e modifiche al citato art. 55, con riferimento alle modalità di riparto ed utilizzo delle risorse in parola;

Richiamato, infine, l’art. 47 della L.R. 1° ottobre 2007, n. 34, che ha ulteriormente modificato l’art. 55 della L.R. n. 10/2004;

Considerato che lo stato di previsione della spesa del Bilancio per l’esercizio finanziario del 2009 assegna al Capitolo 142332 concernente il “Fondo per la tutela e l’incremento della fauna e la disciplina della caccia”, uno stanziamento di €800.000,00 (ottocentomila);

Considerato, altresì, che le entrate derivanti dalle tasse di concessione regionali per l’anno 2008 ammontano a complessivi € 839.366,09 (UPB 01.01.002, cap. 11621/E);

Dato atto che l’entità dello stanziamento iscritto nel capitolo 142332 per l’esercizio 2009, a disposizione della Regione per le finalità previste nella legge regionale in epigrafe, è pari a:

- €25.180,98, pari, secondo quanto disposto dall’art. 55, comma 2, lett. c), al 3% del totale dei proventi delle tasse di concessione regionale (€839.366,09) da destinare “omissis ... alla realizzazione di ogni tipo di iniziativa idonea e necessaria a sostenere l’attività faunistico-venatoria” (art. 55, comma 4);
- €30.992,76, pari al 4% della somma iscritta in bilancio per l’esercizio 2009 (€ 800.000,00) detratto l’importo sopra evidenziato (€25.180,98) e cioè il 4% di

€774.819,02, da destinare alle “omissis ... spese dovute alla stampa del calendario venatorio annuale, dei tesserini regionali di caccia e per eventuali incarichi di studio in materia faunistico-venatoria” [comma 1, lett. a) e comma 3, lett. a) dell’art. 55];

Dato atto, conseguentemente, che l’entità dello stanziamento previsto nel capitolo 142332 per l’esercizio 2009, a disposizione delle Province per le finalità previste nella legge regionale in questione è pari a complessivi € 743.826,26 (€ 800.000,00 - € 25.180,98 - € 30.992,76), così ripartiti:

- € 15.496,38, ovvero il 2% di € 774.819,02, da destinare alle “omissis ... iniziative promozionali di cui all’art. 48” [comma 1, lett. b) e comma 3, lett. b) dell’art. 55];
- € 77.481,90, ovvero il 10% di € 774.819,02, “omissis ... per i contributi alle associazioni venatorie di cui al comma 5 dell’art. 29” [comma 1, lett. c) e comma 3, lett. c) dell’art. 55];
- € 650.847,98, ovvero l’84% di € 774.819,02, “omissis ... per l’espletamento delle ulteriori funzioni amministrative previste dalla presente legge” [comma 1, lett. d) e comma 3, lett. d) dell’art. 55];

Richiamata, altresì, la DGR n. 320 del 29.06.2009 con la quale l’organismo collegiale ha stabilito di dare mandato al competente Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria di provvedere all’indizione “omissis ... di due avvisi pubblici finalizzati alla ricerca di due qualificati prestatori di servizi da incaricare delle funzioni di studio anzi descritte, fatta salva la successiva nomina degli stessi a cura della Giunta regionale su proposta del Componente preposto alle Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione”, quantificando le risorse da desti-

nare rispettivamente al “...conferimento di un incarico di studio, rinnovabile nel tempo a fronte della disponibilità di ulteriori risorse, diretto, in particolare, a verificare i profili di integrazione necessari nell’attuale normativa regionale rispetto ai vincoli derivanti dall’ordinamento comunitario, e ad integrare il medesimo corpo normativo mediante la predisposizione della disciplina di secondo grado in essa richiamata, il tutto nella prospettiva dinamica degli ulteriori adeguamenti che saranno resi necessari dal processo di revisione, attualmente in itinere, del D.lgs. 157/1992, ad un prestatore di servizi dotato di specifiche competenze giuridico-amministrative”, e “ ... alla rielaborazione del Piano faunistico-venatorio regionale, anche attraverso il conferimento di specifico incarico ad un prestatore di servizi dotato di specifiche competenze tecniche”;

Considerato che le risorse complessivamente stanziare per i fini in parola ammontano ad euro 56.173,74;

Visti gli Avvisi pubblici che, uniti al presente atto, ne costituiscono parte integrante e sostanziale (rispettivamente, Allegato 1 ed Allegato 2), diretti all’affidamento dei due servizi consulenziali finalizzati a supportare la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:

1. “omissis ... nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista” ed i relativi allegati, per un importo di spesa di €23.760,00;
2. “omissis ... nell’attività connessa alla redazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFR), alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (PFP), alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR” ed

i relativi allegati, per un importo di spesa di €19.200,00;

Ritenuto di dare adeguata conoscibilità al procedimento mediante pubblicazione su due Quotidiani locali dei Comunicati di cui agli Allegati 3 e 4, richiedendo a tal fine i necessari preventivi;

Ritenuto opportuno, inoltre, prevedere distinte modalità di pubblicizzazione dei risultati dello studio e del citato Documento di Programmazione, mediante realizzazione di due workshop e di supporti informativi di tipo cartaceo ed elettronico, quantificandone il costo complessivo massimo in € 10.613,74, IVA inclusa, da affidare a una primaria ditta specializzata nelle attività in parola da reperire ai sensi del D.P.G.R. 29 novembre 2004, n.2/Reg. recante "Regolamento regionale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi" e s.m.i. e dell'art. 125 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, recante "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e s.m.i., in conformità allo schema di richiesta di preventivo unito come Allegato 6;

Dato atto che per la pubblicazione dei predetti Comunicati (Allegati 3 e 4) è conseguentemente riservato l'importo massimo di € 2.600,00;

Ritenuto, per quanto sopra, di approvare i testi dei predetti Avvisi pubblici (Allegato 1 ed Allegato 2), i testi dei citati Comunicati (Allegato 3 e Allegato 4), lo schema di richiesta preventivi per la pubblicazione dei Comunicati anzi citati (Allegato 5) e lo schema di richiesta preventivi di cui all'Allegato 6;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'impegno:

- della somma di €23.760,00 (IVA inclusa) per l'affidamento del servizio di consulenza diretta a supportare la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale,

Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista, quale risulterà a seguito della nomina dello stesso a cura della Giunta regionale su proposta del Componente preposto alle Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, così come stabilito dalla richiamata DGR n. 320/2009;

- della somma di €19.200,00 (IVA inclusa) per l'affidamento del servizio di consulenza finalizzato a supportare la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR;

Ritenuto, inoltre, di rinviare a successivi e distinti provvedimenti gli impegni, fino agli importi massimi citati in precedenza, delle somme necessarie alla pubblicazione dei Comunicati su due quotidiani locali in conformità alla richiesta di cui all'Allegato 5 ed alla realizzazione dei due eventi in conformità alla richiesta di cui all'Allegato 6;

Ritenuto, infine, di rinviare a successivi e specifici atti la liquidazione ed il pagamento delle somme spettanti agli aventi diritto individuati o da individuare con le cennate procedure con riferimento sia ai prestatori di servizi consulenziali, che alla pubblicazione degli avvisi, che alla divulgazione dei risultati delle attività conferite;

Vista la L.R. 14.9.99 n. 77 e s.m.i.;

DISPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e tra-

scritte

1. di approvare l'Avviso pubblico per l'affidamento del servizio di consulenza diretto a supportare la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista ed i relativi allegati che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 1);
2. di impegnare la somma di € 23.760,00 (Euro ventitremilasettecentosessanta/00) IVA inclusa, sul capitolo n. 142332 - UPB 07 02 013 - del bilancio di previsione 2009 della Regione Abruzzo in favore dell'affidatario del servizio di consulenza sub 1.;
3. di approvare l'Avviso pubblico per l'affidamento del servizio di consulenza diretto a supportare la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nell'attività connessa alla redazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFR), alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (PFP), alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR ed i relativi allegati che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante e sostanziale (Allegato 2);
4. di impegnare la somma di € 19.200,00 (Euro diciannovemiladuecento/00) IVA inclusa, sul capitolo n. 142332 - UPB 07 02 013 - del bilancio di previsione 2009 della Regione Abruzzo in favore dell'affidatario del servizio di consulenza sub 3.;
5. di approvare i testi dei Comunicati da pubblicare su due Quotidiani locali (Allegato 3 ed Allegato 4);
6. la pubblicazione integrale degli avvisi pubblici di cui ai precedenti punti 1 e 3 sui siti ufficiali internet della Regione Abruzzo (www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia), nonché, a fini meramente notiziali, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*;
7. di approvare lo schema di richiesta preventivi di cui all'Allegato 5, per l'importo massimo di €2.600,00, IVA inclusa, relativo alla pubblicazione dei Comunicati su due quotidiani locali;
8. di approvare lo schema di richiesta preventivi di cui all'Allegato 6, per l'importo massimo di € 10.613,74, IVA inclusa, relativo alla realizzazione di due workshop e di adatti supporti informativi di tipo cartaceo ed elettronico;
9. di rinviare a distinti e successivi provvedimenti l'impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla pubblicazione dei Comunicati in conformità alla richiesta di cui all'Allegato 5 ed alla realizzazione dei due eventi in conformità alla richiesta di cui all'Allegato 6;
10. di rinviare, altresì, a successivi e specifici atti la liquidazione e il pagamento delle somme spettanti agli affidatari dei servizi consulenziali, alle società editrici dei quotidiani citati ed all'affidatario/affidatari delle attività di diffusione/divulgazione;
11. di disporre la pubblicazione della presente determinazione, in forma integrale e comprensiva degli allegati, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, nonché sui siti ufficiali internet della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia;
12. di dare atto che gli allegati da 1 a 6 sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

13. di precisare che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Di Paolo

Segue Allegato

All. 1



REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA,
EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

AVVISO PUBBLICO

PER L'AFFIDAMENTO DI UN SERVIZIO DI CONSULENZA DIRETTA A SUPPORTARE LA DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE NEL PERCORSO DI MODIFICA ED INTEGRAZIONE DELLA NORMATIVA REGIONALE IN MATERIA VENATORIA E DI PREDISPOSIZIONE DELLA DISCIPLINA DI SECONDO GRADO IN ESSA PREVISTA

Art. 1 Definizioni

"**consulente**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione dell'incarico di consulenza all'esito del presente avviso pubblico;

"**regolamento**": il regolamento regionale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi di cui al D.P.G.R. 29 novembre 2004, n. 2/Reg. pubblicato sul BURA n. 40 del 22 dicembre 2004;

"**avviso**": il presente avviso che definisce i contenuti fondamentali della consulenza e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per l'affidamento dell'incarico;

"**committente**": la Regione Abruzzo - Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione";

"**Direzione**": la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione;

"**Servizio**": il Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria;

"**contratto**": il contratto che, all'esito del presente avviso, il committente stipulerà con l'aggiudicatario;

"**concorrente**": persona fisica o persona giuridica in possesso dei requisiti definiti nell'art. 7, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che presenta un'offerta in esito al presente avviso;

"**consulenza**": il servizio che il consulente è tenuto a fornire, secondo quanto stabilito nel contratto, in ordine alla "**modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista**".

Art. 2 Committente

Regione Abruzzo - Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Art. 3 Procedura di affidamento

La consulenza di cui al presente avviso viene affidata ai sensi di quanto disposto dal Regolamento.

Art. 4 Normativa di riferimento

La consulenza di cui al presente avviso si inquadra nel seguente ambito normativo:



- Legge 11 febbraio 1992, n. 157, e s.m.i., recante "Norme per protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- DdL S.276 recante "Legge quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 28 gennaio 2004, n. 10, e s.m.i. recante "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente";
- Legge 6 febbraio 2006, n. 66, recante: "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa - EURASIA, con Allegati e Tabelle, fatto a L'Aja il 15 agosto 1996";
- Direttiva 2 aprile 1979, n. 79/409/CEE, recante "Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, recante "Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- Disposizioni contenute nel presente avviso.

Art. 5 Oggetto e ammontare dell'appalto

Il presente avviso ha per oggetto servizi consulenziali finalizzati a supportare la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di **"modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista"**. Quanto sopra con riferimento a profili che discendono sia da esigenze di integrazione del quadro normativo secondario già presupposto dalla vigente normativa primaria regionale, che di adeguamento di essa ad ulteriori vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario, e di integrazione della medesima nella prospettiva dinamica indotta dal processo di revisione, attualmente in itinere, della L. 157/1992.

Le prestazioni oggetto del Capitolato sono richieste a favore della Regione Abruzzo, e per essa della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Il compenso complessivo per tale attività di consulenza è stabilito in misura fissa ed invariabile in € 19.800 (Euro diciannovemilaottocento), IVA esclusa. Tale compenso è comprensivo di ogni altro costo e spesa conseguenti o connessi all'espletamento dell'incarico, ivi comprese le spese per l'eventuale partecipazione del Consulente ad attività che si svolgano in sedi diverse da quella della Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, come meglio specificato nel successivo art. 6.

L'importo esposto, pari a € 19.800,00 (Euro diciannovemilaottocento/00) IVA esclusa graverà sulle risorse disponibili sul capitolo di bilancio 142332 per l'anno 2009, concernente il "Fondo per la tutela e l'incremento della fauna selvatica e disciplina della caccia", così come stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 320 del 29.06.2009. Trattandosi di servizi aventi natura intellettuale, l'importo per gli oneri per la sicurezza è pari a zero, così come chiarito dalla Det. Aut. Vig. Contr. Pub., 05-03-2008, n. 3. Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà, ove ne sia rilevata l'esigenza in ragione della complessità o della durata dell'iter normativo, ed a fronte della disponibilità di adeguate risorse, di rinnovare l'incarico di cui al presente avviso fino ad ulteriori 12 mesi a partire dalla scadenza del rapporto contrattuale, per un importo non superiore, in proporzione, al compenso anzi indicato, IVA esclusa.

I contenuti dell'attività di consulenza richiesta sono dettagliati nei successivi articoli 6 e 9.

Il prestatore di servizi aggiudicatario dovrà operare in stretto raccordo con l'Ente appaltante.

I risultati dell'attività di consulenza svolta saranno vagliati dalla Direzione alla scadenza dei termini di cui al successivo art. 6, al fine di verificare la rispondenza di quanto prodotto dal Consulente con quanto dedotto nel contratto.



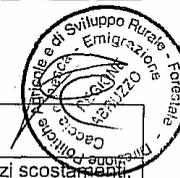
La Direzione, attraverso il Servizio, ha facoltà di chiedere modifiche ed integrazioni a quanto predisposto dal Consulente, nonché di indicare, durante lo svolgimento dell'incarico, ulteriori puntuali esigenze connesse al migliore espletamento dell'incarico.

Art. 6 Oggetto e durata della consulenza, e modalità di erogazione del compenso

Le prestazioni richieste al Consulente devono essere rese nel termine massimo di 365 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione del contratto. Il rapporto comporta gli adempimenti indicati nelle tabelle che seguono:

ARTICOLAZIONE DELLA CONSULENZA	
1	Analisi della vigente normativa europea, nazionale e regionale (tutte le Regioni italiane) in materia venatoria e di protezione/conservazione della natura
2	Elaborazione degli strumenti normativi primari e secondari da adottare per rendere omogeneo l'ordinamento regionale alla normativa sopordinata (anche con riferimento al processo di revisione, attualmente in itinere, della L. 157/1992) ed alla stessa legislazione regionale
3	Assistenza tecnico-amministrativa al Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria ed al Componente la Giunta Regionale preposto alla Caccia nel corso dell'iter approvativo degli atti normativi primari e secondari in materia venatoria.

OUTPUT ATTESI	
1.a	Predisposizione di un report comparativo in esito alla ricerca sub1 che evidenzi scostamenti, ritardi ed esigenze/opportunità di integrazione del quadro normativo della Regione Abruzzo
2.a	Proposta (corredata da articolati e relazioni) delle norme primarie e secondarie da introdurre nell'Ordinamento regionale in esito alla fase sub 2 della consulenza
3.a	Affiancamento del Servizio, della Direzione e del Componente la Giunta Regionale nel corso dell'iter di approvazione delle disposizioni primarie e secondarie proposte presso tutte le sedi istituzionali deputate



I prodotti sub 1.a e quelli sub 2.a dovranno essere resi disponibili dal Consulente, rispettivamente, entro **60** ed entro **180** giorni dalla sottoscrizione del Contratto. L'attività sub 3.a dovrà essere svolta per l'intera durata del rapporto a richiesta del Servizio, della Direzione o del Componente la Giunta.

Il Dirigente del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, ricevuto il report sub 1.a, ne valuta entro **20** giorni i contenuti in ordine a completezza ed esaustività e, nel caso ritenga necessarie integrazioni, assegna all'Affidatario un termine di **15** giorni naturali e consecutivi per adeguarlo.

Il Direttore della Direzione, sentito il Dirigente del Servizio, ricevuti gli elaborati sub 2.a ne valuta entro **30** giorni i contenuti in ordine a completezza ed esaustività e, nel caso in cui ritenga necessarie modifiche e integrazioni, assegna all'Affidatario un termine non superiore a **30** giorni naturali e consecutivi per adeguare i testi alle esigenze rappresentate.

Il consulente dovrà garantire, nel corso delle 3 fasi anzidette, su richiesta del Dirigente del Servizio, del Direttore della Direzione o del Componente la Giunta, la propria presenza presso gli uffici regionali per

un numero di giornate/uomo non inferiore a **30**. Per giornata/uomo si intende una presenza di durata non inferiore a **5** ore, resa nel normale orario di ufficio. Il consulente, inoltre, dovrà garantire la propria presenza, ove richiesto dai predetti soggetti, nelle appropriate sedi istituzionali, in concomitanza con le fasi in cui si articola l'iter normativo, nonché in occasione di appositi eventi finalizzati a diffonderne la conoscenza.

Ai fini di cui all'art. 37 del codice, non sono individuabili prestazioni principali e secondarie del Servizio richiesto.

Il compenso, stabilito nella misura massima fissa di **€ 19.800,00** (Euro diciannovemilaottocento/00) esclusa IVA, sarà corrisposto secondo quanto appresso riportato.

Un primo avanzamento pari al **40%** del totale del compenso (**€ 7.920,00** – Euro settemilanovecentoventi/00) esclusa IVA, sarà liquidato all'atto della ricezione del prodotto sub 1.a, debitamente integrato se ritenuto necessario; un secondo avanzamento pari ad un ulteriore **30%** del totale del compenso (**€ 5.940,00** – Euro cinquemilanovecentoquaranta) esclusa IVA, sarà liquidato all'atto della ricezione del prodotto sub 2.a, debitamente integrato se ritenuto necessario; il saldo del **30%** (**€ 5.940,00** – Euro cinquemilanovecentoquaranta/00) esclusa IVA, sarà liquidato alla scadenza dell'incarico. Ciascun pagamento sarà rilasciato dietro presentazione di apposita fattura.

La Regione si impegna, a partire dal giorno successivo a quello della firma del contratto, a consentire l'accesso a tutte le informazioni disponibili presso i propri uffici al Consulente o suoi incaricati.

Su richiesta della Direzione, dietro proposta del Servizio, nei limiti del compenso stabilito, l'oggetto dell'incarico potrà subire modificazioni anche in ordine ad eventuali nuove disposizioni in materia venatoria e/o di protezione/conservazione della natura diverse dalla legge di revisione della L. 157/1992.

Tutti gli elaborati, gli atti ed i documenti di qualsiasi natura, prodotti dal Consulente in attuazione del contratto sono di proprietà esclusiva della Regione ed è fatto divieto della loro utilizzazione senza esplicita autorizzazione del Servizio.

Art. 7 Soggetti ammessi alla presentazione dell'istanza

Ai fini della partecipazione al presente avviso, ciascun concorrente deve presentare apposita istanza, da trasmettere e documentare come specificato nel successivo articolo 8.

Possono avanzare candidatura per l'affidamento della consulenza di cui al presente avviso prestatori di servizi singoli o raggruppati.

Costituiscono requisito minimo di ammissione, da riscontrare sia con riferimento a candidature avanzate da persone fisiche, che con riguardo a candidature avanzate da persone giuridiche:

- Possesso di laurea in giurisprudenza del vecchio ordinamento, ovvero analogha specialistica del nuovo ordinamento;
- pregressa esperienza professionale maturata nell'espletamento di prestazioni consulenziali in materia di organizzazione/disciplina dei profili giuridici delle attività venatorie, a favore di Regioni, Province e altre Pubbliche Amministrazioni.

Art. 8) Modalità di inoltro e di documentazione delle domande

La domanda deve essere contenuta in un plico, chiuso e siglato su tutti i lembi di chiusura, e all'esterno la dicitura "Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina



di secondo grado in essa prevista". Sul plico devono essere indicati: estremi del proponente l'istanza e recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui potranno essere rivolte tutte le comunicazioni inerenti il procedimento conseguente al presente avviso. Il plico deve essere inviato esclusivamente a mezzo raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale), entro e non oltre 20 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sui siti ufficiali internet www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia del presente avviso al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara .

- A pena di irricevibilità, il plico che racchiude la domanda deve:
 - a. essere inviato nel termine di giorni venti dalla data di pubblicazione sul BURA del presente Avviso al seguente indirizzo: **Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara** (a tal fine fa fede il timbro postale di accettazione della raccomandata/pacco-celere);
 - b. essere trasmesso esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale);
 - c. essere chiuso e siglato su tutti i lembi di chiusura;
 - d. recare all'esterno la dicitura "*Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato alla consulenza in materia di disciplina venatoria*" e tutte le seguenti indicazioni: estremi del proponente l'istanza , recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui potranno essere rivolte le comunicazioni inerente il procedimento conseguente il presente avviso.
- A pena di inammissibilità, l'istanza deve essere:
 - a. redatta in lingua italiana;
 - b. compilata in conformità agli acclusi allegati A) e A1);
 - c. essere corredata da tutta la seguente documentazione:
 1. in caso di istanza prodotta da persona fisica:
 - a. certificato di laurea in copia autentica;
 - b. copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
 - c. curriculum vitae sottoscritto dall'interessato redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV EUROPASS), da cui si evinca il possesso dei requisiti minimi indicati nel precedente art. 7;
 2. in caso di istanza prodotta da persona giuridica (studio professionale associato, raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico, ecc.) i requisiti di cui sopra dovranno essere posseduti dal prestatore designato ovvero, nel caso in cui i prestatori siano più d'uno, da ciascuno di essi. Alla domanda, pertanto, dovrà essere allegato un elenco, sottoscritto dal richiedente, del/dei componenti lo staff dedicato e, per ciascun prestatore indicato, la seguente documentazione:



- a. certificato di laurea in copia autentica;
- b. copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;
- c. curriculum vitae sottoscritto dall'interessato redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV EUROPASS), da cui si evinca il possesso dei requisiti minimi indicati nel precedente art. 7;

I raggruppamenti temporanei di concorrenti, inoltre, dovranno allegare all'istanza:

- a) se già costituiti, originale o copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del Codice;
- b) se non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Ciascun concorrente, singolo o raggruppato, deve comprovare:

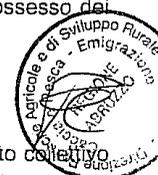
- a. non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38 Requisiti di ordine generale, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- b. non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con legge 22 novembre 2002 n. 266;
- c. che non partecipa all'avviso individualmente e contemporaneamente in un raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico ovvero che non partecipa alla gara in più di un raggruppamento o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- d. che non si trova in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti, singoli o raggruppati;
- e. che non presenta offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del codice.

Costituiscono ulteriori cause di irricevibilità/inammissibilità, oltre a quelle anzi indicate nel presente articolo, anche i seguenti motivi :

- con riferimento ai plichi, determina irricevibilità l'indicazione dello stesso mittente, quale concorrente singolo o raggruppato, su più di uno di essi;
- con riferimento alle istanze, determinano inammissibilità la mancanza di firma autenticata, ovvero la sottoscrizione non accompagnata da copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore in corso di validità;

Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste dal presente capitolato sono rese e sottoscritte con le modalità previste dal D.P.R. 28-12-2000, n. 445. Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni cui sia



tenuto uno stesso soggetto possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce con firma autenticata o, in alternativa, senza autenticazione della firma, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il committente, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del codice, si riserva la facoltà di accertare la veridicità dei requisiti adottati dall'aggiudicatario nell'istanza, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità dichiarati.

Art. 10 Valutazione delle istanze

Alla valutazione di ricevibilità/ammissibilità delle istanze provvede il Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria.

Le relative operazioni si svolgeranno presso la sede della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Via Catullo 17 - 65127 Pescara e si concluderanno nel termine di giorni 20 dalla scadenza dell'Avviso. Il Servizio accerta il possesso o meno, in capo a ciascun istante, dei requisiti minimi richiesti dall'Avviso e la completezza della relativa documentazione. I lavori si concludono con la predisposizione di un sintetico verbale dei lavori, di un elenco degli aspiranti idonei, nonché di uno di quelli non idonei o inammissibili con le specifiche sintetiche motivazioni.

Il Servizio trasmette quindi il verbale al Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per l'ulteriore inoltro al Componente la Giunta preposto alle Politiche Agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per le valutazioni di competenza.

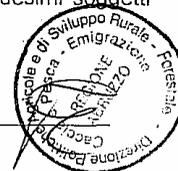
Art. 12 Conferimento dell'incarico

L'affidamento della consulenza verrà effettuato a favore di un candidato idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale su proposta motivata del Componente la Giunta preposto alle Politiche agricole e Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione che la formulerà tenendo conto, in particolare, di esperienze e conoscenze professionali pregresse riconducibili alle attività da svolgere, della formazione culturale/professionale desumibile dal curriculum e dei risultati conseguiti in precedenza in ambiti analoghi a quelli per cui è richiesta la consulenza di cui al presente avviso.

L'affidamento sarà comunicato, a cura del Servizio, al prescelto a mezzo raccomandata A/R, e ad ogni soggetto interessato a mezzo pubblicazione integrale della DGR di conferimento dell'incarico sul sito www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia.

L'affidatario è tenuto a comprovare, a pena di decadenza, entro 20 giorni dalla comunicazione dell'incarico, il possesso dei requisiti richiesti, producendo:

- il documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo (anche se non ancora costituito), relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento;
- la documentazione che aveva formato oggetto di dichiarazioni.



Art. 13 Penali per ritardi

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel precedente art. 6, imputabili all'affidatario, sarà applicata, nei confronti di quest'ultimo, una penale di 50,00 (cinquanta) euro al giorno, ferma restando comunque la eventuale richiesta dei danni subiti dalla committente.

La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della committente, dall'anticipazione successiva al verificarsi dell'inadempimento salva, in ogni caso, la facoltà per la committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 14 Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di L'Aquila, con esclusione della competenza arbitrale.

Art. 15 Avvertenze di carattere generale

In caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, verranno applicate, ai sensi dell'articolo 48 che richiama il successivo art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi.

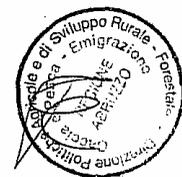
I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione

- al personale dipendente dell'Amministrazione, responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità come previsto dalla legge in materia di servizi;

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

I dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nei casi previsti dalla legge;

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, compatibilmente con le disposizioni sul trattamento dei dati da parte delle amministrazioni pubbliche.



ALLEGATO A - Schema di istanza

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: "Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista"

[**AVVERTENZA:** Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l'istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento]

I/La sottoscritto/a _____ residente nel
Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____
oppure, in caso di persona giuridica

II/La sottoscritto/a _____ residente nel
Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale
rappresentante dell'impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito/
soggetto componente il raggruppamento temporaneo non costituito/ Gruppo Europeo di Interesse Economico
_____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____
Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita
I.V.A. _____ telefono _____ fax _____ e-mail _____,
detto più avanti anche offerente;

CHIEDE

di essere ammesso/a alla procedura pubblica indicata in oggetto

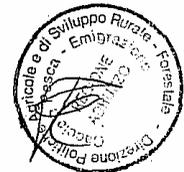
oppure, in caso di persona giuridica

che l'impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,
_____ (oppure il raggruppamento temporaneo
costituito/ non ancora costituito _____ e mandanti
_____)

venga ammessa/o alla procedura aperta indicata in oggetto.

Allega (se trattasi persona giuridica, occorre allegare la seguente documentazione per il prestatore d'opera designato, ovvero per ciascun prestatore d'opera designato):

1. certificato di laurea, in copia autenticata, riportante, oltre la votazione conseguita, anche l'elenco degli esami sostenuti e la relativa votazione;
2. copia autenticata di un documento di identità in corso di validità;
3. curriculum vitae redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV EUROPASS), da cui si evince il possesso dei requisiti minimi indicati nell' art. 7 dell'avviso;



4. per i raggruppamenti temporanei costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;
5. per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
6. dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi di cui agli allegati A1 e A2 al presente capitolato). *[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni].*

Data

Firma/e leggibile/i



ALLEGATO A1 - Impresa

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell' Impresa _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[N.B. per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d'iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all'Allegato XI C del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006]

- l'impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____;

(N.B. le attività per le quali l'impresa risulta iscritta devono essere compatibili e congruenti con quella dell'avviso)

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione: _____;
- data d'iscrizione: _____;
- durata della Impresa/data termine: _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.].

- organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

DICHARA ALTRESI

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:



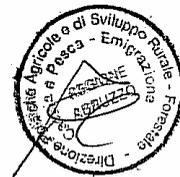
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - j. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
- di non partecipare all'avviso in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;



- che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”

[Avvertenza: La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito.]

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____
Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,
nella qualità di Legale rappresentante dell'Impresa _____,
con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, mandataria/mandante del Raggruppamento temporaneo, costituito/non costituito, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- l'impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____;

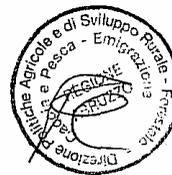
- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata della Impresa/data termine _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.].

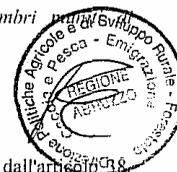
- organi di Amministrazione: _____

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre



società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri rappresentanza];

DICHIARA ALTRESI'



ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 10, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - j. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;

- di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Società cooperativa o Consorzio di cooperative

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante della Società cooperativa / del Consorzio di Cooperative _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio _____ oppure Schedario generale della cooperazione _____;

- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è iscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____

_____;

- ed attesta i seguenti dati:

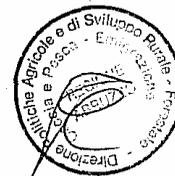
- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, Consorzio di cooperative, ecc.].

- organi di Amministrazione: _____;

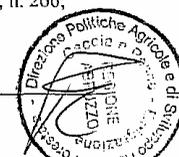
[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti; in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

DICHIARA ALTRESI'



ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;



- di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Consorzio ordinario di concorrenti

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Consorzio ordinario _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese / Enti consorziate/i _____ [indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];

- il Consorzio è iscritto nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata del Consorzio /data termine _____;
- organi di Amministrazione: _____;



[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

DICHIARA ALTRESÌ

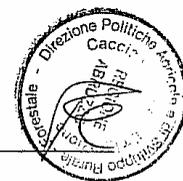
ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
 - di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
 - che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Gruppo Europeo di Interesse Economico

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

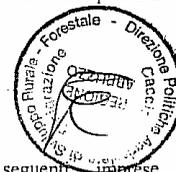
- di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico - per le seguenti imprese _____;

- che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____; [indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione alla gara, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura

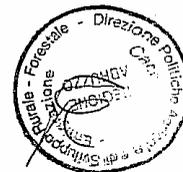


penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
 - di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
 - che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 – Persona fisica

Spett.le

**Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia Ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara****OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista”**

Il sottoscritto _____, residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell'art. 32 *quater* del codice penale, comportino l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESI

ai sensi dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all'articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data

Firma leggibile



All. 2

REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE, SVILUPPO RURALE,
ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

AVVISO PUBBLICO

PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI CONSULENZA DIRETTA A SUPPORTARE LA DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE NELL'ATTIVITA' CONNESSA ALLA REDAZIONE DEL PIANO FAUNISTICO-VENATORIO REGIONALE (PFR), ALLA RIELABORAZIONE ED INTEGRAZIONE DEI CRITERI ED INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI FAUNISTICI-VENATORI PROVINCIALI (PFP), ALLA VERIFICA DI COMPATIBILITÀ DEI PFP AI CRITERI EMANATI E LORO INTEGRAZIONE AL PFR

Art. 1 Definizioni

"**consulente**": il soggetto cui sarà affidata l'esecuzione dell'incarico di consulenza all'esito del presente avviso pubblico;

"**regolamento**": il regolamento regionale per l'esecuzione in economia di lavori, forniture e servizi di cui al D.P.G.R. 29 novembre 2004, n. 2/Reg. pubblicato sul BURA n. 40 del 22 dicembre 2004;

"**avviso**": il presente avviso che definisce i contenuti fondamentali della consulenza e fissa le procedure per la presentazione dell'offerta e per l'affidamento dell'incarico;

"**committente**": la Regione Abruzzo - Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria";

"**contratto**": il contratto che, all'esito del presente avviso, il committente stipulerà con l'aggiudicatario;

"**concorrente**": persona fisica o persona giuridica in possesso dei requisiti definiti nell'art. 7, che offra sul mercato la prestazione di servizi e che presenta un'offerta in esito al presente avviso;

"**consulenza**": il servizio che il consulente è tenuto a fornire, secondo quanto stabilito nel contratto, in ordine alla "**redazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (di seguito indicato come PFR), alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (di seguito indicati come PFP), alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR**".

"**PFR**": Piano Faunistico-Venatorio Regionale

"**PFP**": Piano Faunistico-Venatorio Provinciale

Art. 2 Committente

Regione Abruzzo - Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria;

Art. 3 Procedura di affidamento

La consulenza di cui al presente avviso viene affidata ai sensi di quanto disposto dal regolamento.





Art. 4 Normativa di riferimento

La consulenza di cui al presente avviso si inquadra nel seguente ambito normativo:

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157, e s.m.i., recante "Norme per protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- DdL S.276 recante "Legge quadro per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";
- Legge Regionale 28 gennaio 2004, n. 10, e s.m.i. recante "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente";
- Legge 6 febbraio 2006, n. 66, recante: "Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione degli uccelli acquatici migratori dell'Africa - EURASIA, con Allegati e Tabelle, fatto a L'Aja il 15 agosto 1996";
- Direttiva 2 aprile 1979, n. 79/409/CEE, recante "Direttiva del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici";
- Direttiva 21 maggio 1992, n. 92/43/CEE, recante "Direttiva del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche";
- DGR n. 1033 del 29.10.2007 recante «L.R. 28 gennaio 2004, n. 10 "Normativa organica per l'esercizio dell'attività venatoria, la protezione della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell'ambiente". Criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani faunistici Provinciali»;
- Disposizioni contenute nel presente avviso.

Art. 5 Oggetto e ammontare dell'appalto

Il presente avviso ha per oggetto servizi consulenziali finalizzati a supportare la Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella **redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR**, affiancando una professionalità tecnica dotata di specifiche competenze/esperienze al Servizio Economia Ittica e Programmazione venatoria, al fine di :

- modificare ed integrare i criteri e gli indirizzi adottati dalla Regione Abruzzo con la DGR citata nel precedente art. 4 ;
- coordinare attraverso una puntuale verifica di coerenza con i predetti indirizzi e di correttezza amministrativa, i PF adottati dalle Province;
- pervenire ad un nuovo Piano Faunistico-Venatorio Regionale che tenga conto dell'evoluzione normativa intervenuta successivamente all'adozione del precedente PFR.

Le prestazioni oggetto del Capitolato sono richieste a favore della Regione Abruzzo, e per essa del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria della Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione.

Il compenso complessivo per la consulenza è stabilito in € 16.000 (Euro sedicimila/00) IVA esclusa.

Il compenso complessivo di cui sopra (stabilito in misura fissa ed invariabile) è comprensivo di ogni altro onere e spesa comunque preordinati, conseguenti o connessi all'espletamento dell'incarico, ivi compreso il rimborso spese per l'eventuale presenza, da parte del Consulente, in sedi diverse dagli uffici regionali del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria come meglio specificato nel successivo art. 6.

L'importo esposto, pari a € 16.000,00 (Euro sedicimila/00) IVA esclusa, graverà sulle risorse disponibili sul capitolo di bilancio 142332 per l'anno 2009, concernente il "Fondo per la tutela e l'incremento della fauna selvatica e disciplina della caccia", così come stabilito dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 320 del 29.06.2009. Detto importo resta fisso ed invariabile per tutta la durata del contratto e compensa tutti gli obblighi assunti dall'aggiudicatario dell'attività di consulenza di cui al presente avviso, nonché ogni altro onere connesso, conseguente o subordinato all'attività stessa per tutto quanto occorra per fornire la prestazione scaturente dall'offerta in ogni sua parte. Trattandosi di servizi aventi natura

intellettuale, l'importo per gli oneri per la sicurezza è pari a zero, così come chiarito dalla Det. Aut. Vig. Contr. Pub., 05-03-2008, n. 3.

Ai sensi dell'art. 57, comma 5, lett. b), del codice, l'Amministrazione appaltante si riserva la facoltà ove, in ragione della complessità o della durata dell'iter normativo, ne sia rilevata l'esigenza ed a fronte della disponibilità di adeguate risorse, di rinnovare l'incarico di cui al presente avviso fino ad ulteriori 12 mesi a partire dalla scadenza del rapporto contrattuale, per un importo non superiore, in proporzione, al compenso anzi indicato IVA esclusa.

I contenuti dell'attività di consulenza richiesta sono dettagliati nei successivi articoli 6 e 9.

Il prestatore di servizi aggiudicatario dovrà operare in stretto raccordo con l'Ente appaltante.

L'attività di consulenza svolta sarà da questi sottoposta, alla scadenza dei termini di cui al successivo art. 6, all'approvazione del Dirigente del Servizio che verificherà la rispondenza di quanto prodotto dal consulente con quanto dedotto nel contratto.

Il predetto Servizio ha facoltà di chiedere modifiche ed integrazioni a quanto predisposto dal Consulente, nonché di indicare, durante lo svolgimento dell'incarico, ulteriori puntuali esigenze connesse al migliore espletamento dell'incarico.

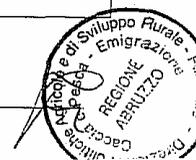
L'Affidatario dovrà essere disponibile anche ad incontri, partecipazione a gruppi di lavoro, etc. presso la sede degli uffici regionali, secondo quanto stabilito nel successivo art. 6.

Art. 6 Oggetto e durata della consulenza, e modalità di erogazione del compenso

L'attività di consulenza svolta dall'affidatario, della durata massima di 270 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla sottoscrizione del contratto, comporta gli adempimenti indicati nelle tabelle che seguono:

ARTICOLAZIONE DELLA CONSULENZA	
1	Formulazione dei nuovi criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (PFP).
2	Assistenza tecnico-amministrativa al Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria finalizzata alla verifica di congruità e rispondenza dei PFP, predisposti dalle Amministrazioni provinciali, ai criteri ed indirizzi loro impartiti ed alla vigente normativa
3	Elaborazione del nuovo Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFR) nel rispetto dei contenuti, delle disposizioni e delle raccomandazioni previste nella vigente normativa europea in materia venatoria e di protezione/conservazione della natura, nonché nel rispetto della L. 157/1992 e delle modifiche scaturenti dal processo di revisione, attualmente in itinere, nonché della vigente normativa regionale, mediante coordinamento dei PFP elaborati dalle Province.

OUTPUT ATTESI	
1.a	Predisposizione di un documento articolato in una parte analitico-descrittiva e in una proposta di indirizzi/criteri finalizzati alla elaborazione dei PFP
2.a	Report sulla coerenza/correttezza dei PFP proposti dalle Province.
3.a	Predisposizione della bozza del nuovo PFR. ed affiancamento del Servizio, della Direzione e del Componente la Giunta Regionale nel corso dell'iter di approvazione del nuovo PFR in tutte le sedi istituzionali deputate.



Il prodotto sub 1.a dovrà essere reso disponibile dal Consulente entro **60** giorni dalla sottoscrizione del Contratto; quelli sub 2.a dovranno essere resi disponibili dal Consulente entro **45** giorni dalla data di ricezione delle proposte provinciali; l'attività sub 3.a dovrà essere completata quanto alla proposta di PFR entro 60 giorni dalla ricezione dell'ultimo PFP, o dalla surroga delle Amministrazioni provinciali inadempienti; l'attività di affiancamento dovrà essere svolta per l'intera durata del rapporto a richiesta del Servizio, della Direzione o del Componente la Giunta.

Il Dirigente del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, ricevuto il report sub 1.a, ne valuta entro **20** giorni i contenuti in ordine a completezza ed esaustività e, nel caso ritenga necessarie integrazioni, assegna all'Affidatario un termine di **15** giorni naturali e consecutivi per adeguarlo.

Lo stesso Dirigente, ricevuto ciascuno degli elaborati sub 2.a ne valuta entro **20** giorni i contenuti in ordine a completezza ed esaustività e, nel caso in cui ritenga necessarie modifiche e integrazioni, assegna all'Affidatario un termine non superiore a **20** giorni naturali e consecutivi per adeguare i testi alle esigenze rappresentate.

Il Direttore della Direzione, sentito il Dirigente del Servizio e l'OFR, ricevuto il documento sub 3.a ne valuta completezza, congruità e correttezza entro 60 giorni e, ove lo ritenga meritevole di adeguamenti/integrazioni, assegna all'Affidatario un termine non superiore a **30** giorni naturali e consecutivi per adeguare il testo alle esigenze rappresentate.

Il consulente dovrà garantire, nel corso delle 3 fasi anzidette, su richiesta del Dirigente del Servizio, del Direttore della Direzione o del Componente la Giunta, la propria presenza presso gli uffici regionali per un numero di giornate/uomo non inferiore a **30**. Per giornata/uomo si intende una presenza di durata non inferiore a **5** ore, resa nel normale orario di ufficio. Il consulente, inoltre, dovrà garantire la propria presenza, ove richiesto dai predetti soggetti, nelle appropriate sedi istituzionali, in concomitanza con le fasi in cui si articola l'iter normativo, nonché in occasione di appositi eventi finalizzati a diffonderne la conoscenza.

Ai fini di cui all'art. 37 del codice, non sono individuabili prestazioni principali e secondarie del Servizio richiesto.

Il compenso, stabilito nella misura massima fissa di **€ 16.000,00** (Euro sedicimila/00) esclusa IVA, sarà corrisposto secondo quanto appresso riportato.

Un primo avanzamento pari al **30%** del totale del compenso (**€ 4.800,00** – Euro quattromilaottocento/00) esclusa IVA, sarà liquidato all'atto della ricezione del prodotto sub 1.a, debitamente integrato se ritenuto necessario; un secondo avanzamento pari ad un ulteriore **40%** del totale del compenso (**€ 6.400,00** – Euro seimilaquattrocento/00) esclusa IVA, sarà liquidato in parti del 10% ciascuna all'atto della ricezione di ciascuno dei prodotti sub 2.a, debitamente integrati se ritenuto necessario; il saldo del 30% (**€ 4.800,00** – Euro quattromilaottocento/00) esclusa IVA, sarà liquidato alla scadenza dell'incarico. Ciascun pagamento sarà rilasciato dietro presentazione di apposita fattura.

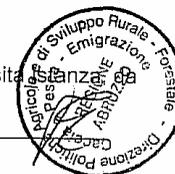
La Regione si impegna, a partire dal giorno successivo a quello della firma del contratto, a consentire l'accesso a tutte le informazioni disponibili presso i propri uffici al Consulente o suoi incaricati.

Su richiesta della Direzione, dietro proposta del Servizio, nei limiti del compenso stabilito, l'oggetto dell'incarico potrà subire modificazioni anche in ordine ad eventuali nuove disposizioni in materia venatoria e/o di protezione/conservazione della natura diverse dalla legge di revisione della L. 157/1992.

Tutti gli elaborati, gli atti ed i documenti di qualsiasi natura, prodotti dal Consulente in attuazione del contratto sono di proprietà esclusiva della Regione ed è fatto divieto della loro utilizzazione senza esplicita autorizzazione del Servizio.

Art. 7 Soggetti ammessi alla presentazione dell'istanza

Ai fini della partecipazione al presente avviso, ciascun concorrente deve presentare appositamente l'istanza e trasmettere e documentare come specificato nel successivo articolo 8.



Possono avanzare candidatura per l'affidamento della consulenza di cui al presente avviso prestatori di servizi singoli o raggruppati.

Costituiscono requisito minimo di ammissione, da riscontrare sia con riferimento a candidature avanzate da persone fisiche, che con riguardo a candidature avanzate da persone giuridiche

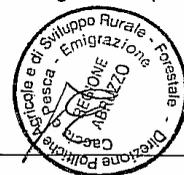
- Possesso di laurea in Scienze biologiche, naturali o ambientali – o discipline similari – del vecchio ordinamento, ovvero analoga Laurea specialistica del nuovo ordinamento ;
- pregressa esperienza professionale, maturata nell'espletamento di servizi consulenziali di carattere tecnico-scientifico in materia di pianificazione/organizzazione/disciplina dell'ambiente e/o della fauna selvatica, a favore di Regioni, Province, altre Pubbliche Amministrazioni.

Art. 8 Modalità di inoltro e di documentazione delle domande

La domanda deve essere contenuta in un plico, chiuso e siglato su tutti i lembi di chiusura, recante all'esterno la dicitura "*Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR*". Sul plico devono essere indicati: estremi del proponente l'istanza e del recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui potranno essere rivolte tutte le comunicazioni inerente il procedimento conseguente il presente avviso. Il plico deve essere inviato esclusivamente a mezzo raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale), **entro e non oltre 20 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sui siti ufficiali internet www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia** del presente avviso al seguente indirizzo:

Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara .

- A pena di irricevibilità, il plico che racchiude la domanda deve:
 - a. essere inviato nel termine di giorni venti dalla data di pubblicazione sul BURA del presente Avviso al seguente indirizzo: **Regione Abruzzo - Direzione Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione – Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara** (a tal fine fa fede il timbro postale di accettazione della raccomandata/pacco-celere);
 - b. essere trasmesso esclusivamente a mezzo Raccomandata postale A/R (ovvero, in caso di eccedenza del peso di 2 KG, mediante Pacco Celere postale);
 - c. essere chiuso e siglato su tutti i lembi di chiusura;
 - d. recare all'esterno la dicitura "*Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR*" e tutte le seguenti indicazioni: estremi del proponente l'istanza e del recapito postale, telefonico, fax ed e-mail cui potranno essere rivolte le comunicazioni inerente il procedimento conseguente il presente avviso.
- A pena di inammissibilità, l'istanza deve essere:
 - a. redatta in lingua italiana;



- b. compilata in conformità agli acclusi allegati A) e A1);
 - c. essere corredata da tutta la seguente documentazione:
1. in caso di istanza prodotta da persona fisica:
 - a. certificato di laurea in originale o copia autentica;
 - b. copia autentica di un documento di identità in corso di validità;
 - c. curriculum vitae redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV EUROPASS) da cui si evinca il possesso dei requisiti minimi indicati nel precedente art. 7;
 2. in caso di istanza prodotta da persona giuridica (studio professionale associato, raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico, ecc.) i requisiti di cui sopra dovranno essere posseduti dal prestatore d'opera designato ovvero, nel caso in cui i prestatori d'opera siano più d'uno, da ciascuno di essi. Alla domanda, pertanto, dovrà essere allegata, per ciascun prestatore d'opera designato, la seguente documentazione:
 - a. certificato di laurea in originale o copia autentica;
 - b. copia autentica di un documento di identità in corso di validità;
 - c. curriculum vitae redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV EUROPASS) da cui si evinca il possesso dei requisiti minimi indicati nel precedente art. 7;



I raggruppamenti temporanei di concorrenti, inoltre, dovranno allegare all'istanza:

- a) se già costituiti, originale o copia conforme dell'atto di conferimento del mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, detto mandatario, redatto nella forma della scrittura privata autenticata ai sensi dell'art. 37, commi 14 e 15, del Codice;
- b) se non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti.

Ciascun concorrente, singolo o raggruppato, deve comprovare:

- a. non trovarsi nelle condizioni previste dall'art. 38 Requisiti di ordine generale, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
- b. non trovarsi nelle condizioni di esclusione dalla gara di cui all'articolo 1 bis, comma 14, della legge 18 ottobre 2001 n. 383, come modificata dal Decreto legge 25 settembre 2002 n. 210, convertito con legge 22 novembre 2002 n. 266;
- c. che non partecipa all'avviso individualmente e contemporaneamente in un raggruppamento temporaneo di concorrenti o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico ovvero che non partecipa alla gara in più di un raggruppamento o consorzio, o società cooperativa o Gruppo Europeo di Interesse Economico;

- d. che non si trova in rapporto di controllo ai sensi dell'art. 2359 del codice civile con altri concorrenti, singoli o raggruppati;
- e. che non presenta offerte che siano imputabili, insieme a quelle di altri concorrenti, singoli o raggruppati, ad un unico centro decisionale, sulla base di univoci elementi, ai sensi dell'art. 34 del codice.

Art. 9 Norme comuni sulla documentazione e dichiarazioni sostitutive

Tutte le dichiarazioni sostitutive richieste dal presente capitolato sono rese e sottoscritte con le modalità previste dal D.P.R. 28-12-2000, n. 445. Le dichiarazioni sostitutive delle relative certificazioni cui sia tenuto uno stesso soggetto possono essere contenute in un'unica dichiarazione siglata in ogni pagina e sottoscritta in calce con firma autenticata o, in alternativa, senza autenticazione della firma, ove la stessa dichiarazione sia presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore. Alle dichiarazioni sostitutive prodotte da cittadini della Unione Europea, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, si applicano le stesse modalità previste per i cittadini italiani. I cittadini extra comunitari residenti in Italia secondo le disposizioni del regolamento anagrafico della popolazione residente, approvato con D.P.R. 30 maggio 1989, n. 223, possono utilizzare le suddette dichiarazioni sostitutive limitatamente ai casi in cui si tratti di comprovare stati, fatti e qualità personali certificabili o attestabili da parte di soggetti pubblici o privati italiani, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Il committente, fermo restando quanto previsto dall'art. 48 del codice, si riserva la facoltà di accertare la veridicità dei requisiti adottati dall'aggiudicatario nell'istanza, mediante l'acquisizione dei certificati attestanti il possesso degli stati, dei fatti e delle qualità dichiarati.

Art. 10 Valutazione delle istanze

Alla valutazione di ricevibilità/ammissibilità delle istanze provvede il Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria.

Le relative operazioni si svolgeranno presso la sede della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione, Via Catullo 17 - 65127 Pescara e si concluderanno nel termine di giorni 20 dalla scadenza dell'Avviso. Il Servizio accerta il possesso o meno, in capo a ciascun istante, dei requisiti minimi richiesti dall'Avviso e della completezza della relativa documentazione. I lavori si concludono con la predisposizione di un sintetico verbale dei lavori, di un elenco degli aspiranti idonei, nonché di uno di quelli non idonei o inammissibili con le specifiche sintetiche motivazioni.

Il Servizio trasmette quindi verbale ed elenchi al Direttore della Direzione Politiche Agricole e Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per l'ulteriore inoltro al Componente la Giunta preposto alle Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione per le valutazioni di competenza.

Art. 11 Conferimento dell'incarico

L'affidamento della consulenza verrà effettuato a favore di un candidato idoneo con Deliberazione della Giunta Regionale su proposta motivata del predetto Componente la Giunta, che terrà conto, in particolare, di esperienze e conoscenze professionali pregresse riconducibili alle attività da svolgere, delle qualità professionali e culturali posseduti dall'offerente quali si evincono dal curriculum, dei risultati conseguiti in precedenza in ambiti analoghi a quelli per cui è richiesta la consulenza di cui al presente avviso.

L'affidamento sarà comunicato, a cura del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, al prescelto a mezzo raccomandata A/R, e ad ogni soggetto interessato a mezzo pubblicazione integrale della DGR di conferimento dell'incarico sul sito www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia.



L'affidatario è tenuto a comprovare, a pena di decadenza, entro 15 giorni dalla comunicazione dell'incarico, il possesso dei requisiti richiesti, producendo il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) relativo al soggetto proponente o, nel caso di raggruppamento temporaneo (anche se non ancora costituito), relativo a tutti i singoli soggetti costituenti il raggruppamento, ovvero, in via anticipatoria, dichiarazione dei medesimi soggetti attestante l'avvenuta richiesta del suddetto documento oltre alla documentazione che aveva formato oggetto di dichiarazioni.

Art. 12 Penali per ritardi

Nel caso di ritardi o scostamenti rispetto alla tempistica definita nel precedente art. 6, imputabili all'affidatario, sarà applicata, nei confronti di quest'ultimo, una penale di 50,00 (cinquanta) euro al giorno, ferma restando comunque la eventuale richiesta dei danni subiti dalla committente.

La suddetta penale sarà trattenuta, a scelta della committente, dall'anticipazione successiva al verificarsi dell'inadempimento o dalla fideiussione salva, in ogni caso, la facoltà per la committente di risolvere il contratto stesso e salvo il risarcimento dei maggiori danni subiti a causa del ritardo.

Art. 14 Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse sorgere tra l'Amministrazione e l'aggiudicatario in merito all'interpretazione, esecuzione, validità o efficacia del contratto sarà deferita all'Autorità giudiziaria, foro di L'Aquila, con esclusione della competenza arbitrale.

Art. 15 Avvertenze di carattere generale

In caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, verranno applicate, ai sensi dell'articolo 48 che richiama il successivo art. 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi.

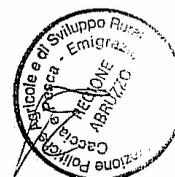
I dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione

- al personale dipendente dell'Amministrazione, responsabile del procedimento o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni;
- ai soggetti destinatari delle comunicazioni e della pubblicità come previsto dalla legge in materia di servizi;

Il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza;

I dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta nei casi previsti dalla legge;

I diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, compatibilmente con le disposizioni sul trattamento dei dati da parte delle amministrazioni pubbliche.



ALLEGATO A - Schema di istanza

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

[AVVERTENZA: Per i raggruppamenti temporanei orizzontali di concorrenti già costituiti, la presente istanza deve essere presentata dalla mandataria; in caso di raggruppamento temporaneo non ancora costituito, l’istanza deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutti gli operatori economici che costituiranno il raggruppamento]

Il/La sottoscritto/a _____ residente nel
Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____

oppure, in caso di persona giuridica

Il/La sottoscritto/a _____ residente nel
Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ nella qualità di legale
rappresentante dell’Impresa / Consorzio / Società cooperativa / mandataria del Raggruppamento temporaneo costituito - non
costituito/ Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di
_____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale
_____ e con partita I.V.A. _____ telefono _____ fax _____ e-
mail _____, detto più avanti anche offerente;

CHIEDE

di essere ammesso/a alla procedura pubblica indicata in oggetto

oppure, in caso di persona giuridica

che l’impresa / Consorzio / Società cooperativa / Gruppo Europeo di Interesse Economico,
_____ (oppure il raggruppamento temporaneo
costituito/ non ancora costituito mandataria _____ e
mandanti _____)

venga ammessa/o alla procedura aperta indicata in oggetto.

Allega (se trattasi persona giuridica, occorre allegare la seguente documentazione per il prestatore d’opera designato, ovvero per ciascun prestatore d’opera designato):

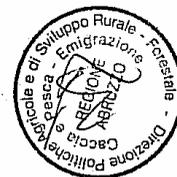
1. certificato di laurea, in originale o copia autenticata, riportante, oltre la votazione conseguita, anche l’elenco degli esami sostenuti e la relativa votazione;
2. copia autenticata di un documento di identità in corso di validità;
3. curriculum vitae redatto secondo le raccomandazioni contenute nella decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004 (GUUE n. L 390 del 31.12.2004), allegato II (CV Europeo PASS) da cui si vinca il possesso dei requisiti minimi indicati nell’art. 7 dell’avviso;



4. per i raggruppamenti temporanei costituiti: originale o copia conforme dell'Atto costitutivo del raggruppamento temporaneo;
5. per i raggruppamenti temporanei non ancora costituiti, dichiarazione di impegno dei legali rappresentanti dei singoli operatori economici che lo costituiranno che, in caso di aggiudicazione della gara, conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad uno di essi, da indicare in sede di offerta e qualificato come mandatario, il quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e dei mandanti;
6. dichiarazioni sostitutive attestanti il possesso dei requisiti per la partecipazione alla gara in oggetto, rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, secondo gli schemi di cui agli allegati A1 e A2 al presente capitolato). *[La produzione delle suddette dichiarazioni sostitutive è alternativa alla produzione delle relative certificazioni].*

Data

Firma/e leggibile/i



ALLEGATO A1 - Impresa

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell’ Impresa _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell’articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

[N.B. per le Imprese con sede in uno Stato straniero, indicare i dati d’iscrizione nell’Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza, di cui all’Allegato XI C del D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006]

- l’impresa che rappresenta è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta):
_____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d’iscrizione: _____;
- data d’iscrizione: _____;
- durata della Impresa/data termine: _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità limitata, società società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.].

- organi di Amministrazione: _____;

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza].

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell’articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

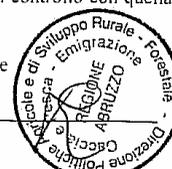
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione all’avviso, come specificate dall’articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:



- a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
- b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
- c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
- e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
- g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
- h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
- i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
- j. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
- k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
 - di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
 - di non partecipare all'avviso in raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
 - che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Raggruppamento Temporaneo di Imprese

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

[Avvertenza: La successiva dichiarazione deve essere resa da ciascun componente il raggruppamento temporaneo, anche se non ancora costituito.]

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____, nella qualità di Legale rappresentante dell’Impresa _____, con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, mandataria/mandante del Raggruppamento temporaneo, costituito/non costituito, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell’articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- l’impresa mandataria/mandante (*barrare la parte che non interessa*), che rappresenta, è iscritta nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____, per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d’iscrizione _____;
- data d’iscrizione _____;
- durata della Impresa/data termine _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare se impresa individuale, società in nome collettivo, società in accomandita semplice, società per azioni, società in accomandita per azioni, società a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, ecc.].

- organi di Amministrazione: _____

[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società in nome collettivo dovranno risultare tutti i soci, per le società in accomandita semplice i soci accomandatari, per le altre



società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri della rappresentanza];

DICHIARA ALTRESI'

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione all'avviso, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara o un errore grave nell'esercizio della propria attività professionale;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, alle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui è stabilita l'Impresa;
 - j. di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro dei disabili di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;



- di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Società cooperativa o Consorzio di cooperative

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante della Società cooperativa / del Consorzio di Cooperative _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____

Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____,

fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000, che:

- in quanto società cooperativa o consorzio di cooperative, è regolarmente iscritta/o nel/nello Registro prefettizio _____ oppure Schedario generale della cooperazione _____;

- la Società cooperativa o Consorzio di cooperative è iscritta/o nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____

_____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata della Società cooperativa o Consorzio di cooperative /data termine _____;
- forma giuridica: _____;

[N.B. Specificare società cooperativa a responsabilità limitata, società cooperativa a responsabilità illimitata, Consorzio di cooperative, ecc.].

- organi di Amministrazione: _____;

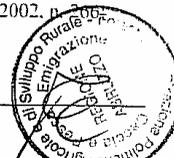
[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti: in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

DICHIARA ALTRESI'



ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione all'avviso, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 206.



- di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
- che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Consorzio ordinario di concorrenti

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: "Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR"

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____,

nella qualità di Legale rappresentante del Consorzio ordinario _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

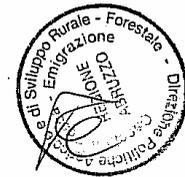
ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere - partecipando come consorzio - per le seguenti Imprese / Enti consorziate/i _____ [indicare denominazione e sede legale di ciascuno dei consorziati];

- il Consorzio è iscritto nel Registro delle Imprese della Camera di Commercio o nel registro professionale/commerciale di _____ per attività (specificare le attività per la quale è iscritta): _____;

- ed attesta i seguenti dati:

- numero d'iscrizione _____;
- data d'iscrizione _____;
- durata del Consorzio /data termine _____;
- organi di Amministrazione: _____;



[N.B. indicare nominativi ed esatte generalità, nonché poteri loro conferiti; in particolare, per le società, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione, specificando quali sono i membri muniti di rappresentanza];

DICHIARA ALTRESÌ

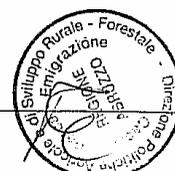
ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione all'avviso, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;

- b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575; l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale; e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 45, paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;
 - d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
 - di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
 - che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 - Gruppo Europeo di Interesse Economico

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all'avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

Il sottoscritto _____ residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____, CF _____.

nella qualità di Legale rappresentante del Gruppo Europeo di Interesse Economico _____ con sede nel Comune di _____ Provincia _____ Via/Piazza _____, con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre le sanzioni amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

- di concorrere – quale Gruppo Europeo di Interesse Economico – per le seguenti imprese _____;
- che la rappresentanza del Gruppo Europeo di Interesse Economico fa capo a _____; [indicare nominativo ed esatte generalità se trattasi di persona fisica, ovvero denominazione e sede legale se trattasi di persona giuridica].

**DICHIARA ALTRESI'**

ai sensi dell'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000:

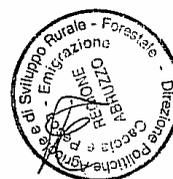
- di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione all'avviso, come specificate dall'articolo 38, comma 1, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e cioè:
 - a. di non trovarsi in stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni;
 - b. di non essere oggetto di procedimenti pendenti per l'applicazione di una delle misure di prevenzione di cui all'articolo 3 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o di una delle cause ostative previste dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575: l'esclusione e il divieto operano se la pendenza del procedimento riguarda il titolare o il direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale: il socio o il direttore tecnico se si tratta di società in nome collettivo, i soci accomandatari o il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice, gli amministratori muniti di poteri di rappresentanza o il direttore tecnico, se si tratta di altro tipo di società;
 - c. di non essere oggetto di sentenza di condanna passata in giudicato, o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale: e' comunque causa di esclusione la condanna, con sentenza passata in giudicato, per uno o più reati di partecipazione a

un'organizzazione criminale, corruzione, frode, riciclaggio, quali definiti dagli atti comunitari citati all'articolo 4.5. paragrafo 1, direttiva CE 2004/18; l'esclusione e il divieto operano se la sentenza o il decreto sono stati emessi nei confronti: del titolare o del direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; del socio o del direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari o del direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; degli amministratori muniti di potere di rappresentanza o del direttore tecnico se si tratta di altro tipo di società o consorzio. In ogni caso l'esclusione e il divieto operano anche nei confronti dei soggetti cessati dalla carica nel triennio antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, qualora l'impresa non dimostri di aver adottato atti o misure di completa dissociazione della condotta penalmente sanzionata; resta salva in ogni caso l'applicazione dell'articolo 178 del codice penale e dell'articolo 445, comma 2, del codice di procedura penale;

- d. di non aver violato il divieto di intestazione fiduciaria posto all'articolo 17 della legge 19 marzo 1990, n. 55;
 - e. di non aver commesso gravi infrazioni debitamente accertate alle norme in materia di sicurezza e a ogni altro obbligo derivante dai rapporti di lavoro, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - f. di non aver commesso, secondo motivata valutazione della stazione appaltante, grave negligenza o malafede nell'esecuzione delle prestazioni affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara; o che hanno commesso un errore grave nell'esercizio della loro attività professionale, accertato con qualsiasi mezzo di prova da parte della stazione appaltante;
 - g. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui sono stabiliti;
 - h. di non aver reso, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara, false dichiarazioni in merito ai requisiti e alle condizioni rilevanti per la partecipazione alle procedure di gara, risultanti dai dati in possesso dell'Osservatorio;
 - i. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate, delle norme in materia di contributi previdenziali e assistenziali, secondo la legislazione italiana o dello Stato in cui sono stabiliti;
 - j. di presentare la certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68, salvo il disposto del comma 2;
 - k. di non essere oggetto della sanzione interdittiva di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), del decreto legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231 o altra sanzione che comporta il divieto di contrarre con la pubblica amministrazione.
- di non trovarsi nelle condizioni di esclusione dall'avviso di cui all'art. 1-bis, comma 14, della Legge 18 ottobre 2001, n. 383, come aggiunto dall'art. 3, D.L. 25 settembre 2002, n. 210, convertito nella legge 22 novembre 2002, n. 266;
 - di non partecipare all'avviso in più di un raggruppamento di concorrenti o consorzio o Gruppo Europeo di Interesse Economico;
 - che all'avviso non partecipano società, singole o raggruppate, che si trovano in rapporto di controllo con quella da egli rappresentata, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

Data

Firma leggibile



ALLEGATO A1 – Persona fisica

Spett.le

Regione Abruzzo – Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione
– Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria, Via Catullo 17 - 65127 Pescara

OGGETTO: “Domanda di partecipazione all’avviso pubblico finalizzato a fornire il supporto alla Direzione Regionale Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nella redazione del PFR, alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei PFP, alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR”

Il sottoscritto _____, residente nel Comune di _____ Provincia _____, Via/Piazza _____ con codice fiscale _____ e con partita I.V.A. _____, telefono _____, fax _____, e-mail _____, consapevole del fatto che, in caso di mendace dichiarazione, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell’articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti, oltre alle conseguenze amministrative previste per le procedure relative agli appalti di servizi,

DICHIARA

che non è mai stata pronunciata, nei suoi confronti, una condanna con sentenza passata in giudicato, per qualsiasi reato che incida sulla moralità professionale e, comunque, di non aver subito condanna per delitti che, a norma dell’art. 32 *quater* del codice penale, comportino l’incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;

DICHIARA ALTRESÌ

ai sensi dell’articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, di non trovarsi in alcuna delle situazioni di cui all’articolo 38, D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163.

Data

Firma leggibile



ALLEGATO 3



LA REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

COMUNICA

che sui siti Internet: www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia dal 24 novembre 2009 sarà pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento di un servizio di consulenza diretta a supportare la Direzione Regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista

Il termine di invio delle richieste di partecipazione scade il
14 dicembre 2009

Informazioni ulteriori potranno essere acquisite rivolgendosi al Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria - via Catullo 17 - 65100 Pescara, tel. 085/7672800 oppure 085/7672807, dalle ore 10 alle ore 13 di ciascun giorno lavorativo .

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Ufficio Programmazione Venatoria

La presente copia con firma di Luca inviato
è conforme all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, il 26 OTT 2009

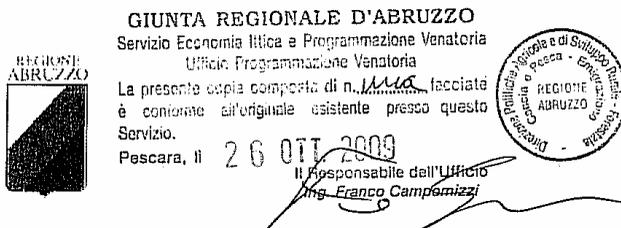
Il Responsabile dell'Ufficio
Luca Campomizzi



Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Di Paolo

FIRMATO

ALLEGATO 4



LA REGIONE ABRUZZO

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

COMUNICA

che sui siti Internet: www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia dal 24 novembre 2009 sarà pubblicato l'avviso pubblico per l'affidamento di un servizio di consulenza diretta a supportare la Direzione Regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione nell'attività connessa alla redazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFR), alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (PFP), alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR

Il termine di invio delle richieste di partecipazione scade il
14 dicembre 2009

Informazioni ulteriori potranno essere acquisite rivolgendosi al Servizio Economia ittica e Programmazione venatoria - via Catullo 17 - 65100 Pescara, tel. 085/7672800 oppure 085/7672807, dalle ore 10 alle ore 13 di ciascun giorno lavorativo .

Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Di Paolo
FIRMATO

All. 6

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

Via Catullo 17 65127 Pescara

Prot: RA.....

Pescara, lì.....

Spett.le

Oggetto: richiesta preventivo

La Direzione regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha necessità di dare adeguato risalto e pubblicità alle risultanze dell'avviato percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e di predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista, organizzando un evento da realizzare nel corso del secondo semestre del prossimo anno, articolato in un _____ (convegno, workshop, giornata di studio) .

Con la presente, pertanto, si richiede a codesta Spett.le _____, la migliore offerta, comprensiva di IVA, per:

- messa a disposizione di una sala da circa 200 posti, opportunamente attrezzata (computer, proiettore, schermo, microfoni ecc.);
- coffee break, dolce e salato, per circa 200 persone, comprensivo di bevande fredde e calde;
- stampa di _____ (brochure, pieghevoli, inviti, ecc.) su carta riciclata in quadricromia, di n. _____ facciate;
- n. _____ copie di un CD-ROM contenente il nuovo testo di legge in materia di attività venatoria e della relativa disciplina di secondo grado (ovvero il nuovo Piano Faunistico-Venatorio Regionale ed i criteri ed indirizzi per l'elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali);
- messa a disposizione di n. _____ hostess (n. _____ all'accoglienza e n. _____ in sala) per l'intera durata dell'evento.

Si resta in attesa di ricevere quanto richiesto entro e non oltre il _____.

Per eventuali ulteriori chiarimenti contattare _____

Distinti saluti.

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Ufficio Programmazione Venatoria

La presente copia composta di n. _____, facciate _____
è conforme all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, il 26 OTT. 2009

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi



Il Dirigente del Servizio
dott. Antonio Di Paolo

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E
PROGRAMMAZIONE VENATORIA

DETERMINAZIONE 23.11.2009, n. DH8/37:

Legge Regionale 28.01.2004, n. 10, e s.m.i. recante “Normativa organica per l’esercizio dell’attività venatoria, la tutela della fauna selvatica omeoterma e la tutela dell’ambiente”. Pubblicazione Comunicati. Impegno delle risorse iscritte nel capitolo n. 142332 dello stato di previsione della spesa nel bilancio 2009, denominato “Fondo per la tutela e l’incremento della fauna selvatica e disciplina della caccia”. Anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Richiamata la propria precedente determinazione dirigenziale n. DH8/33 del 29.10.2009 con la quale il sottoscritto Dirigente del Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria, fatte le debite premesse, ha stabilito, tra l’altro:

“omissis ...

1. di approvare i testi dei Comunicati da pubblicare su due Quotidiani locali (Allegato 3 ed Allegato 4);
2. di approvare lo schema di richiesta preventivi di cui all’Allegato 5, per l’importo massimo di € 2.600,00, IVA inclusa, relativo alla pubblicazione dei Comunicati su due quotidiani locali;
3. di rinviare a distinti e successivi provvedimenti l’impegno, la liquidazione ed il pagamento delle somme necessarie alla pubblicazione dei Comunicati in conformità alla richiesta di cui all’Allegato 5 ... omissis;
4. di rinviare, altresì, a successivi e specifici atti la liquidazione e il pagamento del-

le somme spettanti agli affidatari dei servizi consulenziali, alle società editrici dei quotidiani citati ed al/agli affidatario/affidatari delle attività di diffusione/divulgazione;

... omissis”;

Richiamata, altresì, la DGR n. 320 del 29.06.2009 con la quale l’organismo collegiale ha stabilito di dare mandato al competente Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria di provvedere all’indizione “omissis ... di due avvisi pubblici finalizzati alla ricerca di due qualificati prestatori di servizi da incaricare delle funzioni di studio anzi descritte, fatta salva la successiva nomina degli stessi a cura della Giunta regionale su proposta del Componente preposto alle Politiche Agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione”;

Dato atto che con la determinazione dirigenziale sopra richiamata sono stati approvati anche gli Avvisi pubblici per l’affidamento di due servizi consulenziali diretti a supportare la Direzione Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione:

1. “omissis ... nel percorso di modifica ed integrazione della normativa regionale in materia venatoria e predisposizione della disciplina di secondo grado in essa prevista” ed i relativi allegati, per un importo di spesa di €23.760,00;
2. “omissis ... nell’attività connessa alla redazione del Piano Faunistico-Venatorio Regionale (PFR), alla rielaborazione ed integrazione dei criteri ed indirizzi per l’elaborazione dei Piani Faunistico-Venatori Provinciali (PFP), alla verifica di compatibilità dei PFP ai criteri emanati e loro integrazione al PFR” ed i relativi allegati, per un importo di spesa di €19.200,00;

Confermato di dare adeguata conoscibilità

al procedimento mediante pubblicazione su due Quotidiani locali dei Comunicati approvati con la determinazione dirigenziale anzi citata (Allegati 3 e 4 alla determinazione DH8/33 del 29.10.2009), richiedendo i necessari preventivi alle ditte concessionarie di pubblicità dei maggiori quotidiani regionali con note n. 125793 del 6.11.2009 (Allegato 1), n. 125799 del 6.11.2009 (Allegato 2) e n. 125805 del 6.11.2009 (Allegato 3), redatte in conformità dello schema di richiesta già approvato con la più volte richiamata determinazione dirigenziale DH8/33 del 29.10.2009;

Acquisiti e valutati i preventivi delle ditte:

- "A. Manzoni & C. SPA", Filiale di Pescara (per il quotidiano "IL CENTRO") che offre il proprio spazio (mm 88 x 36) a € 884,04, IVA inclusa, (Allegato 4) ovvero a 0,27905 €/mmq;
- "Piemme spa Concessionaria di pubblicità" di Pescara (per il quotidiano "IL MESSAGGERO") che offre il proprio spazio (mm 86,2 x 51) a €867,12, IVA inclusa, (Allegato 5) ovvero a 0,19770 €/mmq;
- "Publikompass s.p.a" Filiale di Roma (per il quotidiano "IL TEMPO") che offre il proprio spazio (mm 42 x 57) a € 403,80, IVA inclusa, (Allegato 6) ovvero a 0,16867 €/mmq;

Considerate più vantaggiose le seguenti due proposte:

- 1) offerta della "Publikompass SpA", filiale di Roma, Piazza Colonna, 366, per quanto riguarda la pubblicità del Comunicato sul quotidiano "IL TEMPO" edizione regionale, per € 403,80 (Euro quattrocentotré/80), IVA inclusa, ovvero 0,16867 €/mmq, per la pubblicazione di ciascun Comunicato;
- 2) offerta della "Piemme SpA Concessionaria di pubblicità" con sede in Pescara

in Corso Umberto, 113, per quanto riguarda la pubblicità del Comunicato sul quotidiano "IL MESSAGGERO" edizione regionale, per €867,12 (Euro ottocentosessantasette/12), IVA inclusa, ovvero €0,19770 €/mmq, per la pubblicazione di ciascun Comunicato;

Dato atto che la spesa complessiva per le pubblicazioni sui citati quotidiani di entrambi gli avvisi è pari a €2.541,84 (Euro duemilacinquecentoquarantuno/84) IVA inclusa, ovvero inferiore a quanto stabilito nel punto 7 del dispositivo della determinazione dirigenziale DH8/33 del 29.10.2009;

Ritenuto, pertanto, di dover procedere all'impegno della somma di € 2.541,84 (IVA inclusa) in favore delle citate ditte concessionarie di pubblicità;

Ritenuto, infine, di rinviare a successivi e specifici atti la liquidazione ed il pagamento delle somme spettanti alle ditte concessionarie di pubblicità prescelte, successivamente all'invio, da parte di queste, delle fatture relative alle loro prestazioni;

Vista la L.R. 14.9.99 n. 77 e s.m.i.;

DISPONE

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte

1. di individuare nella "Publikompass SpA", filiale di Roma, Piazza Colonna, 366, per quanto riguarda la pubblicità del Comunicato sul quotidiano "IL TEMPO", edizione regionale, e nella "Piemme SpA Concessionaria di pubblicità" con sede in Pescara in Corso Umberto, 113, per quanto riguarda la pubblicità del Comunicato sul quotidiano "IL MESSAGGERO", edizione regionale, le ditte concessionarie di pubblicità cui demandare la pubblicazione dei Comunicati a suo tempo approvati con determinazione dirigenziale n. DH/8 del 29.10.2009;

2. di impegnare la somma di € 807,60 (Euro ottocentosette/60), IVA inclusa, sul capitolo n. 142332 - UPB 07 02 013 - del bilancio di previsione 2009 della Regione Abruzzo in favore della "Publikompass SpA", filiale di Roma, Piazza Colonna, 366, per quanto riguarda la pubblicità dei Comunicati sul quotidiano "IL TEMPO", edizione regionale;
3. di impegnare la somma di € 1.734,24 (Euro millestecentotrentaquattro/24), IVA inclusa, sul capitolo n. 142332 - UPB 07 02 013 - del bilancio di previsione 2009 della Regione Abruzzo in favore della "Piemme SpA Concessionaria di pubblicità" con sede in Pescara in Corso Umberto, 113, per quanto riguarda la pubblicità dei Comunicati sul quotidiano "IL MESSAGGERO", edizione regionale;
4. di rinviare a successivi e specifici atti la liquidazione ed il pagamento delle somme spettanti alle ditte concessionarie di pubblicità di cui al precedente punto 1, successivamente all'invio, da parte di queste, delle fatture relative alle loro prestazioni;
5. di disporre la pubblicazione della presente determinazione, in forma integrale e comprensiva degli allegati, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, nonché sui siti ufficiali internet della Regione Abruzzo: www.regione.abruzzo.it e www.regione.abruzzo.it/caccia;
6. di dare atto che gli allegati da 1a a 6 sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
7. di precisare che avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale al competente Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni o Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla pubblicazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Antonio Di Paolo

Segue Allegato

Att - 1

8

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

Via Catullo 17 65127 Pescara

Prot. n. 105793

Pescara 06/11/2009

Spett.le "A. Manzoni & C. SpA", Filiale di Pescara,
Via De Amicis, 5.

PESCARA

c.a dott.ssa M. Cristiana Anchini

FAX 085-4412345

Tel 085-4412336

e-mail: legalepescara@manzoni.it

Oggetto : richiesta preventivo

La Direzione Regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha necessità di affidare due distinti servizi di consulenza dando pubblicità dei relativi avvisi su due quotidiani locali.

In allegato, pertanto, si trasmette copia dei due Avvisi da pubblicare nella data che sarà successivamente comunicata.

Si prega di far conoscere, entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 10 novembre p.v., il preventivo di spesa, le modalità di pagamento e la collocazione del testo in seno al/ai Quotidiano/i di cui codesta Società è concessionaria di pubblicità .

Distinti saluti .

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Ufficio Programmazione Venatoria

La presente copia composta di n. fasciate
è conforme all'originale esistente presso questo
Servizio.
Pescara, li

23 NOV. 2009

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi

Dr. Fernando D'ANSELMO

Via Catullo n. 17, 65127- PESCARA , tel. 085/7672800 e 085/7672807.

fax 085/7672932, e-mail: antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it



Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Di Paolo
d'ordine

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi

Al - 2

REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

Via Catullo 17 65127 Pescara

Prot. n. 25799

Pescara 06.11.2009

Spett.le "Piemme SpA Concessionaria di Pubblicità"

Via Regina Margherita, 8

PESCARA

c.a Nino Cerasani

FAX 085-4213213

Tel. 085-422966

Oggetto : richiesta preventivo

La Direzione Regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha necessità di affidare due distinti servizi di consulenza dando pubblicità dei relativi avvisi su due quotidiani locali.

In allegato, pertanto, si trasmette copia dei due Avvisi da pubblicare nella data che sarà successivamente comunicata.

Si prega di far conoscere, entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 10 novembre p.v., il preventivo di spesa, le modalità di pagamento e la collocazione del testo in seno al/ai Quotidiano/i di cui codesta Società è concessionaria di pubblicità.

Distinti saluti .

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Ufficio Programmazione Venatoria

La presente copia con protocollo n. di n. facciate è conforme all'originale esistente presso questo Servizio.
Pescara, il 23 NOV. 2009

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi
Dr. Fernando D'ANSELMO



Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Di Paolo
d'ordine

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi

Via Catullo n. 17 , 65127- PESCARA , tel. 085/7672800 e 085/7672807.
fax 085/7672932, e-mail: antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it

All - 3

REGIONE
ABRUZZO

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE

SERVIZIO ECONOMIA ITTICA E PROGRAMMAZIONE VENATORIA

Via Catullo 17 65127 Pescara

Prot. n. 225.805Pescara ... 06.11.2009

Spett.le "Publikompass SpA" filiale di Roma
Piazza Colonna, 366
00187 R O M A
c.a. Cinzia Sacchetti

FAX 06-69548268

Tel. 06-69548212

e-mail: cinzia.sacchetti@publikompass.it

Oggetto : richiesta preventivo

La Direzione Regionale Politiche agricole e di Sviluppo rurale, Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione ha necessità di affidare due distinti servizi di consulenza dando pubblicità dei relativi avvisi su due quotidiani locali.

In allegato, pertanto, si trasmette copia dei due Avvisi da pubblicare nella data che sarà successivamente comunicata.

Si prega di far conoscere, entro e non oltre le ore 14,00 del giorno 10 novembre p.v., il preventivo di spesa, le modalità di pagamento e la collocazione del testo in seno al/ai Quotidiano/i di cui codesta Società è concessionaria di pubblicità.

Distinti saluti .

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO
Servizio Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Ufficio Programmazione Venatoria

La presente copia composta di n. facciate
è conforme all'originale esistente presso questo
Servizio.

Pescara, il

23 NOV. 2009

Il Responsabile dell'Ufficio

Ing. Franco Campomizzi**Dr. Fernando D'ANSELMO**

Il Dirigente del Servizio
Dott. Antonio Di Paolo
d'ordine

Il Responsabile dell'Ufficio
Ing. Franco Campomizzi

Via Catullo n. 17, 65127- PESCARA , tel. 085/7672800 e 085/7672807.
fax 085/7672932, e-mail: antonio.dipaolo@regione.abruzzo.it

All. 4

fax



A. MANZONI & C. S.P.A. PI 04705810150
FILIALE DI PESCARA
Via De Amicis 5
Tel. 085.441231
Fax. 085.4412344

Concessionaria di Pubblicità

il Centro **la Repubblica**

Destinatario: REGIONE ABRUZZO
c/a: ING. FRANCO CAMPOMIZZI
Fax: 085/7672932

Mittente: dr.ssa M. Cristina Anchini

Oggetto: pubblicazione avviso

Pagine inclusa questa: 3

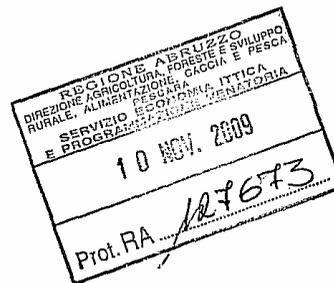
E-mail: legalepescara@manzoni.it

Il costo che applichiamo è quello riservato alla regione Abruzzo x la sola pubblicazione sul Il Centro. (V. ultima pubblicazione direzione sanitaria del 12 novembre p.v. di euro 810,00). Abbiamo applicato uno sconto del 10% in ragione del numero degli avvisi.

Saluti

dr.ssa M. Cristina Anchini

M. Cristina Anchini





A.MANZONI&C. S.p.A.

Data: 10 novembre 2009

Spettabile

**Oggetto: preventivo per la pubblicazione AVVISO PUBBLICO DEL VIZIO DI CONDOMINIO IN PROCEDURA
integrativamateria venatoria.** Come da Vostra richiesta del 06/11/2009, Vi formuliamo il
nostro preventivo per la pubblicazione dell'avviso in oggetto su "Il Centro" ed. regionale

Il Centro ed. regionale

(modulo mm.42x21)

Formato dell'avviso: n. 6 moduli (mm. 88x36)

Costo a voi riservato

COSTO DELLA PUBBLICAZIONE	€	730,00
Spese trasmissione + testo	€	6,70
IVA 20%	€	117,34
TOTALE	€	884,04

Date previste di pubblicazione: quella che ci indicherete

Condizioni di pagamento: 60 gg dt

Indicare, all'atto della richiesta di pubblicazione, il numero di delibera e determina di spesa.

Restiamo in attesa di un Vostro riscontro e Vi ricordiamo che la dr.ssa M. Cristina Anchini, nostra collaboratrice, è a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento. Potete metterVi in comunicazione con lei telefonando al n. 085/4412336 – fax 085/4412345 - 344

La A. Manzoni & C. S.p.A. con sede legale in Milano, Via Nervesa 21 codice fiscale e partita IVA n. 01705810150, in persona del Direttore di Filiale sig. Vito Epifani dichiara che, in tutte le attività svolte ai fini della partecipazione alla trattativa privata in oggetto, sono state rispettate le disposizioni contenute nel "codice etico" e nelle "linee guida di comportamento" adottate dalla Società. La Società si impegna altresì all'osservanza di dette disposizioni in tutte le fasi di negoziazione con la pubblica amministrazione che dovessero intervenire successivamente alla presentazione dell'offerta

Ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.

Direttore Filiale di Pescara
Vito Epifani



A.MANZONI&C. S.p.A.

Pescara 10 novembre 2009

Spettabile
Regione Abruzzo

c.a: ing. Franco Campomizzi

Oggetto: preventivo per la pubblicazione avviso: avviso servizio di consulenzain ordine al piano fammistico..... Come da Vostra richiesta del 06/11/2009, Vi formuliamo il nostro preventivo per la pubblicazione dell'avviso in oggetto su "Il Centro" ed. regionale

Il Centro ed. regionale
(modulo mm.42x21)

Formato dell'avviso: n. 6 moduli (mm. 88x36)
Costo a voi riservato

COSTO DELLA PUBBLICAZIONE	€	730,00
Spese trasmissione + testo	€	6,70
IVA 20%	€	147,34
TOTALE	€	884,04

Date previste di pubblicazione: quella che ci indicherete

Condizioni di pagamento: 60 gg df

Indicare, all'atto della richiesta di pubblicazione, il numero di delibera e determina di spesa.

Restiamo in attesa di un Vostro riscontro e Vi ricordiamo che la dr.ssa M. Cristina Anchini, nostra collaboratrice, è a Vostra disposizione per qualsiasi chiarimento. Potete metterVi in comunicazione con lei telefonando al n. 085/4412336 - fax 085/4412345 - 344

La A. Manzoni & C. S.p.A. con sede legale in Milano, Via Nervesa 21 codice fiscale e partita IVA n. 04705810150, in persona del Direttore di Filiale sig. Vito Epifani dichiara che, in tutte le attività svolte ai fini della partecipazione alla trattativa privata in oggetto, sono state rispettate le disposizioni contenute nel "codice etico" e nelle "linee guida di comportamento" adottate dalla Società. La Società si impegna altresì all'osservanza di dette disposizioni in tutte le fasi di negoziazione con la pubblica amministrazione che dovessero intervenire successivamente alla presentazione dell'offerta

Ci è gradita l'occasione per porgerVi i nostri migliori saluti.



Direttore Provinciale di Pescara
Vito Epifani

AQ. 5



URGENTE

Spett.le
GIUNTA REGIONALE
Direz. Politiche Agricole e di Sviluppo Rurale
Forestale, Caccia e Pesca, Emigrazione Servizio
Economia Ittica e Programmazione Venatoria
Via Catullo, 17 - 65127 Pescara

Pescara 9 Novembre 2009

Alla c.a. dell'Ing. Franco Campomizzi

Avviso "A "

Concernente la pubblicazione sul sito Internet: www.Regione.abruzzo.it/caccia di un avviso per l'affidamento di un servizio di consulenza circa la modifica ed integrazione della normativa regionale in materia di attività venatoria.

DA PUBBLICARE SU
IL MESSAGGERO Edizione Regionale

AVVISO DI
6 MODULI (grandezza 86,2 x 78,4 mm)
come da fac-simile allegato
PREZZO PROMOZIONALE A VOI RISERVATO:
di Euro 802,60 + iva 20 % - TOTALE Euro 963,12

Qualora vogliate pubblicare l'avviso su uno spazio di 4 moduli (Base 86,2 X Altezza 51 mm) l'impegno di spesa sarà di Euro 722,60 + IVA 20 % Totale Euro 867,12

In attesa di un Vs. gradito riscontro, cordiali saluti

Rif. Nino Cerasani - Cell. 339 2306183 - Piemme Spa

Mca

REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE AGRICOLTURA, FORESTE E SVILUPPO
RURALE, ALIMENTAZIONE, CACCIA E PESCA
PESCARA
SERVIZIO ECONOMIA ITTICA
E PROGRAMMAZIONE VENATORIA
10 NOV. 2009
Prot. FIA 126894

ALLEGATO 4.1

Piemme S.p.a
Corso Umberto, 113
62123 PESCARA
Tel. 085 4222966 - 4223537
Fax 085 4213213



Piemme SpA Concessionaria di pubblicità

Regione Abruzzo
 Direzione Politiche Attive del Lavoro,
 Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
 Servizio Politiche strutturali dell'occupazione

AVVISO
 Progetto appalto "Formazione continua
 per imprese medio-grandi".

Attestato a pag. 118 del D.G. L. 2008 del 29/10/2008, concernente "PO
 FSE Abruzzo 2007-2013 (Quilivio C.F.I.) - Piano operativo 2007-2009
 Intervento per l'offerta degli interventi" al titolo che con l'intermina-
 zione di legge n. 112/11 del 11/09/2009 è stato approvato l'Avvi-
 so pubblico per la presentazione di progetti a valore dell'Asse Adattabi-
 lità-Progetto appalto "Formazione continua per imprese medio-grandi"
 L'attività per l'individuazione al beneficiario possono essere trasmesse dal
 21/10/2009 al 10/11/2009. Le informazioni di dettaglio sulla determina-
 zione o sull'Avviso sono reperibili nel B.U.F.A. o nel sito [www.regio-
 ne.abruzzo.it](http://www.regio-

 ne.abruzzo.it) (per il modulo "Tavola a colori").
 Il Direttore del Servizio
 Dott. Giuseppina DI LORO

FAC-SIMILE

*SPAZIO
 () MOD. VC*

base 86,2 x h. 78,4

**IL TESTO SARA' ADEGUATO
 GRAFICAMENTE
 A QUESTO SPAZIO**

SPAZIO

() MOD. VC

base 86,2



Regione Abruzzo
 Direzione Politiche Attive del Lavoro,
 Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali
 Servizio Politiche strutturali dell'occupazione

AVVISO
 Progetto speciale "Formazione continua
 per imprese medie e grandi".

Atteso ai sensi dell'art. 1 della D.G.R. n. 28/10/2008, concernente "PO
 FSE Abruzzo 2007-2013 (Decreto C.F.C. - Piano operativo 2007-2009
 - 15° strumento per l'attuazione degli interventi)", si informa che con Determina
 della delegazione n. DL 14/118 del 18/08/2009 è stato approvato l'Avvi-
 so pubblico per la presentazione di progetti di valore sull'Asse Adottabi-
 le "Progetto speciale "Formazione continua per imprese medie e gran-
 di. La istanza per l'ammissione al bando al presente avviso irrompe del
 21/10/2009 al 19/11/2009. Le informazioni di dettaglio sulla determina-
 zione e sull'Avviso sono reperibili nel D.U.F.A. e nel sito [www.regio-
 ne.abruzzo.it](http://www.regio-

 ne.abruzzo.it) (nel riquadro "Nuovi avvisi").

Il Direttore del Servizio
 Dott. Giuseppe Scudato

FAE-SIMILE

SPAZIO
PRODUC

base 86,2 x h. 78,4

**IL TESTO SARA' ADEGUATO
 GRAFICAMENTE
 A QUESTO SPAZIO**

SPAZIO
PROD'

base 86,2



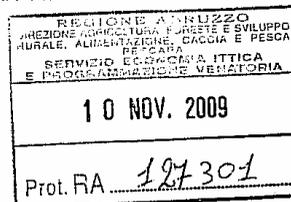
16. Nov. 2009 11:16

PUBBLIKOMPASS ROMA

ALL. 6

publikompass spa

Roma, 10 novembre 2009

Prot. fax N° CS905-2009 del 10.11.2009
(da citare nella risposta)Spett.le
Regione Abruzzo
Direzione Politiche Agricole e
di Sviluppo Rurale, Forestale,
Caccia e Pesca, Emigrazione
Servizio Economia Ittica e
Programmazione Venatoria

c.a. Dott. Antonio Di Paolo

Oggetto: Preventivo come da Vostra richiesta

A seguito degli accordi telefonici intercorsi, con la presente ci preghiamo inviarVi la nostra migliore proposta per la pubblicazione dell'avviso inviatici Vs prot.125805

PROPOSTA COMMERCIALE

Testata: Il Tempo edizione nazionale

Moduli	Dimensioni avviso	Costo di listino a modulo	Sconto applicato	Costo avviso scontato	Diritti fissi	Totale Costo Netto	IVA 20%	Totale Lordo
3	mm 42x57	466,00	-54,7%	630,00	6,50	636,50	127,30	763,80

Il costo totale della pubblicazione richiesta ammonta a € 763,80 (IVA compresa)

Testata: Il Tempo edizione Abruzzo

Moduli	Dimensioni avviso	Costo di listino a modulo	Sconto applicato	Costo avviso scontato	Diritti fissi	Totale Costo Netto	IVA 20%	Totale Lordo
3	mm 42x57	330,00	-49,1%	330,00	6,50	336,50	67,30	403,80

Il costo totale della pubblicazione richiesta ammonta a € 403,80 (IVA compresa)

Il costo si intende per ogni singolo avviso

Nel ringraziarvi per il coinvolgimento, la Sig.ra Cinzia Sacchetti rimane a disposizione per ulteriori chiarimenti: Tel: 06 6954.8212 - Fax: 06 6954.8268, della nostra filiale di Roma e nell'attesa di cortese riscontro inviamo i più cordiali saluti.

PUBLIKOMPASS S.p.A.
Filiale di Roma

PK

publikompass spa

a socio unica - Sede Legale: Via G. Washington, 70 - 20148 Milano - Cap. Soc. € 4.000.000
Direzione e Uffici: Via Costanza, 12 - 20146 Milano - Tel. 02/25424.611 - <http://www.publikompass.it> - Email: info@publikompass.it
R.E.A. di Milano: 01829886 - C.F. / P.IVA e Registro Imprese di Milano: 02847070156 - Direzione e coordinamento ex art. 2497 c.c. di Publi S.p.A.
FILIALE DI ROMA: Piazza Colonna n. 32B - 00187 ROMA - tel. 06 69548311 - fax 06 69229334 (pubblicità locale) - fax 06 69548175 (pubblicità nazionale)

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI
QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI -
PROMOZIONE RAPPORTI CON
SOGGETTI E STRUTTURE

DETERMINAZIONE 19.10.2009, n. DL17/128:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa Sociale denominata "Cooperativa Sociale DRANCO a r.l.", con sede nel Comune di Pescara - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "B".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espone in narrativa, di:

1. dare atto

- che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, ed ha riscontrato commistione di attività, all'interno dell'oggetto sociale di cui all'art. 3 dello statuto, riconducibili sia alla sezione a) che alla sezione b) di cui all'art 1, comma 1 della L. 381/91;
- che, con nota Prot. n. 5958/DL17 in data 23 luglio 2009, l'Ufficio stesso ha provveduto a comunicare, a norma dell'art. 10 bis della L. 241/90, l'avvio del procedimento teso alla formalizzazione del diniego all'iscrizione;

2. dare atto, altresì,

- che la cooperativa sociale de qua, ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo della Direzione n. 7036/DL17 del 12 ottobre 2009, copia conforme dello statuto

modificato con verbale di Assemblea straordinaria in data 06 ottobre 2009, giusta atto notaio Dott. Pasquale Rozzi di Pescara, repertorio n. 218226 raccolta n. 49087;

- che il competente Ufficio ha esaminato la documentazione sopra citata ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della cooperativa in oggetto, alla sezione "B" dell'Albo regionale
3. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la Cooperativa sociale denominata "Cooperativa Sociale DRANCO a r.l.", con sede nel Comune di Pescara, alla Sezione "B" dell'Albo regionale, avendo accertato la sussistenza dei prescritti requisiti;
 4. disporre la notifica del presente provvedimento alla Cooperativa interessata;
 5. disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94

Pescara, 19 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Aida Mastrogiovanni

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL
LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE,
POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI
QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI -
PROMOZIONE RAPPORTI CON
SOGGETTI E STRUTTURE

DETERMINAZIONE 19.10.2009, n. DL17/129:

L.R. n. 38/04 art. 17 comma 2 come integrato dall'art. 1, comma 7 della L.R. 33/05. Cooperativa Sociale denominata "COOPERATIVA SOCIALE AMBRA s.c.p.a.", con

sede legale nel Comune di Reggio Emilia e sede secondaria nel comune di Penne (PE) - ISCRIZIONE ALBO REGIONALE COOP. SOCIALI - Sezione "A".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni espresse in narrativa, di:

1. dare atto

- che il competente Ufficio, in applicazione delle richiamate norme, ha proceduto alla verifica istruttoria della predetta istanza, ed ha riscontrato commistione di attività, all'interno dell'oggetto sociale di cui all'art. 5 dello statuto, riconducibili sia alla sezione a) che alla sezione b) di cui all'art 1, comma 1 della L. 381/91;
- che, con nota Prot. n. 6650/DL17 in data 23 settembre 2009, l'Ufficio stesso ha provveduto a comunicare, a norma dell'art. 10 bis della L.241/90, l'avvio del procedimento teso alla formalizzazione del diniego all'iscrizione;

2. dare atto, altresì,

- che la cooperativa sociale de qua, ha trasmesso, con nota acquisita al protocollo della Direzione n. 6715/DL17 del 28 settembre 2009, integrata con nota n. 7114/DL17 del 15 ottobre 2009 in seguito a formale richiesta da parte del competente Ufficio, copia conforme dello statuto modificato con verbale di Assemblea straordinaria in data 24 giugno 2009, giusta atto notaio Avv. Giorgia Manzini di Reggio Emilia, repertorio n. 19.370 raccolta n. 4.563;
- che il competente Ufficio ha esaminato la documentazione sopra citata ed ha riscontrato la regolarità, la conformità e la

sussistenza dei requisiti, necessari per la iscrizione, della cooperativa in oggetto, alla sezione "A" dell'Albo regionale;

3. iscrivere, ai sensi delle sopra richiamate disposizioni normative, la Cooperativa sociale denominata "COOPERATIVA SOCIALE AMBRA s.c.p.a.", con sede legale nel Comune di Reggio Emilia e sede secondaria nel comune di Penne (PE), alla Sezione "A" dell'Albo regionale, avendo accertato la sussistenza dei prescritti requisiti;
4. disporre la notifica del presente provvedimento alla Cooperativa interessata;
5. disporre, infine, la pubblicazione della presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della L.R. 85/94

Pescara, 19 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Aida Mastrogiovanni

DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI
SERVIZIO VIGILANZA E CONTROLLO DI QUALITA' DEI SERVIZI SOCIALI - PROMOZIONE RAPPORTI CON SOGGETTI E STRUTTURE

DETERMINAZIONE 21.10.2009, n. DL17/130:
Determinazione n. DL17/67 in data 22 aprile 2009 recante "L.R. n. 38/04, art. 4 ALBO REGIONALE cooperative sociali. "PROGETTO 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R.L.", con sede in Teramo iscritta alla Sezione "A". CANCELLAZIONE". Sospensione efficacia in ottemperanza alla decisione TAR L'Aquila - ordinanza n. 155/09.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

per le motivazioni esposte in narrativa, di:

1. dare atto che, con determinazione dirigenziale n. DL17/67 in data 22 aprile 2009, notificata mediante raccomandata A/R del 24 luglio 2009, si è proceduto alla cancellazione, dall'Albo regionale - sezione "A", della cooperativa sociale denominata "PROGETTO 2000 COOPERATIVA SOCIALE A R.L.", con sede in Teramo, già iscritta con Decreto Direttoriale n. 71/2002;
2. dare atto, altresì,
 - che, con nota Prot. n. 6496 TAR 113/09 in data 07 ottobre 2009 avente ad oggetto "Ricorso al TAR Abruzzo - Progetto 2000 Cooperativa Sociale c/ Regione Abruzzo per annullamento previa sospensiva DM2/67 - 22-04.2009. istanza cautelare depositata 03/09/2009", acquisita al protocollo della Direzione n. 7030/DL17 in data 12 ottobre 2009, l'Avvocatura Regionale ha trasmesso l'ordinanza n. 155/09 unitamente alla nota dell'Avvocatura Distrettuale dello Stato, nella quale l'avvocato erariale rivolge l'invito a darne esecuzione;
 - che il TAR Abruzzo, nella camera di consiglio del giorno 2 settembre 2009 in L'Aquila, ha deciso di accogliere "l'istanza di sospensione limitatamente alla Sezione A";
3. sospendere, nelle more del giudizio di merito, in ottemperanza alla decisione del TAR Abruzzo, l'efficacia della predetta determinazione dirigenziale n. DL17/67 in data 22 aprile 2009, limitatamente alla sezione "A";
4. disporre, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 38/04, la pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*, nonché la rela-

tiva notifica alla Cooperativa sociale interessata.

Pescara, 21 ottobre 2009

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott.ssa Aida Mastrogiovanni

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/91:
**Monitoraggio acrilammide negli alimenti
anno 2009.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto che in Italia la tutela della sicurezza dei prodotti alimentari è affidata essenzialmente all'attività di controllo ufficiale svolto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con i suoi uffici centrali e periferici e dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano attraverso le loro strutture territoriali;

Considerato che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano programmano, indirizzano, coordinano e controllano le attività dei servizi e presidi delle AUSL che operano nel campo dell'igiene alimentare;

Considerato che l'attività di controllo svolto negli anni precedenti nel settore vitivinicolo, latte-caseario, nel settore degli oli e grassi, nel settore degli ortofrutticoli (cereali e frutta),...in adempimento al DM 23.12.1992 e al D.Lgs 3.3.1993, n°123 ha evidenziato una percentuale di irregolarità in progressivo decremento;

Rilevato che il Centro Comune di Ricerca (CCR) della Commissione europea interessandosi dell'acrilammide, un composto ritenuto cancerogeno prodotto nel momento in cui il cibo viene cotto a temperature molto elevate, ritiene imponente effettuare valutazioni di esposizione per stimare l'assunzione giornaliera

media del composto da parte del consumatore al fine di consentire agli esperti di determinare quale potrebbe essere il livello più sicuro di acrilammide in un prodotto alimentare qualsiasi presente sul mercato o cucinato a casa;

Visto che secondo una nuova ricerca finanziata dall'Unione europea e pubblicata sulla rivista *International Journal of Cancer*, l'acrilammide contenuta negli alimenti potrebbe aumentare il rischio di sviluppare il cancro al seno;

Considerato che sin dal 2002 gli studi hanno dimostrato che la citata sostanza si forma quando si riscaldano alimenti ricchi di carboidrati, ad esempio durante la tostatura del pane e del caffè o la frittura delle patate ed, in particolare, si produce quando ad alte temperature l'amminoacido asparagina reagisce con alcuni zuccheri come il glucosio o il fruttosio conferendo agli alimenti fritti il gusto, la consistenza e la colorazione scura che li contraddistinguono oppure si può formare dalla degradazione dell'acroleina ad alte temperature in matrici lipidiche e/o glucidiche;

Considerato il risultato dell'incontro sulla ricerca di acrilammide e furano negli alimenti presso la Direzione Sanità della Regione Abruzzo tra i Direttori SIAN ed il Dirigente del Servizio Veterinario del citato Settore in data 19 marzo 2009 (All.a);

Vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (prot.009366-P-02/04/2009 DGSAN- I.4.c.c.8.9/3) "Raccomandazione della Commissione 2007/331/CE – monitoraggio dei tenori di acrilammide negli alimenti-" che riporta la mancata ottemperanza a quanto postulato dalla Commissione sul numero minimo di campionii da sottoporre annualmente ad analisi da parte dell'Italia poiché hanno contribuito al risultato solo le Regioni Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte;

Vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali (prot.009308-P-

02/04/2009 DGSAN) "Raccomandazione della Commissione 2007/331/CE – monitoraggio dei tenori di acrilammide. Trasmissione dei risultati di controlli effettuati in Italia nel 2008" che riporta i campioni di prodotti di vario tipo analizzati impiegando metodi di analisi non ancora accreditati ma, in ogni caso, eseguiti da laboratori del controllo ufficiale (all.I) secondo la modulistica prevista (all.II);

Considerata la Raccomandazione della Commissione (2007/331/CE) e quanto programmato dal Gruppo di lavoro sull'igiene degli alimenti e delle bevande nell'incontro del 19.03.2009 presso la Direzione Sanità in merito al piano di campionamento per la ricerca di acrilammide negli alimenti nell'anno in corso (all.a);

Constatata la regolarità tecnico amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- di approvare il Piano di campionamento attinente la ricerca di acrilammide sulla categoria di prodotti (all.b) a conformità di quanto riportato nell'allegato I, pari a 2 (due) campionamento di prodotto da parte di personale SIAN AUSL che poi li inoltra all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise, accoglie il riscontro analitico, compila la modulistica di cui all'allegato II e la trasmette al Servizio Prevenzione Collettiva-Ufficio IAN della Direzione Politiche della Salute;
- di incaricare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise ad effettuare la ricerca di acrilammide in prodotti di vario tipo, come riportato nell'allegato I, in base alla DGR 40/2003 e 33/2003 in quanto Laboratorio abilitato in Abruzzo ad effettuare gli accertamenti analitici previsti per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari a norma del D.Lgs 3 marzo 1993, n°123 (di attuazione della Di-

rettiva 89/397/CEE) e alla Determinazione DG11/54 del 3.3.08 a firma del Dirigente del Servizio Veterinario che individua per l'applicazione del PPRIC 2008-2010 (DGR 100/2008) la citata struttura come laboratorio per gli alimenti;

- di inviare al Dirigente del Servizio Veterinario la presente Determinazione;
- di inviare il presente programma al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche

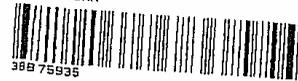
Sociali – Dip.SPV,NeSA - DG SAN – Ufficio VI.

La presente determinazione sarà pubblicata sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Nicola Allegrini

Segue Allegato

All. I

Ministero della Salute
0009308-P-02/04/2009
DGSAN

*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la
sicurezza degli alimenti
Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e della nutrizione
Ufficio VI

A:
 Resp. del Foglio del
 A:

Rece.
 Alla Commissione Europea
 Unit SANCO E3,
 Ruc Froissart 101
 B-1049 BRUXELLES
 BELGIUM

All' EFSA - European Food
 Safety Authority
 Panel Contam
 Largo N. Palli 5/A
 43100 PARMA
 ITALY

E, p.c.

All' Istituto Superiore di Sanità
 V.le Regina Elena, 266
 00161 ROMA

Alla Rappresentanza Permanente d'Italia
 presso la U.E.
 Rue du Marteau 9
 BRUXELLES

Agli Uffici II, IV e VIII
 della DGSAN:
 SEDE

**OGGETTO: Raccomandazione della Commissione 2007/331/CE - monitoraggio dei
 tenori di acrilammide negli alimenti.
 Trasmissione dei risultati di controlli effettuati in Italia nel 2008.**

Si trasmettono i risultati dei controlli analitici effettuati in Italia per l'anno 2008, relativi
 al monitoraggio di cui alla Raccomandazione della Commissione 2007/331/CE.

Non è stato possibile il raggiungimento del numero minimo di campioni da sottoporre ad
 analisi raccomandato per l'Italia in quanto solo alcune Regioni hanno contribuito.

Il monitoraggio sulle presenza di acrilammide negli alimenti, il cui risultato è riportato in
 Allegato, è stato effettuato dalle seguenti Regioni: Friuli Venezia Giulia, Lombardia e
 Piemonte.

Complessivamente sono stati analizzati 67 campioni di prodotti di vario tipo (si veda la
 tabella seguente), per la cui analisi sono stati impiegati metodi di analisi non ancora accreditati
 (GC-MS con derivatizzazione, GC-MS senza derivatizzazione, US-FDA), ma in ogni caso
 eseguiti da laboratori del controllo ufficiale.

L'acrilammide è stata rilevata in 42 dei 67 campioni analizzati. I tenori riscontrati sono
 risultati più elevati nelle patatine fritte e nel caffè torrefatto.

Categoria prodotti	N. campioni esaminati
1. Patate fritte a bastoncino (French fries) pronte per il consumo:	2
2. Patatine fritte (chips)	25
3. Patate fritte a bastoncino (French fries)/prodotti a base di patate di tipo precotta, destinati alla cottura domestica	8
4. Pane	4
5. Cereali per la prima colazione, esclusi muesli e porridge	2
6. Biscotti, compresi quelli per lattanti	4
7. Caffè torrefatto	6
8. Alimenti in vasetti per la prima infanzia	
9. Alimenti a base di cereali per la prima infanzia:	
10. Altri prodotti	16

Il campionamento dei prodotti è stato effettuato a livello della commercializzazione (supermercati e negozi) e in misura minore, nei luoghi di produzione.

Si rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento ed informazione.

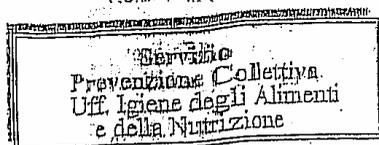
IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Silvio Barreca)

EC
Gc



GIUNTA REGIONALE
Direzione Sanità

"AU 2"



Il giorno 19 marzo 2009 alle ore 9,30 presso la Direzione Sanità, su apposita convocazione con nota prot. n.7074/14 del 17 marzo 2009 e n.7721/14 del 18 marzo 2009 si sono riuniti:

Dr. Giovanni Stefano - Responsabile Ufficio IAN - Servizio Prev.Coll. - Direzione Sanità;
Dot.ssa M. Maddalena Marconi Direttore SIAN AUSL di Teramo;
Dr. Ercole Ranalli Direttore SIAN AUSL di Lanciano-Vasto,
Dr. Marchetti Daria Dirigente Medico SIAN AUSL di L'Aquila;
Dr. Giuseppe Bucciarelli Dirigente Servizio Veterinario - Direzione Sanità

Apri l'incontro il Dr. Giuseppe Bucciarelli che illustra le linee guida provvisorie per l'applicazione del DLgs 19 novembre 2008, n.194 "Disciplina delle modalità di rifinanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE 853/2004" così come emanate nei confronti delle AUSL dalla Giunta Regione Toscana - Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà - Settore Medicina predittiva-preventiva - Settore Igiene pubblica nonché dalla Giunta Regione Piemonte.

Con l'occasione fa presente che, in attesa della emanazione da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del decreto interministeriale applicativo sulle modalità tecniche di versamento delle tariffe (all'art.10, comma 1, del D.L.gs 194/2004) anche la Direzione Sanità della Giunta Regione Abruzzo deve fornire indirizzi operativi ai Servizi Veterinari ed ai SIAN per consentire una prima applicazione della nuova norma.

Pertanto ritiene necessario stabilire un incontro tra una decina di giorni per l'esame di proposte formulate dai Servizi AUSL implicati per poi definire, di concerto, norme operative in materia.

Il gruppo di lavoro è dell'avviso che occorre coinvolgere per l'emanazione di direttive operative provvisorie sulla applicazione del DLgs 194/2008 il Direttore Regionale di prossima designazione nonché il Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva, se incaricato, data l'assenza, per gestazione della Dot.ssa Tamara Agostini.

Alle ore 11,10 il Dr. Giuseppe Bucciarelli lascia l'incontro per motivi di servizio.

I convenuti, prendendo in esame il Regolamento CE del 5.12.2008 213/2008 relativo al programma comunitario coordinato di controllo pluriennale per il periodo 2009-2013 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari su e nei prodotti alimentare di origine vegetale e animale, predispongono il seguente programma di campionamento:

AUSL di L'Aquila 1 (un) campionamento,
AUSL di Avezzano-Sulmona 3 (tre) campionamenti.

AUSL di Chieti 2 (due) campionamenti,
AUSL di Pescara 2 (due) campionamenti,
AUSL di Lanciano-Vasto 2 (due) campionamenti,
AUSL di Teramo 2 (due) campionamenti,
secondo le tipologie che il SLAN di Teramo indicherà, quanto prima, portandole a conoscenza diretta dei singoli Direttori SLAN e dell'Ufficio IAN..

Per quanto attiene la procedura di installazione dei distributori automatici in applicazione del Regolamento CE 852/2004, data la richiesta di parere postulato dalla SOGEDA- Distributori Automatici con sede a San Giovanni Teatino, i convenuti all'incontro ritengono che occorre presentare una denuncia di inizio attività rivolta al SLAN di competenza per ogni edificio ove vengono installati uno o più distributori automatici con relativa documentazione (relazione tecnica, piantina e versamento di € 15,49).

E' escluso da quanto sopra specificato l'installazione di distributori automatici in locali già in possesso di autorizzazione sanitaria o registrazione ai sensi del Reg. CE 852/2004 quali self-service, pizzeria, tavola calda,.....; in tali casi è sufficiente comunicare l'avvenuta installazione del distributore automatico al SLAN del territorio.

Tutte le attività che effettuano vendita di alimenti, anche confezionati, sono soggette alla procedura di denuncia di inizio attività di tipo semplice (tabaccheria, edicola, fitness, centro di estetica, palestra, farmacia,.....) rivolta al SLAN AUSL del territorio con relativa documentazione (relazione tecnica, piantina e versamento di € 15,49).

Per la ricerca di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) negli alimenti costituiti o derivati da soia, mais o riso a norma del piano triennale 2009-2011 elaborato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali-Dip.SP.V, NeSA - DGSAN - Uff.VII si ritiene di applicare quanto disposto dal SLAN AUSL di Teramo anche in ambito regionale come da copia allegata.

E' opportuno che l'Ufficio IAN Servizio Prevenzione Collettiva stabilisca per l'anno in corso il piano di campionamento attinente la ricerca di acrilammide e furano (n.2 campioni di ognuno) da parte di ogni singola AUSL.

Il gruppo di lavoro in merito agli alimentaristi inadempienti o presunti alimentaristi ritiene applicabile, ai sensi del Reg. CE n.852 del 29 aprile 2004, quanto riportato sull'allegato II Capitolo 12 Formazione così come sanzionato dal D.L. gs 193/2007, art.6 comma 5.

Si scioglie la seduta e si decide di aggiornarsi a data prossima (nell'arco di dieci giorni su comunicazione del Dirigente del Servizio Veterinario-Direzione Sanità).



16
Alle b

Regione Abruzzo: Piano sorveglianza acrilamide anno: 2009						
Totale campioni per anno: n. 30						
Prodotti	ASL Lanciano-Vasto	ASL Avezzano-Sulmona	ASL Chieti	ASL Iseramo	ASL Pescara	ASL L'Aquila
Patatine fritte	1	1	1	1	1	1
Olive ascolane				2		
Pane	1	1	1	2	1	1
fette biscottate, anche integrali	2	1	1	1	1	1
Biscotti secchi						
biscotti morbidi, anche per lattanti	1			1		
caffè macinato e in grani	1			1		
cereali per la prima colazione				1		



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/92:

Piano prelievo bevande analcoliche per ricerca benzene anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto che in Italia la tutela della sicurezza dei prodotti alimentari è affidata essenzialmente all'attività di controllo ufficiale svolto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con i suoi uffici centrali e periferici e dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano attraverso le loro strutture territoriali;

Considerato che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano programmano, indirizzano, coordinano e controllano le attività dei servizi e presidi delle AUSL che operano nel campo dell'igiene alimentare;

Considerato che l'attività di controllo svolto negli anni precedenti nel settore vitivinicolo, latteo-caseario, nel settore degli oli e grassi, nel settore degli ortofrutticoli (cereali e frutta),...in adempimento al DM 23.12.1992 e al D.Lgs 3.3.1993, n°123 ha evidenziato una percentuale di irregolarità in progressivo decremento;

Visto che il benzene conosciuto come sostanza cancerogena che può formarsi nelle bevande quando l'acido ascorbico (vit.C) utilizzato come antiossidante, si combina con il sodio benzoato o il potassio benzoato, sostanze utilizzate come conservanti ad azione antibatterica oltre all'ausilio di altri fattori come la presenza di ioni metallici nella bevanda o il calore e la luce che possono interferire durante il trasporto e l'imballaggio;

Visto che recentemente il Ministero della Salute Canadese ha pubblicato una importante notizia sul contenuto di benzene nelle bevande ad uso alimentare (soft drinks) e che controlli al riguardo sono scattati a marzo 2006 dalle

Agenzie per la sicurezza alimentare inglese, tedesca ed irlandese con riscontri, per alcuni, di limiti che sfiorano la sicurezza o la superano di poco;

Vista la nota del Ministero della Salute (prot.0012587-P-06/05/2008 DGSAN-I.4.c.c.8.7/4) "Trasmissione dei risultati del Piano di monitoraggio per la ricerca del benzene in bevande analcoliche" che invita a mantenere un adeguato livello di attenzione sulla presenza di benzene nelle bevande analcoliche dato che le bevande di che trattasi con livello di benzene superiore a 10 ppb non possono essere commercializzate e devono, quindi, essere notificate dalle autorità deputate al controllo ufficiale degli alimenti secondo le procedure del sistema di allarme rapido seppure le azioni complessive e coordinate messe in atto da vari soggetti, l'Industria di produzione, le Autorità del controllo ufficiale, l'ISS e la Commissione Europea hanno posto sotto controllo il problema che continua ad essere oggetto di attenzione e valutazione;

Visti i Reg. CE 852-853-854-882/2004 e succ.mod.ed int.;

Vista la direttiva CE 94/2005;

Visto il Piano Pluriennale Regionale Integrato dei Controlli Integrato dei Controlli (PPRIC) sui mangimi, alimenti, benessere e sanità degli animali 2008-2010 previsti dal Reg.CE 882//2004 - ai sensi della Decisione 2007/363/CE del 21 maggio 2007 adottato dalla Regione Abruzzo con DGR n°100 dell'11.2.2008;

Vista la Determinazione 17.07.2008, n, DG14/50 "Piano prelievo bevande analcoliche per ricerca benzene" pubblicato sul B.U.R.A. n. 47 del 13.08.2008;

Constatata la regolarità tecnico amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- di approvare il Piano di controllo per la ricerca del benzene in bevande analcoliche ed integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi per il 2009 (all.a), specifico per AUSL (all. 1,2,3,4,5,6) che costituiscono parte integrante del presente atto, con l'impegno del SIAN alla acquisizione di campioni, all'inoltro degli stessi all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise, all'accoglimento del riscontro analitico ed al successivo inoltro al Servizio Prevenzione Collettiva – Ufficio IAN della Direzione Politiche della Salute;
- di incaricare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise ad effettuare la ricerca del benzene in bevande analcoliche ed in integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi come menzionati nel citato piano in base alla DGR 40/2003 e 33/2003 in quanto Laboratorio abilitato in Abruzzo ad effettuare gli

accertamenti analitici previsti per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari a norma del D.Lgs 3 marzo 1993, n°123 (di attuazione della Direttiva 89/397/CEE) e alla Determinazione DG11/54 del 3.3.08 a firma del Dirigente del Servizio Veterinario che individua per l'applicazione del PPRIC 2008-2010 (DGR 100/2008) la citata struttura come laboratorio per gli alimenti;

- di inviare al Dirigente del Servizio Veterinario la presente Determinazione;
- di inviare il presente programma al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – DG SAN – Ufficio VI.

La presente determinazione sarà pubblicata sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Nicola Allegrini

Segue Allegato

all. A
B

M

SIAN Regione Abruzzo anno 2009	
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene	
Determinazione analitica	N. campioni
benzene	7
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	3
Totale campioni n. 10	

all. 1

SIAN Avezzano Sulmona anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
Determinazione	N. campioni	
Matrice bevande analcoliche	1	
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	0	
		Totale campioni n. 1



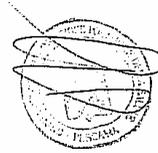
all. 2



SIAN Chieti anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
	Determinazione	N. campioni
Matrice bevande analcoliche	analitica benzene	1
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	benzene	0
		Totale campioni n. 1

all. 3

SIAN Lanciano Vasto anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
Determinazione		
Matrice	analitica	N. campioni
bevande analcoliche	benzene	1
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	benzene	1
		Totale campioni n. 2



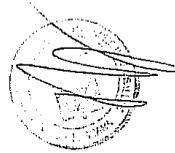
all. 4



SIAN L'Aquila anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
	Determinazione	N. campioni
Matrice bevande analcoliche	analitica benzene	1
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	benzene	0
		Totale campioni n. 1

all. 5

SIAN Pescara anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
Determinazione		N. campioni
Matrice bevande analcoliche	analitica benzene	1
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	benzene	1
		Totale campioni n. 2



all. 6



SIAN Teramo anno 2009		
Piano prelievi bevande analcoliche per ricerca benzene		
Determinazione	N. campioni	
Matrice bevande analcoliche	2	
integratori alimentari liquidi energetici e per sportivi	1	
	Totale campioni n. 3	

DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO PREVENZIONE COLLETTIVA

DETERMINAZIONE 19.11.2009, n. DG14/93:

Monitoraggio Furano negli alimenti anno 2009.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Visto che in Italia la tutela della sicurezza dei prodotti alimentari è affidata essenzialmente all'attività di controllo ufficiale svolto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali con i suoi uffici centrali e periferici e dalle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano attraverso le loro strutture territoriali;

Considerato che le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano programmano, indirizzano, coordinano e controllano le attività dei servizi e presidi delle AUSL che operano nel campo dell'igiene alimentare;

Considerato che l'attività di controllo svolto negli anni precedenti nel settore vitivinicolo, latteo-caseario, nel settore degli oli e grassi, nel settore degli ortofrutticoli (cereali e frutta),...in adempimento al DM 23.12.1992 e al D.Lgs 3.3.1993, n°123 ha evidenziato una percentuale di irregolarità in progressivo decremento;

Rilevato che la US Food and Drug Administration (FDA) ha pubblicato alcuni dati relativi alla presenza di furano negli alimenti ed, in particolare, quanto segue: a) è stato riscontrato in numerose derrate alimentari trasformate e riscaldate in quantità che variano da irrilevanti a 125 microgrammi/Kg; b) nell'ambito di esperimenti su animali questo composto, molto volatile e insolubile nell'acqua, è all'origine di tumori presumibilmente a causa del danneggiamento del materiale genetico (tossicità genetica) c) si suppone, allo stato attuale, che in caso di esposizione elevata esso costituisca una minaccia anche per la salute umana; d) l'Agenzia Internazionale per la ricerca sul

cancro (IARC) classifica il Furano tra gli agenti potenzialmente cancerogeni per l'uomo (gruppo 2 b): "possibly carcinogenic to humans"; d) resta da chiarire in che modo la sostanza entri nelle derrate alimentari dato che sono soprattutto le conserve (derrate alimentari in barattoli o in vasi) a presentare, talvolta, elevate concentrazioni di furano secondo i risultati delle ricerche fino ad ora condotte; e) si suppone che la sostanza si formi durante il processo di produzione e non si sa come sia possibile evitare o limitare al massimo la sua formazione;

Preso visione delle Raccomandazione 2997/196/CE della Commissione del 28 marzo 2007 sul monitoraggio della presenza di furano negli alimenti pubblicata sulla G.U.U.E. L 8 del 29 marzo 2007;

Vista la nota del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dip.SP.V, NeSA - DGSAN- uff.VI (prot.003279-P-10/02/2009 DGSAN- all.I) "Raccomandazione della Commissione n.2007/331/CE sul monitoraggio della presenza di furano negli alimenti e n. 2007/331/CE sul monitoraggio dei tenori di acrilammide negli alimenti. Richiesta dei risultati analitici relativi all'anno 2008-" con la quale si richiedeva di predisporre un piano di monitoraggio per il furano e l'acrilammide secondo quanto previsto dalle corrispondenti Raccomandazioni utilizzando specifico modello (all.II);

Tenendo conto di quanto programmato dal Gruppo di lavoro sull'igiene degli alimenti e delle bevande nell'incontro del 19.03.2009 presso la Direzione Sanità in merito al piano di campionamento per la ricerca di furano negli alimenti per l'anno in corso (all.a);

Constatata la regolarità tecnico amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- di approvare il Piano di campionamento attinente la ricerca di furano (all.b) per lo

più sulla categoria di prodotti riportati in premessa (conserve alimentari in barattoli o in vasi), pari a 2 (due) campionamenti da parte di personale SIAN AUSL con la compilazione di modulistica di cui all'allegato II, con l'inoltro dei campioni all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise, con l'accoglimento del riscontro analitico e successiva trasmissione al Servizio Prevenzione Collettiva- Ufficio IAN della Direzione Politiche della Salute;

- di incaricare l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale "G.Caporale" dell'Abruzzo e del Molise ad effettuare la ricerca di furano in prodotti di vario tipo ,per lo più conserve in barattoli o in vetro, in base alla DGR 40/2003 e 33/2003 in quanto Laboratorio abilitato in Abruzzo ad effettuare gli accertamenti analitici previsti per il controllo ufficiale dei prodotti alimentari a norma del

D.Lgs 3 marzo 1993, n°123 (di attuazione della Direttiva 89/397/CEE) e alla Determinazione DG11/54 del 3.3.08 a firma del Dirigente del Servizio Veterinario che individua per l'applicazione del PPRIC 2008-2010 (DGR 100/2008) la citata struttura come laboratorio per gli alimenti;

- di inviare al Dirigente del Servizio Veterinario la presente Determinazione;
- di inviare il presente programma al Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali – Dip.SPV, NeSA - DG SAN – Ufficio VI.

La presente determinazione sarà pubblicata sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dott. Nicola Allegrini

Segue Allegato

(Handwritten initials)

"ell - I"

Roma,



*Ministero del Lavoro, della Salute
e delle Politiche Sociali*

Dipartimento per la sanità pubblica veterinaria, la nutrizione e la
sicurezza degli alimenti
Direzione Generale della Sicurezza degli alimenti e della nutrizione
Ufficio VI
dell'ex Ministero della Salute

(Handwritten initials)

Ministero della Salute
0003279-P-10/02/2009
DGSAN



**Agli Assessorati alla sanità
delle Regioni e delle Province
autonome di Trento e di
Bolzano
Loro Sedi**

E, p.c. **All'Istituto Superiore di Sanità
Viale Regina Elena, 299
00161 Roma**

**OGGETTO: Raccomandazioni della Commissione n. 2007/196/CE sul monitoraggio
della presenza di furano negli alimenti e n. 2007/331/CE sul monitoraggio dei tenori di
acrilammide negli alimenti.**

Richiesta dei risultati analitici relativi all'anno 2008.

Si fa seguito alla nota prot. n. 0022106-P-22/07/2008, con la quale si richiedeva a codeste
Regioni/Province autonome di predisporre un piano di monitoraggio per il furano e l'acrilammide,
secondo quanto previsto dalle corrispondenti Raccomandazioni.

A tal proposito, si invitano codesti Assessorati a trasmettere allo scrivente Ufficio, entro il
28/02/2009, i risultati analitici relativi ai monitoraggi dei suddetti contaminanti, per l'anno 2008,
tramite e-mail all'indirizzo g.califano@sanita.it e/o via fax allo 0659943598.

A tal fine, per il furano dovrà essere utilizzato il modello per la trasmissione dei dati inviato a
codeste Amministrazioni con la nota prot. DGSAN-6/4536 P del 07/05/2007, e per l'acrilammide il
modello in Allegato II alla Raccomandazione 2007/331/CE, che ad ogni buon fine si allegano.

I risultati del monitoraggio saranno oggetto di trasmissione all'EFSA ed alla Commissione
europea, così come previsto dalle Raccomandazione in oggetto. Si chiede pertanto un cortese,
urgente cenno di riscontro.

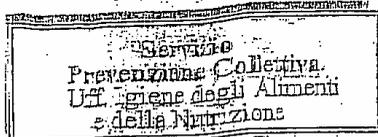
Si ringrazia per la collaborazione.

**IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Silvio Borfello)**

*IC
9c*



GIUNTA REGIONALE
Direzione Sanità



Il giorno 19 marzo 2009 alle ore 9,30 presso la Direzione Sanità, su apposita convocazione con nota prot. n. 7071/14 del 11 marzo 2009 e n. 7721/14 del 18 marzo 2009 si sono riuniti;

Dr. Giovannoli Stefano - Responsabile Ufficio IAN - Servizio Prev. Coll. - Direzione Sanità
Dott.ssa M. Maddalena Marconi - Direttore SIAN AUSL di Teramo;
Dr. Enrico Ranalli - Direttore SIAN AUSL di Lanciano-Vasto,
Dr. Marchetti Dario - Dirigente Medico SIAN AUSL di L'Aquila
Dr. Giuseppe Bucciarelli - Dirigente Servizio Veterinario - Direzione Sanità

Aperto l'incontro il Dr. Giuseppe Bucciarelli che illustra le linee guida provvisorie per l'applicazione del DLgs 19 novembre 2008, n. 194 "Disciplina delle modalità di finanziamento dei controlli sanitari ufficiali in attuazione del Regolamento CE 853/2004" così come emanate nei confronti delle AUSL della Giunta Regione Toscana - Direzione Generale Diritto alla Salute e Politiche di Solidarietà - Settore Medicina predittiva-preventiva - Settore Igiene pubblica nonché dalla Giunta Regione Piemonte.

Con l'occasione fa presente che, in attesa della emanazione da parte del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, del decreto interministeriale applicativo sulle modalità tecniche di versamento delle tariffe (all'art. 10, comma 1, del D.Lgs 194/2004) anche la Direzione Sanità della Giunta Regione Abruzzo deve fornire indirizzi operativi ai Servizi Veterinari ed ai SIAN per consentire una prima applicazione della nuova norma.

Pertanto ritiene necessario stabilire un incontro tra una decina di giorni per l'esame di proposte formulate dai Servizi AUSL implicati per poi definire, di concerto, norme operative in materia.

Il gruppo di lavoro è dell'avviso che occorre coinvolgere per l'emanazione di direttive operative provvisorie sulla applicazione del DLgs 194/2008 il Direttore Regionale di prossima designazione nonché il Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva, se incaricato, data l'assenza, per gestazione della Dott.ssa Tamara Agostini.

Alle ore 11,10 il Dr. Giuseppe Bucciarelli lascia l'incontro per motivi di servizio.

Il convenuto, prendendo in esame il Regolamento CE del 5.12.2008 213/2008 relativo al programma comunitario coordinato di controllo pluriennale per il periodo 2009-2011 destinato a garantire il rispetto dei limiti massimi e valutare l'esposizione dei consumatori ai residui di antiparassitari su e nei prodotti alimentari di origine vegetale e animale, predispongono il seguente programma di campionamento:

AUSL di L'Aquila 1 (un) campionamento,
AUSL di Avezzano-Sulmona 3 (tre) campionamenti.

AUSL di Pescara 2 (due) campionamenti,
AUSL di Pescara 2 (due) campionamenti,
AUSL di Lanciano-Vasto 2 (due) campionamenti,
AUSL di Teramo 2 (due) campionamenti,
secondo le tipologie che il SIAN di Teramo indicherà, quanto prima, portandole a conoscenza diretta dei singoli Direttori SIAN e dell'Ufficio LAN.

Per quanto attiene la procedura di installazione dei distributori automatici in applicazione del Regolamento C.E. 852/2004, data la richiesta di parere postulato dalla SOGEDA - Distributori Automatici con sede a San Giovanni Teatino, convenuti all'incontro ritengono che occorre presentare una denuncia di inizio attività rivolta al SIAN di competenza per ogni edificio ove vengono installati uno o più distributori automatici con relativa documentazione (relazione tecnica, piantina e versamento di € 15,49).

E' escluso da quanto sopra specificato l'installazione di distributori automatici in locali già in possesso di autorizzazione sanitaria o registrazione ai sensi del Reg. C.E. 852/2004 quali self-service, pizzeria, tavola calda,.....; in tali casi è sufficiente comunicare l'avvenuta installazione del distributore automatico al SIAN del territorio.

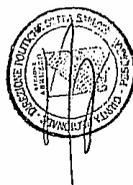
Tutte le attività che effettuano vendita di alimenti, anche confezionati, sono soggette alla procedura di denuncia di inizio attività di tipo semplice (tabaccheria, edicola, fitness, centro di estetica, palestra, farmacia,.....) rivolta al SIAN AUSL del territorio con relativa documentazione (relazione tecnica, piantina e versamento di € 15,49).

Per la ricerca di Organismi Geneticamente Modificati (OGM) negli alimenti costituiti o derivati da soia, mais o riso a norma del piano triennale 2009-2011 elaborato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali - Dip. SPV, NeSA - DGSAN - Uff. VII si ritiene di applicare quanto disposto dal SIAN AUSL di Teramo anche in ambito regionale come da copia allegata.

E' opportuno che l'Ufficio LAN Servizio Prevenzione Collettiva stabilisca per l'anno in corso il piano di campionamento attinente la ricerca di acrilammide e furano (n.2 campioni di ognuno) da parte di ogni singola AUSL.

Il gruppo di lavoro in merito agli alimentaristi inadempienti o presunti alimentaristi ritiene applicabile ai sensi del Reg. CE n.852 del 29 aprile 2004, quanto riportato sull'allegato II Capitolo 12 Formazione così come sanzionato dal D.L. gs 193/2007, art.6 comma 5.

Si scioglie la seduta e si decide di aggiornarsi a data prossima (nell'arco di dieci giorni su comunicazione del Dirigente del Servizio Veterinario - Direzione Sanità).



all. 16

Regione Abruzzo: Piano sorveglianza Furano anno 2009						
Totale campioni per anno n. 12						
Prodotti	ASL Lanciano - Vasto	ASL Avezzano - Sulmona	ASL Chieti	ASL Teramo	ASL Pescara	ASL L'Aquila
Caffè in polvere)	1			2		
ceci in contenitori di vetro		1				1
piselli in contenitori alluminio			1			
fagioli in contenitori vetro				1		
sugo di pomodoro in contenitori di alluminio						1
preparato per minestre in contenitori di vetro						
conservo di verdure in barattoli di vetro		1				



DIREZIONE POLITICHE DELLA SALUTE
SERVIZIO VETERINARIO

DETERMINAZIONE 24.11.2009, n. DG11/191:

**Legge Regionale 21 settembre 1999 n. 86.
Iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni per la Protezione degli Animali dell'associazione "Code Felici", con sede in Via XXV Aprile n. 14 - 67039 Sulmona (AQ).**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la L.R. 21 settembre 1999 n. 86 "Norme sul controllo del randagismo anagrafe canina e protezione degli animali da affezione";

Visto in particolare l'art. 21 della suddetta legge "Istituzione Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali";

Vista la Delibera di G.R.A. n. 4789 del 27.08.1993 con la quale è stato istituito, presso la Direzione Sanità, l'Albo Regionale delle Associazioni Protezionistiche – costituite con atto pubblico – operanti nel territorio regionale;

Visto il nuovo Disciplinare per il riconoscimento delle Associazioni, approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 616 del 02.07.2007;

Considerato che il richiamato Disciplinare regola le modalità di iscrizione all'Albo Regionale delle Associazioni e, in particolare, i requisiti che le stesse devono possedere, in relazione al tipo di Associazione;

Accertato che il Disciplinare in argomento è stato Pubblicato sul *B.U.R.A.* n. 44 del 3.8.2007;

Vista la richiesta di reinscrizione all'Albo predetto avanzata in data 23 giugno 2009, acclarata al protocollo di questa Direzione in data 16.7.2009, dalla Sig.ra Gabriella Tunno, Legale Rappresentante dell'Associazione "Code Felici", con sede in Via XXV Aprile n. 14 - 67039 Sulmona (AQ);

Dato atto infatti che l'Associazione in parola, già iscritta all'Albo regionale con il n. 19, è stata formalmente cancellata con Determinazione n. DG/11/35 del 3.2.2009 per inadempimento agli obblighi di comunicazione nei confronti della Regione Abruzzo, giusta disciplinare approvato dalla Giunta regionale d'Abruzzo con propria Deliberazione n. 616 in data 02.07.2007;

Viste le richieste di integrazione documentale inoltrate da questo Servizio con note prot. n. RA/87112/11 in data 04.08.2009 e prot. n. RA/100240/11 in data 14.09.2009;

Acquisita l'integrazione dei documenti utili per il completamento dell'istruttoria, prodotta con nota dell'Associazione del 9 novembre 2009 e ricevuta al protocollo della Regione Abruzzo, Direzione Politiche della Salute – Servizio Veterinario, in data 20 novembre 2009, Prot. n.RA/135475;

Accertata la regolarità della documentazione e la sua conformità a quanto previsto dalla richiamata L.R. 86/99 e del relativo disciplinare;

Ritenuto pertanto di accogliere richiesta in parola, giusta art. 21 della L.R. 86/99, riattribuendo alla stessa il medesimo numero di iscrizione già assegnato in precedenza e revocato per le motivazioni in premessa;

Visto l'art. 5 del 14 settembre 1999 n. 77 recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo";

DETERMINA

- per le ragioni riportate in premessa -

1. di iscrivere all'Albo Regionale delle Associazioni per la protezione degli animali, ai sensi dell'art. 21 della L.R. 86/99, la seguente associazione che ne ha fatto richiesta, con attribuzione del numero di posizione sotto ad essa indicato:

Associazione "Code Felici", con sede in Via XXV Aprile n. 14 - 67039 Sulmona (AQ)

n. 19

2. di trasmettere copia della presente Determinazione – per opportuna conoscenza – al Servizio Veterinario di Sanità Animale dell'Azienda Sanitaria Locale di Avezzano-Sulmona ed al Sindaco del Comune di Sulmona, ove ha sede l'Associazione stessa;
3. di trasmettere copia della presente Determinazione al Direttore Regionale della Direzione Sanità, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10 maggio 2002, n. 7;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A. (Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo)*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Dr. Giuseppe Bucciarelli

DIREZIONE SVILUPPO ECONOMICO
SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE E MINERARIE

DETERMINAZIONE 13.11.2009, n. DI3/95:

Cava di ghiaia in località "Piano D'ischia" del Comune di Civitella Del Tronto (Provincia di Teramo) Ditta: Bellucci Inerti SRL. Autorizzazione ripresa lavori e proroga.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Omissis

DETERMINA

Perle motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

- La ditta Bellucci Inerti SRL. (Partita Iva 00059010678), con sede legale in Via L. Migliori n. 76 - Comune di Giulianova (TE), è autorizzata alla ripresa delle operazioni estrattive ed alla proroga di anni 3(tre),

a decorrere dalla data di scadenza del precedente Provvedimento Regionale n.DI3/61 in data 23.05.2003 e alle seguenti condizioni:

1. L'area sottoposta ad attività estrattiva deve essere adeguatamente segnalata mediante apposizione di stabile recinzione e appositi avvisi, nonché idonea chiusura delle vie di accesso e la posa in opera del cartello indicatore contenente tutti i riferimenti autorizzativi e di conduzione della stessa;
2. lavori di coltivazione e risanamento ambientale devono procedere secondo le previsioni contenute nei nuovi elaborati tecnici datati settembre 2009 e redatti dal Geom. Domenico Di Giosia, vietati dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive e Minerarie, allegati al presente provvedimento;
3. La profondità di scavo deve essere limitata a 2,00 metri sopra il livello della falda acquifera mantenendo i piezometri installati costantemente in efficienza;
4. Il materiale terroso proveniente dalla preventiva scopertura del cappellaccio esistente deve essere integralmente accumulato all'interno della stessa area sottoposta ad attività estrattiva e riutilizzato per la sistemazione del piano finale di abbandono, Il ripristino dello scavo deve avvenire secondo gli indirizzi dettati dal Decreto Legislativo n. 117/2008;
5. Entro 20(venti) giorni dalla data di notifica del presente provvedimento deve essere presentato l'aggiornamento del deposito cauzionale di Euro 150.000,00(centocinquantamila/00), già costituito a garanzia delle opere necessarie al recupero ambientale dell'area di cava, il quale potrà essere svincolato solo a seguito dell'accertamento finale da parte dell'Ufficio Cave e Torbiere;
6. La presente autorizzazione è valida fino

al nuovo termine fissato in data 26.05.2011.

- Restano fermi ed invariati tutti gli altri obblighi previsti dal predetto Provvedimento Regionale n.DI3/61 in data 23.05.2003 nonché i provvedimenti emanati dagli Organi di Vigilanza in esecuzione dello stesso;
- Avverso il presente provvedimento è ammesso, nei termini e modi di Legge decorrenti dalla notificazione, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale (Legge n. 1034/1971) oppure, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica (D.P.R. n. 1199/1971);

Il presente Provvedimento deve essere pubblicato, per estratto, sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e notificato alla ditta interessata nei modi consentiti dalla Legge.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Ing. Ezio Faieta

DIREZIONE TRASPORTI E MOBILITA',
VIABILITA' DEMANIO E CATASTO
STRADALE, SICUREZZA STRADALE
SERVIZIO TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE IMPIANTI A FUNE E FILO

DETERMINAZIONE 26.11.2009, n. DE4/110:

Sciovia a fune alta denominata "Monte Calvario" (1488 – 1596 ml s.l.m.) situata in Comune di Pescocostanzo (AQ). L.R. 24/2005, art. 21, autorizzazione al pubblico esercizio.ù

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
TRASPORTO FERROVIARIO
REGIONALE, IMPIANTI A FUNE E FILO:

Premesso:

- che con delibera di Giunta Regionale n°2871 del 23/04/1980 è stato approvato il Progetto dell'impianto di sciovia denomina-

ta "Monte Calvario" (1488 – 1596), gestita dalla Società Seggiovia di Valle Fura S.r.l. nel Comune di Pescocostanzo (AQ). L'impianto è stato sottoposto a "visita di ricognizione" nel giorno 23/02/1981;

- che per la sciovia di che trattasi è scaduta la concessione al pubblico esercizio ex L.R. 61/83 e s.m.i., rilasciata dall'Amministrazione Comunale di Pescocostanzo (AQ) con atto del 06/12/1990;
- che detta sciovia è stata sottoposta a revisione generale con le verifiche e prove effettuate il 09/01/2006;

Considerato che con istanza in data 11/11/2009, la Società Seggiovia di Valle Fura S.r.l. ha richiesto l'autorizzazione al pubblico esercizio ex L.R. 24/2005, allegando:

- copie dichiarate conformi dei documenti comprovanti la disponibilità dei suoli interessati dall'impianto, per la durata della vita tecnica, in Comune di Pescocostanzo: contratti di affitto stipulati con la signora "Sciullo Maria Plaotilde", con gli "eredi De Nardis", con il signor "Trozzi Mario e per eredi Trozzi", con il signor "Trozzi Giuseppe";
- copia dichiarata conforme del contratto di assicurazione n°0684/03/0023453 relativo alla responsabilità civile stipulato il 04/01/2008 con la compagnia Reali Mutua Assicurazioni, per impianti di risalita e piste da sci della stazione Invernale di Pescocostanzo, con pagamento delle rate semestrali;
- copia dichiarata conforme della quietanza di avvenuto pagamento del semestre 04/07/2009 – 04/01/2010 della succitata polizza n°0684/03/0023453;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio del Legale Rappresentante della società Seggiovia di Valle Fura S.r.l., controfirmata dal Capo Servizio/Responsabile di Esercizio, attestante l'inesistenza di fenomeni valanghivi

delle aree occupate dagli impianti di sciovia “Monte Calvario” e seggiovia biposto “Valle Gelata – La Sorgente”;

Vista l’ art. 21 della L.R. 08.03.2005 n°24;

Vista la L.R. 14/09/1999, n°77, art. 5 “Autonomia della Funzione Dirigenziale”;

DETERMINA

- di rilasciare, ai sensi della L.R. 24/05, l’autorizzazione al pubblico esercizio per la sciovia a fune alta “Monte Calvario” (1488 – 1596 ml s.l.m.), impianto situato nel Comune di Pescocostanzo (AQ) e gestito dalla Società Seggiovia di Valle Fura S.r.l. di Pescocostanzo (AQ). L’autorizzazione viene rilasciata per la durata della vita tecnica della sciovia la cui scadenza è fissata al 23/02/2011;
- di inviare il presente atto alla Società Seggiovia di Valle Fura S.r.l. e per conoscenza al Comune di Pescocostanzo (AQ), all’USTIF di Napoli ed alla Sezione USTIF di Pescara;
- di inviare la presente disposizione al Servizio *B.U.R.A.*, per la sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Ing. Luigi De Collibus

PARTE III

AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI

COMUNE DI CHIETI (CH)

VI SETTORE - ASSETTO DEL TERRITORIO

Accordo di Programma relativo al “Programma Integrato d’Intervento per la realizzazione di impianti sportivi ed edifici residenziali nella Macrozona 1 - Area 05 e parte dell’Area 06” di cui alla delibera di G.M. n. 1742 del 05.02.2008. Revoca del Decreto

Sindacale n. 10/08 di approvazione dell’Accordo di Programma divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul B.U.R.A. n. 3 del 14.01.2009.

IL SINDACO

Premesso che:

- che con Delibera di G.M. n. 1742 del 05.02.2008 avente ad oggetto “Programma Integrato d’Intervento per la realizzazione di impianti sportivi ed edifici residenziali nella Macrozona 1 - Area 05 e parte dell’Area 06” del Piano dei Servizi di Chieti è stata approvata la proposta di Programma Integrato di Intervento presentata dal soggetto proponente Soc. Progetti S.r.l. con nota prot. 6238 del 13.11.2007 con sede legale in Viale Unità d’Italia n. 75;
- che in data 11.12.2008 è stato stipulato l’Accordo di Programma tra il Comune di Chieti, la Provincia di Chieti ed il Comitato organizzatore dei Giochi del Mediterraneo – Pescara 2009, e con la partecipazione del Consorzio Lilla, costituito con atto Notar Edenio Franchi del 23/09/2008 rep. n. 216133 con sede in Chieti al Viale dell’Unità d’Italia n. 75, subentrato in data 23.09.2008 in qualità di soggetto proponente alla Società progetti S.r.l., per la realizzazione di quanto contenuto nel suddetto Programma Integrato;
- che vi è stato Decreto Sindacale di approvazione del 15.12.2008 n. 10;
- che in data 11.12.2008 è stata presentata dal Consorzio Lilla domanda di rilascio di Permesso di Costruire;
- che il predetto Decreto Sindacale n. 10/08 di approvazione dell’Accordo di Programma è divenuto efficace a seguito di pubblicazione sul *B.U.R.A.* n. 3 del 14.01.2009;
- che per inadempienze del Consorzio Lilla, consistenti nella mancata prestazione della

Polizza Fideiussoria e nella mancata sottoscrizione della relativa Convenzione urbanistica, presso il Notaio Edenio Franchi (appuntamenti del 26.01.2009, 17.02.2009, 19.02.2009, 23.02.2009, 25.02.2009, 27.02.2009 e da ultimo 13.03.2009, tutti mancati) questo Ente non ha potuto rilasciare i Permessi di Costruire relativi all'intervento di cui all'Accordo di Programma in oggetto;

- che conseguentemente vi è stato formale diniego, come da provvedimento prot. n. 29915 del 15/05/2009;

Ritenuto:

- che costituiva elemento essenziale dell'Accordo di Programma e del conseguente Decreto Sindacale di approvazione la costruzione di impianti sportivi da mettere a disposizione gratuitamente del Comitato Organizzatore dei XVI Giochi del Mediterraneo dichiarati di "grande evento" con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21/10/2005;
- che il proponente non ha adempiuto a tale obbligo;
- che il Comune ha dovuto realizzare a proprie spese una piattaforma sportiva polivalente che è stata messa a disposizione degli atleti partecipanti ai XVI giochi del Mediterraneo;
- che ciò costituisce peraltro una limitata e parziale attuazione dell'Accordo di Programma che prevedeva invece la messa a disposizione di: piscina coperta, palestra, campo polivalente e 2 campi scoperti per tennis e parcheggio;
- che di conseguenza si è verificato un mutamento della situazione di fatto che costituiva elemento essenziale dell'Accordo di Programma;
- che l'interesse pubblico originario che costituiva motivazione dell'Accordo di Pro-

gramma è venuto meno;

- che pertanto è necessario procedere alla revoca del Decreto Sindacale di approvazione dell'Accordo stesso;
- che sussistono tutti i presupposti di cui all'art. 21 quinquies della legge 241/90, in quanto il revocando provvedimento è inidoneo alla produzione degli effetti i per i quali originariamente era stato adottato;

Premesso altresì:

- che con nota di questo Ufficio prot. n. 55638 del 28/08/2009, inviata al Sig. Iezzi Andrea in qualità di Legale Rappresentante del Consorzio Lilla, al Comitato Organizzatore dei XVI Giochi del Mediterraneo e alla Provincia di Chieti, tutti sottoscrittori dell'Accordo di programma in data 11/12/2008 sono stati comunicati, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90 e s.m.i., i motivi per i quali si procede alla revoca del Decreto Sindacale di approvazione del medesimo Accordo di Programma e conseguentemente alla rideterminazione urbanistica delle aree interessate;
- che nessuno dei soggetti sopra indicati ha presentato osservazioni;

Tutto quanto sopra premesso e ritenuto:

REVOCA

il Decreto Sindacale n. 10 del 15/12/2008 pubblicato sul *B.U.R.A.* n. 3 del 14/01/2009 di Approvazione dell'Accordo di Programma ex art. 34 D.Lgs. 267/2000 e legge regionale n. 18/83 (artt.8 bis e 8 ter) nel testo in vigore, relativo al Programma Integrato d'Intervento proposto dalla ditta: Società Progetti s.r.l., a cui è subentrato il Consorzio Lilla, per la realizzazione di impianti sportivi ed edifici residenziali nella MacroZona 1 – Area 05 e parte dell'Area 06 del Piano dei Servizi di Chieti.

Si da atto che il presente provvedimento sa-

rà pubblicato sul *B.U.R.A.* e notificato ai sottoscrittori dell'Accordo di Programma.

IL SINDACO
Dott. Francesco Ricci

COMUNE DI PIANELLA (PE)

Proposta di programma integrato ad iniziativa privata ditta Pozzi MCC srl ed altri. Pratica V76/2009. Variante a precedente programma ditta Pozzi costruzioni ed altri. Variante al P.R.G. - Art. 21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. Approvazione.

Viste la L.U.R. 18/83 e s.m.i e la L.R. 03/03/1999 n. 11 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 03/11/2009, esecutiva nei modi di Legge, e stato approvato il Programma Integrato di cui in oggetto, in Variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 21 della L.U.R. 18/83 e s.m.i..

Pianella, li 24/11/2009

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO
Arch. Loredana Scotolati

COMUNE DI PIANELLA (PE)

Proposta di programma di recupero urbano. Zona A1 di Cerratina via Trieste. Pratica V24/2009. Ditta Carosella Leonardo ed Angelo. Variante al P.R.G. - Art. 21 L.U.R. 18/83 e s.m.i. Approvazione.

Viste la L.U.R. 18/83 e s.m.i e la L.R. 03/03/1999 n. 11 e s.m.i.

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio Comu-

nale n. 66 del 03/11/2009, esecutiva nei modi di Legge, è stato approvato il Programma Integrato di cui in oggetto, in Variante al P.R.G. vigente, ai sensi dell'art. 21 della L.U.R. 18/83 e s.m.i.

Pianella, li 24/11/2009

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO
Arch. Loredana Scotolati

COMUNE DI SECINARO (AQ)

Avviso per affidamento locazione immobile destinato a Casa di Riposo per anziani in Secinaro.

IL RESPONSABILE DEL
SERVIZIO TECNICO

RENDE NOTO

Che, in forza della propria determinazione n. 49 in data 30.11.09, viene bandita gara per l'affidamento della locazione dell'immobile comunale destinato a Casa di Riposo per anziani in Secinaro per 20 anni (struttura avente 28 posti letto; importo base d'asta euro 27.500,00 annue).

Il bando di gara e lo schema di contratto di locazione sono depositati e disponibili presso la Segreteria del Comune di Secinaro, nonché sul sito internet www.comunesecinaro.it.

L'avviso di gara è pubblicato dal 16/12/2009 al 07/01/2010 e le offerte e relativa documentazione vanno presentate al Comune di Secinaro entro i termini di scadenza del bando.

Secinaro li 04/12/2009

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
E SEGRETARIO COMUNALE
Meinardi Giovanni

A.R.S.S.A.

Determinazione Dirigenziale N. FIT/091 del 17 novembre 2009: Misure di profilassi fitosanitaria contro la diffusione del cinipide del castagno "Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu". Definizione zone delimitate D. M. 30 ottobre 2007.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO REGIONALE**

Vista la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000, concernente "Misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" che, tra l'altro, affida le attività di controllo fitosanitario ai Servizi fitosanitari regionali i quali, ai sensi dell'articolo 50 lettere g) ed i), devono:

- prescrivere, sul territorio di propria competenza, tutte le misure ufficiali ritenute necessarie, ivi compresa la distruzione di vegetali e prodotti vegetali ritenuti contaminati o sospetti tali, nonché dei materiali di imballaggio, recipienti o quant'altro possa essere veicolo di diffusione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;
- istituire zone caratterizzate da uno specifico status fitosanitario e prescrivere per tali zone tutte le misure fitosanitarie ritenute idonee a prevenire la diffusione di organismi nocivi, compreso il divieto di messa a dimora e l'estirpazione delle piante ospiti di detti organismi;

Vista la decisione in materia della Commissione della Comunità Europea n. 2006/464/CE

del 27 giugno 2006, che stabilisce misure d'emergenza provvisorie per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*;

Visto il D.M. 30 ottobre 2007 "misure d'emergenza provvisorie per impedire la diffusione del cinipide del castagno, *Dryocosmus kuriphilus Yasumatsu*, nel territorio della Repubblica italiana. Recepimento della decisione della Commissione 2006/464/CE";

Tenuto conto che, sulla base dei monitoraggi effettuati dal Servizio Fitosanitario Regionale in ottemperanza al sopracitato Decreto di lotta obbligatoria e delle segnalazioni pervenute allo stesso, è stata accertata la presenza del cinipide del castagno in aree del territorio regionale;

Ritenuto necessario fissare, ai sensi dell'articolo 8, punto 1, del D.M. 30 ottobre 2007, le zone delimitate del territorio regionale in cui adottare le misure ufficiali per il contenimento del fitofago previste all'articolo 10 del medesimo decreto;

Ritenuto improponibile la individuazione di zone focolaio in quanto, alla luce delle attuali conoscenze tecnico-scientifiche, non risulta possibile eradicare l'organismo nocivo dall'area infestata anche a causa dell'accidentalità del territorio e delle dimensioni degli alberi radicati nei popolamenti di castagno;

Considerato che il D.M. 30 ottobre 2007 all'articolo 9, punto 1 lettera b), definisce la "zona d'insediamento" come la zona dove la diffusione dell'organismo è tale che non si ritiene più possibile la sua eradicazione, costituita dall'area infestata dove la presenza dell'organismo è stata confermata e comprendente tutti i vegetali che presentano sintomi causati dall'organismo più una fascia tampone con un limite di almeno 15 km al di là del confine dell'area infestata;

Tenuto conto che, in base ai monitoraggi effettuati, l'area infestata è quella dei castagneti

ricadenti nel territorio dei comuni di Canistro, Capistrello e Civitella Roveto della Provincia de L'Aquila

DETERMINA

Ai sensi all'articolo 9, punto 1 lettera b) del D.M. 30 ottobre 2007 la zona d'insediamento di *Dryocosmus kuriphilus* Yasumatsu della Regione Abruzzo è costituita dall'area infestata

individuata nell'intero territorio dei comuni di Canistro, Capistrello e Civitella Roveto più una fascia tampone di 16 km al di là del confine dell'area infestata comprendente il territorio dei Comuni di seguito elencati secondo le superfici territoriali indicate, il tutto riportato nella mappa allegata parte integrante e sostanziale del presente atto;

COMUNE	zona	sup. comunale (Kmq)	% area infestata/tampone	sup. infestata/tampone (Kmq)
CANISTRO	infestata	15,78	100%	15,78
CAPISTRELLO	infestata	60,85	100%	60,85
CIVITELLA ROVETO	infestata	45,35	100%	45,35
AVEZZANO	tampone	104,04	100%	104,04
CAPPADOCIA	tampone	67,42	100%	67,42
CASTELLAFIUME	tampone	24,61	100%	24,61
CIVITA D'ANTINO	tampone	29,11	100%	29,11
COLLELONGO	tampone	57,17	100%	57,17
LUCO DEI MARSII	tampone	44,59	100%	44,59
MAGLIANO DE' MARSII	tampone	67,96	100%	67,96
MASSA D'ALBE	tampone	68,47	100%	68,47
MORINO	tampone	52,58	100%	52,58
SAN VINCENZO VALLE ROVETO	tampone	43,37	100%	43,37
SCURCOLA MARSICANA	tampone	30,01	100%	30,01
TRASACCO	tampone	51,41	100%	51,41
TAGLIACOZZO	tampone	89,40	97%	86,72
CELANO	tampone	91,77	51%	46,80
ORTUCCHIO	tampone	35,62	86%	30,63
CERCHIO	tampone	20,11	73%	14,68
SAN BENEDETTO DEI MARSII	tampone	25,25	73%	18,43
SANTE MARIE	tampone	40,06	67%	26,84
BALSORANO	tampone	58,01	61%	35,39
AIELLI	tampone	34,70	48%	16,66
PERETO	tampone	41,11	44%	18,09
OVINDOLI	tampone	58,84	41%	24,12
ROCCA DI BOTTE	tampone	29,77	36%	10,72
PESCINA	tampone	37,51	28%	10,50
VILLAVALLELONGA	tampone	73,44	28%	20,56
LECCE NEI MARSII	tampone	65,98	17%	11,22
CARSOLI	tampone	95,27	8%	7,62
ROCCA DI MEZZO	tampone	87,14	4%	3,49
COLLARMELE	tampone	23,70	3%	0,71
L'AQUILA	tampone	466,96	0,03%	0,14

Ai sensi di quanto disposto dal D.M. 30 ottobre 2007 art.li 3 punto 2 e 10 punto 1 lettera b) nella zona d'insediamento sono vietati gli spostamenti dei vegetali e delle parti di vegetali del genere *Castanea Mill.* destinati alla piantagione al di fuori o all'interno di essa;

Il Servizio Fitosanitario Regionale disporrà le necessarie ed opportune misure fitosanitarie che dovranno essere poste in atto dalle ditte vivaistiche e commerciali ricadenti all'interno della zona d'insediamento;

Il Servizio Fitosanitario Regionale, qualora ne ricorrano le condizioni, può autorizzare gli spostamenti dei vegetali e delle parti di vegetali

del genere *Castanea Mill.* destinati alla piantagione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 12 punti 2, 3 e 4 del D. M. 30 ottobre 2007.

Per quanto non espressamente previsto nella presente determinazione si rimanda ai disposti del D. Lgs 214/05 e del Decreto 30/10/2007.

La presente determinazione sarà pubblicata integralmente sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

IL DIRIGENTE
Dr. Giovanni Sannito

Segue Allegato

AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO

Deliberazione n. 8 del 23.11.2009: Modifica cartografia PAI.

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi (di seguito Autorità di bacino);

Viste le delibere n. 94/5 e n. 94/7 del 29.01.2008 del Consiglio Regionale, pubblicate sul *B.U.R.A.* n. 12 speciale del 01.02.2008, con le quali sono stati approvati, in via definitiva, rispettivamente, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ed in particolare l'art. 24 "Durata, aggiornamento e varianti" che recita al:

- comma 3: Le correzioni di errori materiali e le conseguenti modifiche delle cartografie di Piano non costituiscono varianti del Piano e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino";
- comma 4: Le modifiche delle cartografie di Piano e degli allegati tecnici di programmazione e pianificazione possono essere approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano nei seguenti casi:
 - a. nuove emergenze ambientali;
 - b. proposte di nuove perimetrazioni di aree pericolose e/o di rischio non incluse nelle cartografie di Piano basate su studi di

dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

- c. proposte di riduzione della perimetrazione o della classe di pericolosità di aree pericolose del Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da Professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo, purché la modifica proposta non riguardi una superficie superiore al 30% di ciascuna area perimetrata. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme.

Visto l'estratto del verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 22.09.2009, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, in cui si evidenziano le seguenti proposte :

- Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:

Comune di TERAMO (TE) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 339 O delle carte geomor-

fologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di VASTO (CH) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche in località Capoluogo, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 372 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di TERAMO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), con inserimento di due aree con frane attive e modifica dell'estensione di un'area interessata da dilavamento superficiale attivo, in località De Contra, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 339 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo limitatamente all'inserimento delle due frane attive, con corrispondenti aree a pericolosità molto elevata (P3) e ha espresso parere negativo all'eliminazione di un'area P2, rinviando ad ulteriori approfondimenti;

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente, in contrada Muracchi, concernente la modifica alle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio del foglio 327 E, per la quale il Comitato Tecnico ha preso atto della richiesta del Comune di rinviare l'esame della pratica alla prossima seduta, al fine di consentire ulteriori approfondimenti ed integrazioni alla documentazione presentata;

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in

località Case Sciarri, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo alla proposta di modifica e ha proposto di classificare l'intero fenomeno "a pericolosità elevata - P2";

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Ozzi, concernente la modifica del foglio 339 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di aumento della pericolosità da moderata (P1) a elevata (P2) di aree franose già classificate inattive in seguito a riattivazione dei fenomeni, in località Cesacastina, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 349 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 - frana di crollo attiva), in località Poggio Umbricchio, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CORTINO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 - corpo di frana di scorrimento rotazionale) in località Padula, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 338 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE). Proposta di ampliamento dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località Campo a Mare, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 340 O delle carte

geomorfologica e pericolosità, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo all'ampliamento del "corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo" limitrofo verso ovest all'area considerata, estendendolo verso est fino al limite dell'ampliamento richiesto dal Comune e verso sud fino all'orlo di scarpata di frana evidenziato nella Carta della Pericolosità Geomorfologica ed all'eliminazione dei due fenomeni di dissesto quiescenti attualmente presenti nel PAI. Il Comitato, inoltre, invita il Segretario dell'Autorità di bacino a fare richiesta al Comune di procedere alla corretta trasposizione della scarpata di frana sulla base della Carta della Pericolosità;

Comune di BUCCHIANICO (CH) – Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità P3 da frana e contestuale modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 da calanchi in località Colle Marcone, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 361 O delle carte geomorfologica e della pericolosità per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo e ha espresso parere parzialmente positivo alla proposta di modifica della carta del rischio, provvedendo all'inserimento di un'area classificata R2, anziché R4, in quanto gli elementi a rischio coinvolti risultano essere la strada comunale e le relative pertinenze stradali;

Comune di VACRI (CH) – Proposte di riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione inferiore al 30% di un'area a pericolosità elevata P2 in località San Gabriele, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 361 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) – Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località S. Pietro, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, perico-

losità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località Pretara, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo e nella revisione 2 del foglio 350 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CORTINO (TE). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%, modifiche al foglio 338 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha accolto la proposta di rinvio alla prossima seduta;

Comune di VASTO (CH). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località Sant'Antonio, per una superficie complessiva minore del 30%, per la quale il Comitato Tecnico, dopo approfondita discussione in cui viene ribadito il principio secondo il quale gli interventi di consolidamento di aree instabili per la riduzione della vulnerabilità di opere e manufatti esistenti non inducono alcuna modifica del livello di pericolosità dell'area stessa, all'unanimità esprime parere negativo alla proposta avanzata dal Comune, in quanto la stessa tiene conto fondamentalmente delle opere di consolidamento effettuate per la riduzione del rischio della infrastruttura autostradale;

Ravvisata la necessità di esprimere parere

alle suddette proposte di aggiornamento del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi e approvare le conseguenti modifiche delle cartografie;

Tenuto conto che le suddette modifiche alle cartografie saranno consultabili direttamente sul sito internet www.regione.abruzzo.it/pianofrane in concomitanza con la pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*;

Dato atto della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

Con votazione resa all'unanimità

DELIBERA

per le motivazioni espone in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo di:

1. approvare le proposte di aggiornamento dei Piani Stralcio di bacino di seguito riportate e le conseguenti modifiche delle cartografie, per le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo:

Comune di TERAMO (TE) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 339 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di VASTO (CH) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche in località Capoluogo, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 372 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Ozzi, concernente la modifica del foglio 339 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di aumento della pericolosità da moderata (P1) a elevata (P2) di aree franose già classificate inattive in seguito a riattivazione dei fenomeni, in località Cesacastina, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 349 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – frana di crollo attiva), in località Poggio Umbricchio, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di CORTINO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – corpo di frana di scorrimento rotazionale) in località Padula, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 338 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE). Proposta di ampliamento dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località Campo a Mare, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 340 O delle carte geomorfologica e pericolosità, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo all'ampliamento del "corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo" limitrofo verso ovest

all'area considerata, estendendolo verso est fino al limite dell'ampliamento richiesto dal Comune e verso sud fino all'orlo di scarpata di frana evidenziato nella Carta della Pericolosità Geomorfologica ed all'eliminazione dei due fenomeni di dissesto quiescenti attualmente presenti nel PAI. Il Comitato, inoltre, invita il Segretario dell'Autorità di bacino a fare richiesta al Comune di procedere alla corretta trasposizione della scarpata di frana sulla base della Carta della Pericolosità;

Comune di VACRI (CH) – Proposte di riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione inferiore al 30% di un'area a pericolosità elevata P2 in località San Gabriele, così come evidenziato nella revisione 2 del foglio 361 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) – Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località S. Pietro, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località Pretara, così come evidenziato nella revisione 1 del foglio 349 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo e nella revisione 2 del foglio 350 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo;

2. approvare parzialmente le seguenti proposte:

Comune di TERAMO (TE). Proposta di e-

liminazione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), con inserimento di due aree con frane attive e modifica dell'estensione di un'area interessata da dilavamento superficiale attivo, in località De Contra, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 339 O delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo limitatamente all'inserimento delle due frane attive, con corrispondenti aree a pericolosità molto elevata (P3) e ha espresso parere negativo all'eliminazione di un'area P2, rinviando ad ulteriori approfondimenti;

Comune di BUCCHIANICO (CH) – Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità P3 da frana e contestuale modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 da calanchi in località Colle Marcone, così come evidenziato nella revisione 3 del foglio 361 O delle carte geomorfologica e della pericolosità e esprime parere parzialmente positivo alla proposta di modifica della carta del rischio, provvedendo all'inserimento di un'area classificata R2, anziché R4, in quanto gli elementi a rischio coinvolti risultano essere la strada comunale e le relative pertinenze stradali;

3. non approvare le seguenti proposte:

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Sciarri, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo alla proposta di modifica e ha proposto di classificare l'intero fenomeno "a pericolosità elevata – P2";

Comune di VASTO (CH). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località Sant'Antonio, per una superficie complessiva minore del 30%, per la quale il Comitato Tecni-

co, dopo approfondita discussione in cui viene ribadito il principio secondo il quale gli interventi di consolidamento di aree instabili per la riduzione della vulnerabilità di opere e manufatti esistenti non inducono alcuna modifica del livello di pericolosità dell'area stessa, all'unanimità esprime parere negativo alla proposta avanzata dal Comune, in quanto la stessa tiene conto fondamentalmente delle opere di consolidamento effettuate per la riduzione del rischio della infrastruttura autostradale;

4. rinviare le seguenti proposte:

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente, in contrada Muracchi, concernente la modifica alle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio del foglio 327 E, per la quale il Comitato Tecnico ha preso atto della richiesta del Comune di rinviare l'esame della pratica alla prossima seduta, al fine di consentire ulteriori approfondimenti ed integrazioni alla do-

cumentazione presentata;

Comune di CORTINO (TE). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%, modifiche al foglio 338 E delle carte geomorfologica, inventario, pericolosità e rischio, per la quale il Comitato Tecnico ha accolto la proposta di rinvio alla prossima seduta;

5. dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e a tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
ISTITUZIONALE
F.to Dott. Angelo Di Paolo

Segue Allegato



AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

23

COMITATO TECNICO

ESTRATTO VERBALE N. 3/2009 - SEDUTA DEL 22.09.2009

L'anno 2009, il giorno 22 del mese di Settembre, alle ore 10.00, si è riunito, presso la sala "Auditorium" della Giunta Regionale d'Abruzzo in via L. da Vinci - Palazzo Silone - in L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale della stessa Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo, con nota prot. n. RA/96408 del 2.09.2009, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione Documento Preliminare relativo al I° Progetto di Variante al Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi.
- 2) Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Difesa Alluvioni ai sensi dell'art. 25 della Normativa Tecnica di Attuazione:
 - Comune di Francavilla al Mare ed Ortona. Località Contrada Foro. Richiesta di verifica ed approfondimento.
- 3) Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione:

Proposta n. 1

Comune di TERAMO (TE) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.

Proposta n. 2

Comune di VASTO (CH) – Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche in località Capoluogo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.

Proposta n. 3

Comune di TERAMO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), con inserimento di due aree con frane attive e modifica dell'estensione di un'area interessata da dilavamento superficiale attivo, in località De Contra. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.

Proposta n. 4

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente, in contrada Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E.

Proposta n. 5

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Sciarri. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
L.L.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Proposta n. 6

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Ozzi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.

Proposta n. 7

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di aumento della pericolosità da moderata (P1) a elevata (P2) di aree franose già classificate inattive in seguito a riattivazione dei fenomeni, in località Cesacastina. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 O.

Proposta n. 8

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – frana di crollo attiva), in località Poggio Umbricchio. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.

Proposta n. 9

Comune di CORTINO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – corpo di frana di scorrimento rotazionale) in località Padula. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 O.

Proposta n. 10

Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità elevata (P2 – corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località Campo a Mare. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 340 O.

Proposta n. 11

Comune di BUCCHIANICO (CH). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità P3 da frana e contestuale modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 da calanchi in località Colle Marcone. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 O.

Proposta n. 12

Comune di VACRI (CH). Proposte di riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione inferiore al 30% di un'area a pericolosità elevata P2 in località San Gabriele. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.

Proposta n. 13

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località S. Pietro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.

Proposta n. 14

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località Pretara. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; fogli 349 E e 350 O.

Proposta n. 15



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Comune di CORTINO (TE). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E.

Proposta n. 16

Comune di VASTO (CH). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località Sant'Antonio, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.

4) Esame e parere sulla circolare concernente indirizzi, criteri e metodi per l'acquisizione del parere di merito sulle aree soggette a pericolosità idrogeologica.

5) Varie ed eventuali.

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Claudio Aureli	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura - ARSSA		X
Ing. Giovanni Masciarelli	Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo	X	
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione Suolo	X	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.II. e Gestione Fiumi		X
Ing. Italo Fabbri	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila	X	
Ing. Bruno Fabiocchi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Acque e Demanio Idrico	X	
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio Gestione Rifiuti		X
Dott. Giuseppe Guernini	Ministero dell'Economia e delle Finanze - Direzione Politiche di Sviluppo	X	
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Aree Protette		X
Ing. Giancarlo Misantoni	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Ciclo Idrico Integrato	X	
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione		X
Ing. Gianfranco Piselli	Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente	X	
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio	X	
Ing. Giancarlo Santariga	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo, Sardegna		X
Ing. Raggi Daniele	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di Pescara	X	
Dott. Nevio Savini	Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara	X	
Arch. Antonio Sergi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia		X
Ing. Agreppino Valente	Provincia di Teramo - Settore Viabilità	X	
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Opere Marittime		X

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante il Dott. David Iagnemma della Segre-



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

teria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO). Il Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori.

Prima di passare alla trattazione degli argomenti all'od.g., il Presidente comunica che, per un mero errore di trascrizione, nella lettera di convocazione è stato inserito come I° p.to all'ordine del giorno la dicitura "Approvazione Progetto di Variante al Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" anziché "Approvazione Documento Preliminare relativo a I° Progetto di Variante al Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi".

Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

.....omissis.....

3° punto all'ordine del giorno: Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione

Il Presidente informa il Comitato che dopo la definitiva approvazione dei Piani di bacino sono state attivate le procedure previste dai commi 3-4 dall'art. 24 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi". Tali disposizioni prevedono la possibilità di modificare la cartografia di Piano mediante l'approvazione del Comitato Istituzionale senza avviare le procedure di Variante di Piano. Detta fattispecie si configura quando la Segreteria Tecnico Operativa dell'Autorità di Bacino riscontra la presenza di errori materiali o nel caso in cui i Comuni producano studi di dettaglio con la proposta di nuova perimetrazione e/o di modifica della classe di pericolosità.

Ricorda, inoltre, che l'art. 20, comma 1, delle Norme di Attuazione del PAI affida ai Comuni la "corretta trasposizione" delle Scarpe morfologiche, con le procedure dettate dalla Circolare esplicativa del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. RA/44509 del 11.04.08. Fa presente che, in alcuni casi, la trasposizione delle scarpe può rendere necessario la modifica della cartografia del PAI; tali modifiche vengono proposte d'ufficio al Comitato Tecnico dalla Segreteria Tecnico-Organizzativa a conclusione della procedura di trasposizione della scarpa stessa.

Procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la Segreteria Tecnico Operativa:

Comune di TERAMO (TE). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpe morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.

Comune di VASTO (CH). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpe morfologiche in località Capoluogo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.

Comune di TERAMO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), con inserimento di due aree con frane attive e modifica dell'estensione di un'area interessata da dilavamento superficiale attivo, in località De Contra. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente, in contrada Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E.

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Sciarri. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.

Comune di TORTORETO (TE). Proposta di eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescente, in località Case Ozzi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di aumento della pericolosità da moderata (P1) a elevata (P2) di aree franose già classificate inattive, in seguito a riattivazione dei fenomeni, in località Cesacastina. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 O.

Comune di CROGNALETO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – frana di crollo attiva), in località Poggio Umbricchio. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.

Comune di CORTINO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 – corpo di frana di scorrimento rotazionale) in località Padula. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 O.

Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità elevata (P2 – corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località Campo a Mare. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 340 O.

Comune di BUCCHIANICO (CH). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità P3 da frana e contestuale modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 da calanchi in località Colle Marcone. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 O.

Comune di VACRI (CH). Proposte di riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione inferiore al 30% di un'area a pericolosità elevata P2 in località San Gabriele. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località S. Pietro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.

Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località Pretara. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; fogli 349 E e 350 O.

Comune di CORTINO (TE). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 E.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Comune di VASTO (CH). Proposta di riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località Sant'Antonio, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta avanzata dal Comune di TERAMO (TE) di aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.*

Comunica che la proposta avanzata dal Comune di Teramo riguarda la modifica della cartografia P.A.I. a seguito della corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Villa Vomano, Rapino e Poggio San Vittorino, la cui procedura si è conclusa con la Deliberazione del Commissario Straordinario del Comune di Teramo n. 66 del 12.03.2009. Procede, pertanto, ad illustrare le modifiche che si rendono necessarie a seguito dell'adozione del predetto atto deliberativo.

Località Villa Vomano

In questa località è stata eliminata dalla Carta della Pericolosità una scarpata di erosione fluviale non attiva al bordo della piana alluvionale sulla sinistra del F. Vomano, in quanto non esistente o comunque con pendenza inferiore ai 45° (come previsto dall'Allegato F). Poiché tale scarpata è ubicata parte al margine e parte all'interno di una "area con insediamenti produttivi e con impianti tecnologici" e genera un'area a rischio medio R2, la sua eliminazione rende necessario l'eliminazione di detta area a rischio (area R1).

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta del Rischio: eliminazione dell'area a rischio medio R2.

Località Rapino

A nord-est dell'abitato è presente una scarpata di degradazione e/o di frana quiescente, a valle di cui sono cartografate una frana di scorrimento rotazionale ed un'area interessata da deformazioni superficiali lente, entrambi quiescenti. Nella Carta della Pericolosità entrambi questi fenomeni sono estesi fino alla scarpata, ma tale estensione è impropria per quanto riguarda la deformazione superficiale lenta.

Nella corretta trasposizione della scarpata operata dal Comune, il graficismo viene modificato al suo bordo sud-orientale, riducendolo leggermente e trasladandolo di circa 20 m verso valle. Tale modifica non comporta variazioni nelle Carte Geomorfologica e Inventario. Vengono variate le Carte della Pericolosità e del Rischio.

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta della Pericolosità: modifica dell'area a pericolosità elevata P2 Cod. 13739 (frana di scorrimento rotazionale) in accordo con la nuova posizione della scarpata; riduzione dell'area a pericolosità elevata P2 Cod. 13740 (deformazione superficiale lenta) in accordo con la Carta Geomorfologica.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

- Carta del Rischio: modifica delle due aree a rischio moderato R1 in accordo con le modifiche alla Carta della Pericolosità.

Località Poggio San Vittorino

A nord-est dell'abitato è presente una scarpata di degradazione e/o di frana quiescente, a valle di cui è cartografata una frana di scorrimento rotazionale quiescente.

Nella corretta trasposizione operata dal Comune, il graficismo di scarpata di frana viene traslato verso nord di circa 100 m, mentre a sud si inserisce un nuovo graficismo di "scarpata strutturale". Tale modifica comporta la ridefinizione della parte alta del fenomeno franoso nella carta geomorfologica, e le conseguenti modifiche delle carte inventario, pericolosità (area P2) e rischio (area R1).

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica e Inventario: traslazione verso nord della parte alta del fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670182700) e sua estensione verso ovest fino alla scarpata.
- Carta della Pericolosità: modifica dell'area a pericolosità elevata P2 in accordo con le Carte Geomorfologica e Inventario.
- Carta del Rischio: modifica dell'area a rischio moderato R1 in accordo con le modifiche alla Carta della Pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta avanzata dal Comune di VASTO (CH) di aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche nelle località Capoluogo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.*

Comunica che, con la Deliberazione del Consiglio Comunale di Vasto n. 63 del 30.07.2009, si è conclusa la procedura della corretta trasposizione di alcune scarpate morfologiche, che riguardano la scarpata che borda il versante orientale del Capoluogo, nel tratto compreso tra la località San Nicola (via Alessandro III) a nord e la località Colle Sorrisi (incrocio via Cardone – viale Perth) a sud, e gran parte delle scarpate presenti lungo detto versante. La scarpata principale è stata ridisegnata in gran parte secondo la proposta del Comune, con piccoli aggiustamenti apportati in sede di sopralluogo e condivisi tra i tecnici dell'Autorità di Bacino e dell'Amministrazione Comunale. In seguito a tali modifiche sono stati ridefiniti i bordi superiori dei fenomeni franosi, delle aree pericolose e delle aree a rischio, per raccordarle con i nuovi orli di scarpata ed in particolare:

- nella Carta Geomorfologica e nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi i limiti verso monte dei fenomeni di frana di scorrimento rotazionale e di frana di genesi complessa, con qualsiasi grado di attività, immediatamente sottostanti alle scarpate trasposte, sono così modificati:
 - a) i limiti ubicati più a valle della nuova posizione della scarpata restano invariati;



AUTORITÀ DEI PACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

- b) i limiti ubicati più a monte dell'orlo della scarpata sono traslati in coincidenza con la nuova posizione della scarpata;
- nella Carta della Pericolosità il limite verso monte delle aree pericolose è traslato fino a coincidere con il nuovo orlo della scarpata;
 - nella Carta del Rischio sono apportate in automatico le modifiche derivanti dalle nuove sovrapposizioni tra la Carta della Pericolosità e la Carta degli Insedimenti. Con l'occasione si corregge un errore relativo alla zona R3 generato dalla S.S. 16 in località S. Nicola (all'incirca tra la km.che 515,6 e 516);

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di TERAMO (TE) inerente l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2 - corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), con inserimento di due aree con frane attive e modifica dell'estensione di un'area interessata da dilavamento superficiale attivo, in località De Contra. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.*

Comunica che il Comune di Teramo (TE) ha trasmesso, rispettivamente con Deliberazioni del Commissario Straordinario n. 135 del 17.12.2008 e n. 157 del 5.06.2009, due proposte di correzione di errore materiale riguardanti la stessa area, leggermente diverse fra loro; successivamente, con nota del 31.07.2009, i geologi che avevano redatto le due distinte proposte hanno presentato una integrazione congiunta con la quale si uniformavano le richieste di cui sopra. L'area considerata è posta immediatamente a sud del centro storico di Teramo, sulla destra del F. Tordino, ed interessa la parte media ed inferiore di un esteso versante esposto a nord, con pendenza media del 24%, corrispondente a 14°. Il versante presenta una morfologia alquanto complessa, con scarpate, creste ed incisioni che individuano aree a diversa acclività, irregolarmente distribuite.

La carta geomorfologica del PAI individua un "corpo di frana di scorrimento rotazionale" allo stato quiescente (codice IFF 0670208200), con una nicchia di distacco ("orlo di scarpata di degradazione e/o di frana") quiescente alla quota media di 400 m. A monte di questa, e fino al crinale, è segnalata una vasta "superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso", allo stato quiescente (codice IFF 0670208600). Nei dintorni dell'area sono inoltre presenti diversi fenomeni di vario tipo ed attività ed alcune scarpate, anch'esse di varia tipologia ed attività, anche al margine settentrionale dell'area qui considerata, sulla sponda destra dell'alveo del F. Tordino. Nella Carta della Pericolosità il fenomeno considerato genera un'area a pericolosità elevata - P2, che si estende verso monte fino alla scarpata di frana, mentre la superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso genera un'area a pericolosità moderata - P1; inoltre è individuato l'elemento di pericolosità da scarpata per la scarpata di frana.

Nella Carta del Rischio gran parte dell'area considerata è classificata "a rischio moderato - R1", ad eccezione di un lembo nella parte nord-orientale, dove è individuata un'area "a rischio elevato - R3" per la presenza di un nucleo di edificazione diffusa, e di tre aree "a rischio medio - R2" per la presenza di un "insediamento



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

industriale o artigianale con spazi annessi”, della SS 81 (entrambi nella parte settentrionale dell’area) e di un elettrodotto (nella parte meridionale dell’area).

Il Progetto IFFI segnala nella zona diversi fenomeni franosi, di cui due, entrambi considerati attivi, si sovrappongono parzialmente al corpo di frana individuato dal PAI. Il foglio 339 della nuova Carta Geologica d’Italia in scala 1:50.000 individua nel sito in esame la presenza di un “corpo di frana senza indizi di evoluzione in atto”, leggermente più esteso del fenomeno individuato dal PAI, e due “corpi di frana con indizi di evoluzione in atto”, che si sovrappongono parzialmente allo stesso.

Le due richieste presentate dal Comune di Teramo e successivamente sintetizzate in una proposta unica a cura dei geologi che le avevano redatte, si basa su studi geologici e geomorfologici di dettaglio estesi all’intera area e ad indagini dirette eseguite su tre zone poste rispettivamente nelle parti sud-occidentale (“zona 1”), centro-orientale (“zona 2”) e nord-occidentale (“zona 3”) del fenomeno individuato dal PAI. Complessivamente sono stati eseguiti n. 2 sondaggi geognostici (zona 1), n. 3 trincee esplorative (zona 3), n. 5 prove penetrometriche statiche CPT (zona 1 e zona 3) e n. 2 prove penetrometriche dinamiche DPSH (zona 3).

Gli studi eseguiti mostrano la presenza del “substrato marnoso” affiorante, o con esigua copertura eluviale, nella parte alta dell’area; detto affioramento si prolunga verso nord, lungo una marcata cresta ben evidente nella parte centrale dell’area. A est e ad ovest di detta cresta sono presenti “depositi colluviali di versante inattivi”, che “evolvono in frane attive solamente in due localizzate aree, una posta sul fianco ovest della citata dorsale collinare, ed una posta al raccordo del versante con la sottostante piana alluvionale. Le indagini geognostiche eseguite hanno documentato la presenza di terreni di copertura vegetale e colluviale per uno spessore nelle zone 1 e 3, molto più elevato e irregolarmente variabile nella zona 2. Limitatamente alle tre zone indagate in dettaglio, sono state eseguite verifiche di stabilità lungo 4 sezioni. Le verifiche sono state eseguite in condizioni dinamiche e, presumibilmente, in assenza di falda, utilizzando vari metodi nell’ipotesi di superfici di potenziale scorrimento circolari. Esse hanno fornito valori minimi dei coefficienti di sicurezza pari rispettivamente a 1,39 (zona 1), 1,43 (zona 2 – settore ovest), 1,33 (zona 2 – settore est), 1,33 (zona 3).

La proposta finale consiste in un aggiornamento della Carta Geomorfologica, con l’eliminazione del fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente e l’inserimento di un’area con “depositi colluviali di versante inattivi” approssimativamente coincidente con il fenomeno eliminato; vengono inoltre inserite due piccole frane attive di tipologia non specificata ed un’area interessata da forme di dilavamento superficiali attive nella parte più a monte. Nella Carta della Pericolosità le due frane attive generano aree a pericolosità molto elevata (P3), e gli altri fenomeni aree a pericolosità moderata P1. Nella carta del rischio scompare l’area a rischio elevato R3, sostituita da una più piccola area a rischio medio R2, mentre le altre aree a rischio medio R2 e moderato R1 sono ridisegnate in funzione delle modifiche della carta della pericolosità.

I riscontri della S.T.O. dell’Autorità di Bacino hanno evidenziato alcune problematiche nella richiesta, consistenti in una contraddittorietà di dati delle prove penetrometriche nella zona 2, la presenza di un edificio lesionato, la non evidenza degli affioramenti del substrato in alcune aree, la mancanza di un quadro morfologico evolutivo dell’area, peraltro “molto più complesso di quanto riportato nella carta geomorfologica allegata al PAI”, come evidenziato nella proposta stessa.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.



AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere favorevole limitatamente all'inserimento delle due frane attive come proposto dal Comune, con corrispondenti aree a pericolosità molto elevata P3; esprime parere negativo alla eliminazione di un'area P2, rimandando ad ulteriori approfondimenti.

In merito alla quarta proposta di modifica al PAI presentata dal *Comune di TORTORETO (TE) volta all'eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di frana di scorrimento rotazionale quiescente, in contrada Muracche. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 327 E*, il Presidente comunica che il Comune di Tortoreto (TE), a seguito anche di un incontro avvenuto in data 07.09.2009 tra i tecnici dell'Autorità di Bacino, rappresentanti del Comune e tecnici incaricati di redigere la proposta in oggetto, ha chiesto con nota n. 22876 del 19.09.2009 a firma del Responsabile del Servizio Urbanistica ed Edilizia, Arch. Massimo Di Domenico, anticipata via fax, un rinvio dell'esame della pratica al prossimo Comitato Tecnico al fine di consentire ulteriori approfondimenti ed integrare la documentazione presentata. **Il Comitato prende atto.**

Sulla quinta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di TORTORETO (TE) - Eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescenti, in località Case Sciarri. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.*

Comunica che il Comune di Tortoreto (TE) propone l'eliminazione di un'area interessata da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670072300), in località Case Sciarri, che genera una pericolosità elevata P2 e moderata P1 nella cartografia del PAI. L'area interessata dal fenomeno segnalato dal PAI è adibita interamente a uso agricolo, pertanto nella carta del rischio risulta a rischio moderato R1.

L'area è stata precedentemente oggetto di alcune osservazioni, presentate sia dal Comune che da privati, le cui richieste erano parzialmente contraddittorie fra loro e comunque non esaustive, tali da non permettere un accoglimento delle proposte stesse. La presente proposta unifica tutti i dati precedenti e richiede l'eliminazione dell'intera area pericolosa.

L'area si colloca su un breve versante collinare esposto ad est, con pendenza media del 15,5 %, corrispondente a 9°. Il versante ha subito modificazioni antropiche nella parte alta, poiché in corrispondenza del crinale corre l'Autostrada A14; nella parte centrale esso è tagliato dalla S.C. San Donato ("panoramica").

Il PAI individua un fenomeno di "deformazione superficiale lenta" allo stato quiescente esteso a tutto il versante, che genera una pericolosità elevata P2 nella parte morfologicamente superiore, dove viene individuata una classe di acclività di 5-10°, e una pericolosità moderata P1 nella parte a valle, ove l'acclività è stata valutata nella classe 0-3°; in realtà, da verifiche eseguite sulla CTR 1:5.000 (elemento 339044), l'acclività risulta sempre superiore a 5°, con valori massimi di 12° nella parte alta.

Il Progetto IFFI non segnala nella zona fenomeni franosi, ma è opportuno rimarcare che tale progetto, per le sue finalità, non ha rilevato in generale i fenomeni di deformazione superficiale lenta, tranne nei casi in cui questi possano essere classificati come "colate lente" (escludendo quindi soliflussi, creeping, ecc.). Il foglio



AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

339 della nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 individua nel sito in esame un "corpo di frana con indizi di evoluzione in atto", di estensione simile al fenomeno individuato dal PAI.

Lo studio geologico presentato dal Comune afferma che "il rilevamento geomorfologico dell'area non ha evidenziato forme, depositi e/o processi riconducibili a fenomeni gravitativi, né attivi, né quiescenti, né inattivi, né tanto meno forme di plasticizzazione e deformazione superficiale (pag. 8)", mentre "alcune lesioni presenti longitudinalmente sulla sede stradale che taglia l'area perimetrata sono dovute al sistema di realizzazione della sede stradale in parte su rilevato (pag. 8)", evidenziando inoltre che il settore in oggetto "non è stato interessato da fenomeni di dissesto neanche in occasione di eventi meteorici estremi quali quelli occorsi nel periodo dicembre 2002-gennaio 2003, nel periodo gennaio-febbraio 2005 e nel mese di ottobre 2007 (pagg. 8-9)".

I dati di carattere stratigrafico e geotecnico, desunti da studi precedenti, includenti n. 4 "sondaggi campagna 2005", da due sondaggi a distruzione ubicati nella parte alta dell'area e da uno stendimento sismico ubicato anch'esso nella parte alta dell'area (campagna 2008), ricostruiscono una successione stratigrafica costituita da:

- un livello superficiale limoso-sabbioso classificato come "coltre eluvio-colluviale", dello spessore massimo di 3,20 m, che si riduce fino a scomparire verso nord-ovest;
- segue, ma solo nella parte alta, un livello "probabilmente di origine alluvionale" di ghiaie e sabbie, "con spessore massimo di 4,00 metri";
- ed infine si rinviene il substrato geologico, costituito da argille limose grigie, alterate superiormente per uno spessore di 1,00 – 5,60 m.

Nelle verifiche di stabilità non si fa alcun cenno sulla provenienza dei parametri geotecnici attribuiti ai diversi terreni individuati, ed inoltre né dal testo né dai grafici è possibile determinare le caratteristiche geometriche della sezione utilizzata per le verifiche; queste comunque "mostrano un fattore di sicurezza generale pari a 2,82 in condizioni asciutte e 1,65 in condizioni sature (pag. 22)".

Dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici della S.T.O. dell'Autorità di Bacino in data 19.03.2009 e 12.08.2009 si riscontra che il versante presenta evidenti ondulazioni nel profilo longitudinale, scarpate trasversali e longitudinali attribuibili solo in parte a cause antropiche, inclinazione di paletti e tronchi; la strada che attraversa l'area presenta leggeri segni di cedimento sul lato a valle.

La proposta del Comune comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: eliminazione del fenomeno di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti codice IFF 0670072300.
- Carta della Pericolosità: eliminazione dell'area a pericolosità elevata P2 e dell'area a pericolosità moderata P1 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del Rischio: eliminazione dell'area a rischio moderato R1 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità.

L'esame della documentazione ha rilevato numerose contraddizioni, relativamente alle descrizioni stratigrafiche, ai valori della velocità delle onde sismiche ed alle verifiche di stabilità. In particolare la geometria dello strato definito "alluvionale" appare maggiormente compatibile con un deposito colluviale derivante dal rimaneggiamento di un terrazzo alluvionale o marino presente sulla sommità del Colle San Donato, come



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

documentato dalla precedentemente citata Carta Geologica d'Italia. Si evidenzia, altresì, che dall'analisi climometrica del versante compiuta sulla C.T.R. in scala 1:5.000, elemento 339044, tutto il fenomeno andrebbe classificato nella carta della pericolosità come "a pericolosità elevata - P2", in quanto l'acclività è comunque sempre superiore ai 5°, senza mutare la carta del rischio.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere negativo alla proposta di modifica avanzata dal Comune di Tortoreto e propone di classificare l'intero fenomeno "a pericolosità elevata - P2".

Sulla sesta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato ***la proposta del Comune di TORTORETO (TE) per l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2) e moderata (P1), derivante da un fenomeno di deformazioni superficiali lente quiescenti, in località Case Ozzi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.***

Comunica che il Comune di Tortoreto (TE) propone l'eliminazione di un'area interessata da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670077800), in località Case Ozzi, che genera una pericolosità elevata P2 e moderata P1 nella cartografia del PAI. L'area interessata dal fenomeno segnalato dal PAI è adibita interamente a uso agricolo ed è attraversata da un metanodotto; pertanto nella carta del rischio risulta in massima parte a rischio moderato R1, tranne una fascia a rischio medio R2 in corrispondenza del metanodotto.

L'area è stata precedentemente oggetto di alcune osservazioni, presentate sia dal Comune che da privati, le cui richieste erano parzialmente contraddittorie fra loro e comunque non esaustive, tali da non permettere un accoglimento delle proposte stesse. La presente proposta unifica tutti i dati precedenti e richiede l'eliminazione dell'intera area pericolosa.

L'area si colloca su di un breve versante collinare esposto ad est, con pendenza media pari al 14,5 %, corrispondente a 8°. Il versante ha subito modificazioni antropiche sia nella parte alta, poiché in corrispondenza del crinale corre l'Autostrada A14, che alla base, per la presenza di edifici ed infrastrutture lungo la piana costiera, fino in corrispondenza del piede del versante. Nella parte centrale il versante è tagliato dalla S.C. San Donato ("panoramica").

Il PAI individua un fenomeno di "deformazione superficiale lenta" allo stato quiescente nella parte inferiore del versante, tra la suddetta S.C. e il piede dello stesso, che genera una pericolosità elevata P2 nella parte morfologicamente superiore, fino a circa quota 25 m s.l.m., dove viene individuata una classe di acclività di 5-10°, e una pericolosità moderata P1 nella parte a valle, ove l'acclività è stata valutata nella classe 0-3°; in realtà, da verifiche eseguite sulla CTR 1:5.000 (elemento 339044), l'acclività risulta sempre superiore a 5°, con valori massimi di 12° nella parte alta.

Il Progetto IFFI non segnala nella zona fenomeni franosi, ma è opportuno rimarcare che tale progetto, per le sue finalità, non ha rilevato in generale i fenomeni di deformazione superficiale lenta, tranne nei casi in cui questi possano essere classificati come "colate lente" (escludendo quindi soliflussi, creeping, ecc.). Il foglio 339 della nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 individua nel sito in esame la presenza di "coltri



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

eluvio colluviali" il cui spessore è "indeterminato, ma in alcuni punti supera i 10 m", di estensione analoga al fenomeno individuato dal PAI.

Lo studio geologico presentato dal Comune afferma che "il rilevamento geomorfologico dell'area non ha evidenziato forme, depositi e/o processi riconducibili a fenomeni gravitativi, né attivi, né quiescenti, né inattivi, né tanto meno forme di plasticizzazione e deformazione superficiale (pag. 8)", mentre "alcune lesioni presenti longitudinalmente sulla sede stradale" che borda a ovest (monte) l'area perimetrata "sono dovute al sistema di realizzazione della sede stradale in parte su rilevato (pag. 8)", evidenziando inoltre il settore in oggetto "non è stato interessato da fenomeni di dissesto neanche in occasione di eventi meteorici estremi quali quelli occorsi nel periodo dicembre 2002-gennaio 2003, nel periodo gennaio-febbraio 2005 e nel mese di ottobre 2007 (pagg. 8-9)".

I dati di carattere stratigrafico e geotecnico, desunti da studi precedenti riferibili ad un'area diversa e da un unico sondaggio a distruzione ubicato nella parte centrale dell'area, individuano uno strato superficiale classificato come "coltri di alterazione" dello spessore di 2,20 m, seguito da un livello di "alterazione della formazione di base" spesso 1,80 m ed infine dalla "formazione di base" alla profondità di 4,00 m dal piano di campagna.

Nello studio non si fa cenno a dati e/o considerazioni che hanno consentito la ricostruzione della sezione stratigrafica a partire dall'unico sondaggio eseguito, né da detto studio si evince la provenienza dei parametri geotecnici attribuiti ai diversi terreni individuati ed utilizzati per la verifica di stabilità. Ciò nonostante:

- nella sezione stratigrafica si rappresenta uno spessore degli strati superficiali costante su tutto il versante;
- nella descrizione stratigrafica si ricostruisce una successione caratterizzata da una "coltre eluvio-colluviale ... fino ad un massimo di 2.50 m nella zona centrale dell'area perimetrata" passante inferiormente a "limi argillosi con livelli di sabbia (alterazione della formazione di base" di spessore non dichiarato e quindi al "substrato geologico superiormente alterato (pag. 11)";
- nelle verifiche di stabilità non si fa cenno alla geometria degli strati, tranne che "è stato inserito uno spessore omogeneo della coltre colluviale leggermente superiore a quello realmente in posto (pag. 15)";
- lo studio conclude che "le analisi di stabilità eseguite ... mostrano un fattore di sicurezza generale pari a 2.07 in condizioni asciutte e 1.35 in condizioni sature (pag. 21)".

La proposta comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: eliminazione del fenomeno di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescente codice IFF 0670077800.
- Carta della Pericolosità: eliminazione dell'area a pericolosità elevata P2 e dell'area a pericolosità moderata P1 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del Rischio: eliminazione delle aree a rischio moderato R1 e a rischio medio R2 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità.

Dai sopralluoghi eseguiti dai tecnici della S.T.O. dell'Autorità di Bacino in data 19.03.2009 e 12.08.2009 si riscontra che il versante presenta modeste variazioni nel profilo longitudinale, mentre la strada che delimita a monte l'area presenta leggeri segni di cedimento sul lato a valle. Va comunque detto che tali fenomeni si ri-



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

scontrano in maniera piuttosto generalizzata su tutto il versante collinare prospiciente la piana costiera, anche dove il PAI non individua dissesti particolari.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla settima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giancarlo Boscaino della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il Dott. Boscaino il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di CROGNALETO (TE), concernente l'aumento della pericolosità da moderata (P1) a elevata (P2) di aree in frana già classificate inattive, in seguito a riattivazione dei fenomeni, in località Cesacastina. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 O.*

Evidenzia che il fenomeno in esame viene indicato nella Carta Geomorfologica come corpo di frana del tipo colamento inattivo. La modifica proposta scaturisce da una segnalazione del Comune di Crognaleto di "dilavamenti provenienti dal versante sovrastante le abitazioni interessando i piani bassi delle stesse", del borgo di Cesacastina. L'intera area è caratterizzata dalla presenza di unità torbiditiche ascrivibili alla formazione del Flysch della Laga. L'analisi geomorfologica condotta e il sopralluogo effettuato hanno sostanzialmente confermato la presenza dei fenomeni segnalati dal Comune. I dati forniti dal proponente, unitamente agli evidenti indizi morfologici riscontrati sul terreno, hanno consentito di delimitare l'area soggetta a tali fenomeni che, in gran parte, si sviluppano in un'area già classificata nel PAI come colamento inattivo.

Le modifiche della Carta Geomorfologica comporterebbero modifiche anche della carta della pericolosità e del rischio. L'inclusione della nuova area infatti genera un livello di rischio R3 precedentemente non presente nella Carta del Rischio del PAI

Si propongono quindi le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: inserimento di area con forme di dilavamento prevalentemente diffuso attivo;
- Carta della Pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità elevata - P2;
- Carta del Rischio: inserimento di un'area a rischio elevato - R3.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Boscaino.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sull'ottava proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giancarlo Boscaino della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il dott. Boscaino il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di CROGNALETO (TE) relativa all'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 - frana di crollo attiva), in località Poggio Umbricchio. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.*



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Comunica che l'inserimento proposto scaturisce da una segnalazione del Comune di Crognaleto di "distacchi di massi che hanno interessato in più punti la sottostante strada di accesso al paese".

L'intera area è caratterizzata dalla presenza di unità torbiditiche ascrivibili alla formazione del Flysch della Laga.

La presenza di fronti in roccia subverticali, attraversati da numerose discontinuità, predispone l'area a fenomeni franosi del tipo crolli di roccia (rockfall), fenomeni attualmente non inclusi nella cartografia del PAI. I crolli, attivi durante l'ultimo ciclo stagionale, hanno interessato la strada sottostante, unica via di accesso alla frazione di Poggio Umbricchio.

La proposta di modifica comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta Geomorfologica ed inventario: inserimento di un fenomeno del tipo frana di crollo;
- Carta della Pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata - P3;
- Carta del Rischio: inserimento di aree a rischio medio - R2 e moderato - R1 .

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Boscaino.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla nona proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott.ssa Federica Leonardis della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di CORTINO (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3 -frana di scorrimento rotazionale attiva) non inclusa nelle cartografie di Piano, in località Padula. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 338 O.*

Comunica che il Comune di Cortino (TE) ha presentato istanza per la perimetrazione di un'area pericolosa, in località Padula, non inserita nella cartografia di Piano. Lo studio geologico trasmesso con la suddetta richiesta evidenzia le problematiche geologico-geomorfologiche dell'abitato di Padula edificato sui termini argillitico-arenacei del Flysch della Laga. Nello studio geologico vengono analizzate le cause di un lento ma costante movimento di terreno verso la valle profondamente incisa dal Fiume Tordino. In effetti, le variazioni stagionali delle portate del corso d'acqua provocano dissesti idrogeologici lungo la valle e, scalzando al piede le coltri di alterazione presenti lungo il versante (spessori tra 5-8 metri), generano un pericoloso processo di erosione regressiva che interessa i terreni di posa delle fondazioni di alcune abitazioni. A seguito delle considerazioni contenute nel suddetto studio, viene proposta la perimetrazione di un'area soggetta ad un fenomeno di scorrimento rotazionale attivo che lambisce le abitazioni di Padula prospicienti la valle del Fiume Tordino. Tale proposta di modifica delle cartografie di Piano comporterebbe l'inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata (P3), un'area a rischio moderato (R1) e un'area a rischio molto elevato (R4).

Dall'analisi dei dati contenuti nello studio trasmesso dall'Amministrazione Comunale e dal sopralluogo effettuato, è stato rilevato che lungo la scarpata che delimita a sud l'abitato di Padula sussistono le condizioni per la genesi di fenomeni franosi a rapida evoluzione tipo colamenti che interessano le coperture del Flysch della Laga. La notevole ripidità del versante, la scarsa consistenza dei terreni di copertura e la forte energia



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

del F. Tordino creano una situazione di rischio per alcune delle abitazioni che si affacciano sulla scarpata nonostante in passato siano state costruite alcune opere di protezione lungo il versante e di ingegneria idraulica in alveo (pennelli e soglie).

Il quadro delle verifiche effettuate è conforme alla proposta di modifica avanzata dall'Amministrazione Comunale riguardo l'individuazione di una nuova area a rischio, tuttavia i processi morfogenetici attivi lungo il versante sono riconducibili alla tipologia di colamento piuttosto che scorrimento rotazionale come proposto dall'Amministrazione Comunale. La proposta comporterebbe le seguenti variazioni alla cartografia PAI:

- a. Carte Geomorfologica ed Inventario: inserimento di un'area interessata da colamenti attivi;
- b. Carta della Pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente alla carta geomorfologica;
- c. Carta del Rischio: inserimento di un'area a rischio moderato (R1) e di un'area a rischio molto elevato (R4) in corrispondenza di una parte dell'abitato di Padula;

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla decima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta Comune di ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE) concernente l'ampliamento dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente), in località Campo a Mare. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 340 O.*

Comunica che il Comune di Roseto degli Abruzzi (TE) propone l'ampliamento di un'area interessata da una frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice 13705 - IFF 0670028400), in località Campo a Mare, che genera una pericolosità elevata P2 ed un rischio moderato R1 nella cartografia del PAI. All'uopo ha trasmesso, unitamente alla determinazione n. 129 del 16/10/2008, un "quadro geomorfologico", la "Carta Geomorfologica" e la "Carta della Pericolosità con evidenziazione della nuova area da perimetrarsi".

Si rileva subito che la Carta della Pericolosità proposta individua un'area a pericolosità elevata P2 che ingloba le due aree P2 attualmente presenti nel PAI, ampliandole verso ovest fino alla limitrofa area P3 e verso sud fino alla curva di livello di quota 100.

Dai sopralluoghi effettuati congiuntamente ai tecnici del Comune, è stata riscontrata una situazione geomorfologica, limitatamente all'area oggetto della richiesta, sostanzialmente coincidente con quella rappresentata nella citata Carta della Pericolosità, con fenomeni però attivi.

La proposta del Comune comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: ampliamento del "corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo" codice IFF 0671000400; eliminazione del "corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente" codice IFF 0670028400 (codice FID 13497) e del "versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescente" codice IFF 0670028400 (codice FID 13496).



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

- Carta della Pericolosità: ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata P3 ed eliminazione delle aree a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del Rischio: ampliamento delle esistenti aree R1 ed R2 (dovuta alla Strada Provinciale) in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità; inserimento di 3 nuove zone R4 nelle zone di sovrapposizione tra l'area P3 della Carta della Pericolosità e i nuclei di edificazione diffusa evidenziati nella Carta degli Insediamenti.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo all'ampliamento del "corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo" limitrofo verso ovest all'area considerata, estendendolo verso est fino al limite dell'ampliamento richiesto dal Comune e verso sud fino all'orlo di scarpata di frana evidenziato nella Carta della Pericolosità Geomorfologica ed all'eliminazione dei due fenomeni di dissesto quiescenti attualmente presenti nel PAI. Invita il Segretario a fare richiesta al Comune di procedere alla corretta trasposizione della scarpata di frana sulla base della Carta della Pericolosità più volte citata nell'illustrazione.

Sull'undicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta Comune di BUCCHIANICO (CH) – ampliamento di un'area a pericolosità P3 da frana e contestuale modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 da calanchi in località Colle Marcone. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 O.*

Comunica che il Comune di Bucchianico ha presentato una proposta di modifica della cartografia del PAI che prevede l'ampliamento di un'area a pericolosità P3 dovuta alla presenza di fenomeni di deformazioni superficiali lente con stato di attività attivo (codice IFF 0690075800), contestualmente alla modifica del perimetro di un'area a pericolosità P3 data dalla presenza di un calanco.

L'ampliamento dell'area pericolosa viene proposto ai sensi dell'art. 24, comma 4, lettera b delle Norme di Attuazione del PAI.

Il dissesto oggetto della proposta è ubicato sul versante esposto a nord-ovest di un modesto rilievo, denominato Colle Marcone, che funge fra l'altro da confine comunale tra i Comuni di Bucchianico e Chieti, sulla cui sommità sorge un piccolo nucleo di edificazione diffusa, denominato Contrada Colle Marcone. Tale versante si presenta inizialmente a debole pendenza, ma in corrispondenza della porzione interessata dal calanco, data la natura fortemente erosiva del fenomeno, si assiste ad un improvviso aumento della pendenza, fino ad arrivare alla zona di compluvio sottostante, che drena in maniera incontrollata le acque superficiali che alimentano l'erosione del calanco stesso.

Il PAI segnala la presenza, a monte del succitato calanco, di un dissesto da deformazioni superficiali lente attivo che interessa la porzione sommitale del colle, la cui origine è sicuramente da attribuire all'attività erosiva del calanco, che favorisce fenomeni retrogressivi di richiamo delle porzioni più superficiali dei terreni posti sul suo bordo superiore. Quest'ultimo dissesto descritto va ad interessare un tratto della strada comunale di collegamento alla Contrada ed il nucleo di case posto subito a monte della strada.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Nella proposta trasmessa dal Comune si evidenzia che l'ampliamento dell'area pericolosa si rende necessario per via della notevole velocità dei fenomeni di dissesto, che si accentua ancora di più in occasione di eventi meteorici improvvisi o eccezionalmente forti.

Dal punto di vista litostratigrafico le indagini geonostiche, spinte fino profondità di circa 16 m dal p.c., hanno individuato nell'area terreno vegetale e coltri colluvio-eluviali che rimaneggiano un substrato formato da una associazione di facies pelitico-sabbiose, la cui natura è alla base dell'instaurarsi dei fenomeni calanchivi, e che rappresentano la causa originaria di tutti i dissesti presenti nell'area. A causa degli eventi meteorici che si ripetono stagionalmente, unitamente al succitato carattere retrogressivo dei fenomeni, l'Amministrazione Comunale mette in evidenza che il dissesto ha coinvolto e danneggiato seriamente un tratto di strada comunale, estendendosi anche più a monte, fino ad interessare alcune abitazioni private.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato e l'entità dei fenomeni descritti nella proposta di modifica, relativamente alla porzione di dissesto che interessava la strada comunale, mentre non è stato possibile verificarlo per le abitazioni private segnalate nello studio. D'altro canto, si conferma la generale tendenza retrogressiva dei fenomeni, sia della deformazione superficiale lenta sia del calanco, di cui si propone una modifica del perimetro per aggiornare il PAI alla sua aumentata dimensione attuale.

L'analisi morfometrica dell'area ed uno studio multitemporale delle foto aree disponibili per quest'area dimostra che negli ultimi decenni, dal dopoguerra in poi, le porzioni di territorio a monte del calanco sono state via via coinvolte dai fenomeni franosi di richiamo verso valle, in maniera graduale ma tuttora inarrestata.

Il quadro delle verifiche effettuate è quindi consistente con la proposta fatta dal Comune di ampliamento e modifica delle aree a pericolosità P3.

Le modifiche proposte comporterebbero le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: ampliamento del perimetro fenomeno di deformazione superficiale lenta attiva, con Codice IFF 0690075800, con contestuale ampliamento dell'area interessata dal calanco;
- Carta della Pericolosità: ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta Geomorfologica;
- Carta del Rischio: ampliamento dell'area a rischio moderato R1 ed inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza del nucleo di edificazione diffusa di Contrada Colle Marcone interessata dal dissesto.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Pipponzi.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo alla proposta avanzata dal Comune di Bucchianico, per quanto concerne la Carta Geomorfologica e della Pericolosità, mentre esprime parere parzialmente positivo alla proposta di modifica della Carta del Rischio, provvedendo all'inserimento di un'area classificata R2, anziché R4, in quanto gli elementi a rischio coinvolti risultano essere la strada comunale e le relative pertinenze stradali.

Sulla dodicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della Segreteria Tecnico Operativa. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di VACRI (CH), relativa alla riduzione della*



AUTORITA' DEI PACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione inferiore al 30% di un'area a pericolosità elevata P2 in località San Gabriele. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.

Comunica che il comune di Vacri ha presentato una proposta di modifica della cartografia del PAI che prevede l'abbassamento della classe di pericolosità da P2 a P1 di una porzione di un'area a pericolosità elevata P2, con la contestuale riduzione del perimetro della restante parte dell'area che rimane con un livello di pericolosità P2. L'attuale vincolo di pericolosità P2 scaturisce dalla presenza di una frana a scorrimento rotazionale, con stato di attività quiescente, indicato sulla Carta Inventario del PAI con il codice IFF 0690014700. La modifica proposta si concretizza attraverso il cambiamento dello stato di attività di una porzione marginale del fenomeno, da quiescente ad inattivo.

La riduzione del livello di pericolosità proposta interessa un'area pari a circa il 15% dell'intera area perimetrata, e quindi contenuta nei limiti del 30%, come previsto all'art. 24, comma 4, lettera c delle Norme di Attuazione del PAI.

Il dissesto oggetto della proposta è ubicato sul versante esposto a nord-ovest di una modesta dorsale allungata in direzione SO-NE sulla sommità della quale sorge il centro storico di Vacri. Tale versante si presenta inizialmente acclive (pendenza compresa tra 20°-30°) e tende a diminuire verso valle, fino ad arrivare alla base, dove si osservano di nuovo pendenze accentuate in corrispondenza di una scarpata di origine fluviale dovuta all'azione erosiva del F. Foro. Il PAI segnala la presenza di una frana a scorrimento rotazionale quiescente che interessa la quasi totalità di detto versante (con l'esclusione della porzione più alta, subito a ridosso dell'abitato di Vacri), e coinvolge un tratto della S.S. 263 ed un nucleo di case sparse denominato "San Gabriele". Dal punto di vista morfologico occorre segnalare la presenza di un blando crinale posto al centro del fenomeno ed allungato lungo la direzione di massima pendenza, che rappresenta l'elemento morfologico principale dell'area in oggetto.

Nello studio geologico-geomorfologico trasmesso dal Comune si evidenzia che l'area per la quale si propone la modifica occupa una porzione marginale della frana, in corrispondenza di una blanda zona di compluvio posto a nord-est del crinale suddetto. Inoltre, dal punto di vista geomorfologico tale porzione presenta caratteristiche tali da escludere la presenza di dissesti in atto o potenziali; inoltre, non si rilevano le condizioni necessarie per possibili future riattivazioni di movimenti franosi del terreno. Dal punto di vista stratigrafico, sulla base di indagini geognostiche spinte fino ad intercettare il substrato rappresentato dalle argille grigio-azzurre del Plio-Pleistocene, nell'area in esame sono presenti spessori di terreno vegetale e coltri colluvio-eluviali sabbioso-argillose di spessore variabile tra 6-8 metri e con buone caratteristiche geotecniche. La proposta prevede, quindi, di enucleare tale porzione marginale del dissesto, in quanto costituisce una porzione stabilizzata e quindi con uno stato di attività inattivo.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare che la porzione di area che si intende enucleare comprende la zona di compluvio succitato, ma sul posto non sono stati osservati fenomeni di dissesto idrogeologico, neanche di tipo superficiale. In effetti l'analisi morfometrica della zona evidenzia che l'azione erosiva ha operato senza portare all'identificazione di un vero e proprio compluvio, anche in considerazione del relativo bacino di drenaggio, che risulta effettivamente modesto. La distribuzione delle curve di livello non fornisce alcun indizio di dissesti. Le colture agrarie (oliveti e seminativi) che occupano buona parte della zona in esame, le strutture viarie e gli insediamenti presenti non riportano alcun danno o lesione, e non vi sono segni di dissesti di alcun tipo, quali mammellonature e/o ondulazioni del terreno. Al contrario, nella restante



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

parte dell'area interessata dalla frana gli elementi raccolti confermano un quadro sostanzialmente coincidente con il PAI.

Il quadro delle verifiche effettuate è quindi coincidente con la proposta fatta dal Comune di abbassamento del livello di pericolosità della porzione di frana a seguito del cambio di stato di attività di parte del fenomeno da quiescente a inattivo.

Le modifiche proposte comporterebbero le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: riduzione areale del fenomeno di Frana a scorrimento rotazionale quiescente Codice IFF 0690014700, con contestuale inserimento di un nuovo fenomeno di frana a scorrimento rotazionale inattiva;
- Carta della pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica, inserimento di una nuova area a pericolosità P1 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: riduzione dell'area a rischio elevato R3 in corrispondenza della riduzione della perimetrazione dell'area P2, e abbassamento del livello di rischio da R3 a R2 in corrispondenza della nuova area a pericolosità P1.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Pipponzi.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla tredicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott.ssa Federica Leonardis della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) per la riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 – fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località S. Pietro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.*

Comunica che il Comune Isola del Gran Sasso (Te) propone la riduzione di un'area interessata da un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670190200), in località S. Pietro, che genera una pericolosità elevata P2 nella cartografia del PAI. Tale proposta è stata avanzata in osservanza dell'art. 24 comma 4, lettera c) delle Norme di Attuazione del Piano, e riguarda una modesta riduzione dell'area soggetta a vincolo PAI. Viene inoltre proposta una carta geomorfologica che modifica il processo geomorfologico da scorrimento rotazionale a fenomeni di crollo/ribaltamento.

Il dissesto franoso oggetto della proposta di modifica si trova sul versante nord-orientale di S. Pietro, ubicato su un pianoro (Piani di S. Pietro) delimitato da ripide scarpate. Dal punto di vista litologico l'abitato di S. Pietro è stato costruito su depositi di breccie eterometriche, con blocchi anche di notevoli dimensioni, che poggiano sui termini marnoso-arenacei del Flysch della Laga. Nella proposta di modifica sono indagate le cause che generano il dissesto, rappresentate nella carta geomorfologica da un fenomeno di crollo che coinvolge la parte di abitata retrostante la scarpata.

Il sopralluogo effettuato ha permesso di verificare lo stato e l'entità del fenomeno franoso descritto nella proposta di modifica, limitatamente alle aree di facile accesso in quanto tutto il versante è coperto da fitta



AUTORITA' DEI PACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

vegetazione e privo di strade percorribili, ed è stato possibile riscontrare lo stato delle strutture a ridosso della scarpata.

Alcuni edifici del centro storico in prossimità della scarpata e la chiesa presentano lesioni sulle pareti perimetrali riconducibili in parte alla retrogressione del ciglio della scarpata e in parte a lenti cedimenti differenziali delle strutture fondali a causa della mancanza di un adeguato sistema di regimazione delle acque.

Il quadro delle verifiche effettuate, integrate con l'analisi dei dati disponibili (cartografia CARG, Progetto IFFI ecc) conferma in parte la proposta di modifica presentata dal Comune, limitatamente alla tipologia di processo geomorfologico che, in relazione anche alle litologie affioranti, può essere ricondotto a fenomeni di crollo/ribaltamento. Tuttavia, il sopralluogo effettuato ha permesso di stabilire che l'area effettivamente interessata da tale processo morfogenetico è ubicata oltre la scarpata andando a lambire alcune abitazioni del centro storico che, conseguentemente, risultano soggette a rischio.

Le modifiche comporterebbero le seguenti variazioni alla cartografia PAI:

- ↑ Carte Geomorfologica ed Inventario: modifica del fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670190200) in fenomeno di crollo/ribaltamento con contestuale modifica del perimetro del dissesto e traslazione verso valle;
- ↑ Carta della Pericolosità: modifica dell'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente alla Carta Geomorfologica;
- ↑ Carta del Rischio: modifica dell'area a rischio moderato R1 ed elevato R3 in conseguenza delle modifiche della Carta della Pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla quattordicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott.ssa Federica Leonardis della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE) volta alla riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2 - fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente) in località Pretara. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; fogli 349 E- 350 O.*

Comunica che il Comune Isola del Gran Sasso (Te) propone la riduzione di un'area interessata da un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670411600), in località Pretara, che genera una pericolosità elevata P2 nella cartografia del PAI. Tale proposta viene avanzata in osservanza dell'art. 24 comma 4, lettera c) e dell'Allegato H delle Norme di Attuazione del Piano e riguarda una riduzione dell'area soggetta a vincolo PAI nella zona di accumulo del dissesto. Viene proposta una carta geomorfologica nella quale si riduce la zona di accumulo del fenomeno di scorrimento rotazionale analizzato. Nello studio trasmesso dall'Amministrazione Comunale la richiesta di riduzione dell'area P2 è supportata dai dati di rilevamento geologico e dalla litologia dei terreni presenti nel sottosuolo, rappresentati da depositi detritici fluvio-glaciali stabilizzati.

L'abitato di Pretara è situato alle pendici della catena del Gran Sasso, in sinistra idrografica del F. Ruzzo, in una zona caratterizzata da alta energia del rilievo, con fitta vegetazione boschiva e con numerosi corsi



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

d'acqua a regime torrentizio. L'analisi aereofotogrammetrica, eseguita da parte della Segreteria Tecnica Operativa dell'Autorità di Bacino, conferma la presenza degli elementi morfografici tipici del fenomeno franoso individuato nel PAI, tuttavia la zona di accumulo non sembra interessare Pretara. D'altra parte, i dati contenuti nell'IFFI e nel Progetto CARG mostrano una situazione geomorfologica coincidente con la richiesta dell'Amministrazione Comunale nella quale il fenomeno franoso viene ridotto fino ad escludere il centro abitato di Pretara.

Nel centro della frazione di Pretara sono rilevabili alcuni blocchi calcarei isolati di notevoli dimensioni, mentre alcuni affioramenti sono visibili appena fuori l'agglomerato urbano lungo la strada che conduce alle sorgenti del Ruzzo. Il sopralluogo effettuato, in effetti, ha permesso di verificare che nell'area di Pretara affiorano materiali detritici, a struttura caotica o con grossolana gradazione inversa, con numerosi megaclasti carbonatici in matrice sabbiosa. Le caratteristiche del deposito sono correlabili ad una velocità di messa in posto estremamente rapida con processi geomorfologici probabilmente connessi a valanghe in roccia originatesi, in un contesto climatico profondamente diverso dall'attuale, a partire dalla vicina catena del Gran Sasso (M.te Brancastello-M.te Prena).

Il quadro delle verifiche effettuate conferma la proposta di modifica avanzata dall'Amministrazione comunale che comporta le seguenti variazioni alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: riduzione dell'area interessata da un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0670411600);
- Carta della Pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta Geomorfologica;
- Carta del Rischio: riduzione dell'area a rischio moderato R1 ed eliminazione dell'area a rischio elevato R3 in conseguenza delle modifiche della carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.

Sulla quindicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott.ssa Federica Leonardis della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato *la proposta del Comune di CORTINO (TE) concernente la riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località bivio per Faieto, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità; foglio 338 E.*

Premette che il Comitato Tecnico riunitosi in data 10/03/2009 ha espresso parere negativo alla proposta di correzione di errore materiale delle cartografie del PAI attraverso l'eliminazione di un'area a pericolosità elevata (P2), identificata con il codice IFF 0670151600, in quanto la zona presenta elementi morfologici riconducibili ad una fenomenologia di frana complessa in loco di un scorrimento rotazionale cartografato nel PAI.

In seguito, il Comune di Cortino (TE) ha trasmesso uno nuovo studio geologico e geotecnico per proporre una modifica alle cartografie del PAI con riduzione della classe di pericolosità da elevata (P2) a moderata



AUTORITA' DEI PACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

(P1) di una porzione dell'area soggetta al vincolo. Lo studio ha analizzato i dati contenuti nella precedente proposta, rappresentati da n. 6 sondaggi geognostici a carotaggio continuo ubicati nella fascia centrale dell'area soggetta a vincolo, e li ha integrati con ulteriori 2 sondaggi, con prelievo di campioni indisturbati sottoposti a prove di laboratorio, e con n. 9 stendimenti di sismica a rifrazione in onde P ciascuno di lunghezza 120 m.l..

Nel sito, dal rilievo eseguito e sulla base delle numerose indagini geognostiche, la successione stratigrafica dei terreni è regolare ed è coperta da terreni eluvio-colluviali di natura limoso-argillosa e limoso-sabbiosa aventi spessori compresi tra 4,0 e 12 metri. La variabilità degli spessori è correlata ad un probabile controllo tettonico che ha portato anche al raddoppio della serie marnosa.

Il rilevamento geologico-geomorfologico è corredato da verifiche di stabilità lungo cinque sezioni topografiche secondo la linea di massima pendenza, effettuate in assenza e in presenza di sisma, dalle quali risulta che il settore occidentale non presenta condizioni di instabilità del versante.

Per quanto riguarda la scarpata rocciosa di monte (altezza compresa tra 5-50 metri), nello studio viene eseguita una analisi strutturale attraverso il Test di Markland (Hoek & Bray, 1981) che permette di confrontare la giacitura dei piani di fratturazione dell'ammasso roccioso con le giaciture potenzialmente instabili. A conclusione della suddetta elaborazione si afferma che il fronte roccioso è attualmente stabile in quanto ha raggiunto il profilo di equilibrio.

In definitiva, lo studio trasmesso dal comune è volto a dimostrare che, all'interno della vasta area soggetta a processi gravitativi, c'è un settore che "mostra evidenze di inattività del dissesto". In dettaglio, all'interno dell'area soggetta al fenomeno complesso quiescente viene distinto un corpo di frana di crollo in roccia inattivo probabilmente riferibile ad un meccanismo tipo rock avalanche attualmente stabilizzato. Sulla base della carta geomorfologica così modificata, viene proposta una riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) per una superficie inferiore al 30% dell'intera superficie soggetta a vincolo, in ottemperanza al comma 4 lettera c) delle norme di attuazione del PAI.

Le modifiche comporterebbero le seguenti variazioni alla cartografia PAI:

- ↑ Carte Geomorfologica ed Inventario: modifica del settore occidentale del fenomeno complesso quiescente (codice IFF 0670151600) in fenomeno complesso inattivo;
- ↑ Carta della Pericolosità: modifica dell'area a pericolosità elevata P2 con riclassificazione a P1 di parte del fenomeno complesso inattivo individuato nella Carta Geomorfologica;
- ↑ Carta del Rischio: nessuna modifica alla carta del rischio.

Interviene l'ing. Valente il quale chiede di rinviare la trattazione della proposta alla prossima seduta, al fine di consentire allo stesso di effettuare ulteriori verifiche e approfondimenti sulla base della documentazione in possesso presso gli uffici della Provincia di Teramo riguardanti l'area oggetto di modifica.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

Il Comitato, all'unanimità, propone di rinviare la proposta avanzata dal Comune alla prossima seduta.



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Sulla sedicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della Segreteria Tecnico Operativa. Prende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato **la proposta Comune di VASTO (CH), inerente la riduzione del grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di parte di un fenomeno di scorrimento rotazionale quiescente, in località Sant'Antonio, per una superficie complessiva minore del 30%. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 372 O.**

Comunica che il Comune di Vasto (CH) propone la riduzione della pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di una parte inferiore al 30% di un'area interessata da un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0690468600), in località S. Antonio. Nella Carta del Rischio è presente una zona a rischio elevato R3 in corrispondenza di un'area residenziale, un'area a rischio medio R2 in corrispondenza dell'autostrada, mentre la restante parte è a rischio moderato R1.

Il Comune ha trasmesso, unitamente alla deliberazione di G.C. n. 466 del 03.12.2008, una relazione geologica corredata dagli elaborati grafici relativi a opere di consolidamento, eseguiti sia nella zona a monte da parte di privati che in corrispondenza di Viadotto Prascovia dell'autostrada, e da dati geognostici e geotecnici derivanti da studi eseguiti in precedenza nella zona. Tali dati sono stati integrati con sopralluoghi e rilevamento geologico e geomorfologico dell'area interessata, e con l'esecuzione di verifiche di stabilità.

L'area si colloca nella parte alta di un versante collinare, con pendenza media del 16%, corrispondente a 9°, esposto ad est, culminante con una cresta pianeggiante e inciso al piede dal Fosso del Ponte Marino. Il versante ha subito importanti modificazioni antropiche, in particolare nella parte alta, per la presenza di edifici, strade e dell'autostrada, mentre inferiormente conserva forme relativamente naturali, con marcate irregolarità ed ondulazioni del profilo longitudinale.

Il PAI individua, nell'area oggetto della richiesta, un corpo di frana di scorrimento rotazionale, con stato di attività "quiescente" a monte dell'autostrada e "attivo" a valle della stessa. A monte del suddetto fenomeno nella Carta Geomorfologica sono individuati due "orli di scarpata di degradazione e/o di frana", entrambi quiescenti, in corrispondenza delle porzioni settentrionale e meridionale del corpo di frana. Tale fenomeno genera una pericolosità elevata P2, che verso monte si estende in parte oltre il limite geomorfologico, fino a raccordarsi con gli orli di scarpata.

Il Progetto IFFI segnala nella zona un fenomeno di "scivolamento rotazionale/traslattivo" con attività quiescente, sostanzialmente coincidente con il fenomeno individuato dal PAI.

Lo studio geologico presentato dal Comune afferma che "il fenomeno franoso individuato può ritenersi ormai inattivo grazie alle importanti opere di consolidamento realizzate dalla Società Autostrade S.p.A. per la protezione del Viadotto Prascovia, ubicato a valle proprio in corrispondenza della zona oggetto della richiesta di modifica (pag. 4)". Le indagini geognostiche e geotecniche, eseguite in occasione di precedenti studi, e consistenti in sondaggi a rotazione con carotaggio continuo, fino alla profondità massima di 18 m, prelievo di campioni indisturbati, prove penetrometriche dinamiche e prove geotecniche di laboratorio, hanno permesso di ricostruire un "modello geologico ... schematizzato ... con un substrato costituito da argille grigio-azzurre ricoperte da una coltre eluvio colluviale" il cui spessore "risulta variabile da 7 a 10 m (pag. 13)" e di determinare i principali parametri geotecnici delle due "Unità geotecniche".

Le verifiche di stabilità, eseguite in termini di tensioni efficaci (a lungo termine), considerando le azioni sismiche e le opere di consolidamento presenti, e presumibilmente escludendo la presenza di acqua, forniscono



AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO
LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

un coefficiente di sicurezza minimo pari a 1,32 per una superficie di scorrimento rotazionale posta nella parte sommitale dell'area.

Dal sopralluogo eseguito dai tecnici della S.T.O. dell'Autorità di Bacino in data 09.09.2009 non si riscontrano particolari segni di attività geomorfologica in atto lungo il versante, ad eccezione di evidenti lesioni e cedimenti sul lato a valle di via del Tratturo (ex SS n. 86 Istonia), per l'intero tratto che attraversa l'area pericolosa del PAI. Tali lesioni sono meno evidenti in corrispondenza dell'area oggetto della richiesta.

All'interno dell'area di cui si chiede la riduzione della pericolosità non si osservano segni di dissesto né lesioni su edifici o altre strutture antropiche; le scarpate presenti appaiono di origine artificiale e non mostrano sintomi di instabilità.

La proposta avanzata comporterebbe le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte Geomorfologica ed Inventario: suddivisione del corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente codice IFF 0690468600 in tre parti, di cui quella centrale assume lo stato di attività "non attivo", mentre le altre due conservano lo stato di attività "quiescente";
- Carta della Pericolosità: suddivisione dell'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta Geomorfologica, con la parte centrale che assume il livello di "pericolosità moderata P1", mentre le altre conservano il livello di "pericolosità elevata - P2";
- Carta del Rischio: suddivisione dell'area a rischio elevato R3, in corrispondenza della modifica di cui sopra, in tre parti, di cui quella centrale assume il livello di rischio medio - R2, mentre le altre due conservano il livello di "rischio elevato - R3".

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

Il Comitato, dopo approfondita discussione in cui viene ribadito il principio secondo il quale gli interventi di consolidamento di aree instabili per la riduzione della vulnerabilità di opere e manufatti esistenti non inducono alcuna modifica del livello di pericolosità dell'area stessa, all'unanimità esprime parere negativo alla proposta avanzata dal Comune, in quanto la stessa tiene conto fondamentalmente delle opere di consolidamento effettuate per la riduzione del rischio della infrastruttura autostradale.

.....omissis.....

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 14.20 dichiara chiusa la seduta.

Il Verbalizzante
F.to Dott. David Iagnemma

IL PRESIDENTE DEL COMITATO TECNICO
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

INERTI AQUILANA SRL
Via IV Novembre, 2 - Paganica (AQ)

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità
per la Realizzazione di impianto di recupero
rifiuti non pericolosi.**

PROCEDURA DI VERIFICA
DI ASSOGGETTABILITÀ

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lvo 152/2006 e s. m. ed i.

si avvisa che e' stato trasmesso alla Regione Abruzzo Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

OGGETTO: Realizzazione di impianto di recupero rifiuti non pericolosi

PROPONENTE: Inerti Aquilana Srl, Via IV Novembre, 2 - Paganica (AQ), tel. e fax 0862-689793, email:

NORMATIVA DI RIFERIMENTO: Decreto Legislativo 16 gennaio 2008 n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante norme in materia ambientale", Allegato IV, punto 7,

lettera z.b) "Impianti di smaltimento e recupero rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del D.Lgs.3 aprile 2006 n. 152"

LOCALIZZAZIONE

DELL'INTERVENTO: Comune di L'Aquila (AQ), loc. S. Antimo, fraz. Tempera

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO:

Richiesta di realizzazione di impianto di recupero e riciclo di rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (attività R5).

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE:

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazione Ambientale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

INERTI AQUILANA SRL
Maurizio Alfonsetti
(timbro e firma)

AVVISO AGLI ABBONATI

Campagna di abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo per l'anno 2010

L'abbonamento decorre dal 1 Gennaio al 31 Dicembre

L'abbonamento al **Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo** può essere rinnovato fino al 31 Dicembre 2009, il canone annuale è di €198,38.

Tuttavia, nel corso dell'anno è possibile attivare nuovi abbonamenti, pagando la rimanente frazione di anno (1 mese, 2 mesi, ecc.) fino al 31 dicembre, calcolata sull'importo annuale di €198,38:12 = €16,54 mensile.

Il canone annuale di abbonamento al bollettino per l'anno 2010 è di €198,38 da versare sul c.c. postale n. 12101671 intestato a : Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale - 67100 L'Aquila o con bonifico bancario alle coordinate : Ufficio Postale n. 03001 – L'Aquila Centro IBAN: IT-71-N-07601-03600-000012101671 - Regione Abruzzo - Bollettino Ufficiale.

Gli abbonati per l'anno 2010 riceveranno in omaggio la raccolta su DVD dei BURA pubblicati nell'anno 2009.

Gli abbonati che invece non intendono rinnovare il canone di abbonamento al BURA sono invitati a darne comunicazione all'ufficio del BURA a mezzo tel. 0862 363474 o per e-mail bura@regione.abruzzo.it

N.B. Il BURA della Serie "Supplemento" non è compreso nell'abbonamento, in esso sono pubblicati gli atti che riguardano solo il personale regionale.

“L'accesso al Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo, per via informatica, è consentito gratuitamente a tutti i cittadini, i dati acquisiti non rivestono carattere di ufficialità e legalità”.

Prezzo di vendita del singolo bollettino

Bollettino fino a 190 pagine €1,40, oltre €0,90 per eventuali spese di spedizione

Bollettino superiore a 190 pagine €2,80, oltre €1,40 per eventuali spese di spedizione

AVVISO AGLI UTENTI

La sede provvisoria del Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo è in
via Leonardo da Vinci – 67100 L'Aquila - c/o Palazzo I. Silone - container n. 3

Tel. 0862 363474 – fax 0862 363574

PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI
Servizio Coordinamento e Supporto, Affari Generali e B.U.R.A.**

UFFICIO BURA

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Via Leonardo da Vinci - 67100 L'Aquila
c/o Palazzo Silone - Container 3**

centralino: 0862 3631

Tel. 0862/363474

Fax. 0862 363574

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: bura@regione.abruzzo.it